Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 575 nuova serie Fondazione 1881

APPRODA A LIVELLI PAROSSISTICI LA COMPLESSA SITUAZIONE POLITICA NELLA SETTIMANA DELLE DECISIONI

LA CRISI SCUOTE ANCHE IL QUIRINALE IPOTESI SULLE DIMISSIONI DI LEONE

Le sensazionali voci hanno trovato alimento dopo un lungo incontro del Capo dello Stato con il presidente del Senato Illazioni sul significato dell'eventuale decisione - Sollecitazioni di alcuni settori della DC? - Un «turbamento profondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Dopo tanti rinvii, tante incertezze, tanti tentennamenti — soprattutto nella DC — per i netti contrasti tra i fautori dell'accordo di fine legislatura tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e i sostenitori dell'esigenza di una immediata crisi di governo, anche per giungere ad un «cambio di cavallo» a Palazzo Chigi, si è ormai alla vigilia della «stretta finale», del chiarimento decisivo per il governo e, probabilmente, per la sesta legislatura. La strada scelta, come si sa, è quella del dibattito parlamentare che consenta a tutte le forze politiche di ribadire o motivare la propria posizione in merito al governo e al «miniprogramma d'emergenza» proposto da Zaccagnini agli altri partiti democratici nel «pellegrinaggio della speranza» ma rivelatosi infruttuoso soprattutto per l'insistenza con cui i socialisti hanno riproposto la loro richiesta di elezioni anticipate (ma certamente non solo per questo motivo).

Il dibattito dovrebbe «certificare» l'inesistenza della maggioranza con un voto di sfiducia al governo, fornire ai presidenti delle due assemblee legislative — e tramite questi al Capo dello Stato — elementi chiarificatori sulla inevitabilità del decreto di scioglimento delle Camere e del conseguente ricorso al giudizio dell'elettorato in data che, ormai, molti osservatori politici concordano nel fissare a domenica 20 giugno.

Alla realizzazione di questo «ruolino di marcia» mancano ormai solo alcuni adempimenti sostanzialmente formali e cioè la riunione della direzione socialista che domani non farà altro che ribadire il giudizio critico nei confronti della DC, del suo programma e del governo già ampiamente anticipato da alcuni esponenti del partito; la nuova seduta della direzione comunista che confermerà una linea altrettanto nota: il PCI non vuole le elezioni anticipate, ma il rifiuto democristiano ad ogni forma di esplicito accordo per un programma d'emergenza di fine legislatura le rende inevitabili; la riunione dei capigruppo di Montecitorio che, martedì mattina, stabilirà tempi e modalità del dibattito sulla fiducia, dibattito che sarà aperto nella stessa giornata di martedì da una relazione di Moro e che dovrebbe concludersi con il voto di sfiducia giovedì sera.

Ma l'uso del condizionale per quest'ultima previsione è d'obbligo perché tanti e intricatissimi elementi si intrecciano nel rendere incerte le previsioni. E' certo che alla «stretta finale», al «chiarimento» si è giunti in un momento di tale gravità della crisi politica ed istituzionale, economica e sociale, di tale deterioramento dei rapporti tra le forze politiche da rendere pressoché inevitabile il diffondersi di voci allarmate e allarmanti che fanno da concime ad un'ulteriore esasperazione della tensione.

Sul quadro politico torna a gravare stasera, proprio per il proliferare di queste incontrollabili quanto irresponsabili voci, quel clima estremamente pesante registrato a metà della scorsa settimana. Si sa che mercoledì la commissione inquirente tornerà ad esaminare i documenti del caso Lockheed ed è noto che le indiscrezioni, lasciate trapelare in proposito nei giorni scorsi da chi ama gettare il sasso e ritirare la mano in merito agli ex presidenti del consiglio individuati dietro lo pseudonimo di »Antipole Cobbler», hanno dato l'avvio ad una «caccia all'antilope» che equivale sempre più chiaramente ad un «gioco al massacro» per le istituzioni democratiche.

Le illazioni che continuano ad essere fatte, malgrado la netta smentita del Quirinale, nei confronti del Capo dello Stato da alcuni quotidiani, assecondano clamorose conseguenze che potrebbero essere registrate a breve scadenza. **Stasera, infatti, c'è chi accredita l'eventualità, ponendola anche in relazione ad un lungo colloquio svoltosi oggi tra il Presidente Leone ed il presidente del Senato Spagnolli, che il Capo dello Stato dia le dimissioni a breve scadenza. E' una voce che registriamo per dovere di obiettività dell'informazione così come, a puro titolo di cronaca, ci soffermiamo sulle ipotesi che fanno da corollario a questa voce e che danno la misura della gravità della situazione.**

C'è chi sostiene, infatti, che lo stesso Capo dello Stato estremamente amareggiato — sarebbe pronto alle dimissioni sia per compiere un gesto di estrema responsabilità e correttezza ponendo al riparo la suprema carica che ricopre e quindi salvaguardando le istituzioni democratiche dalle illazioni che vengono fatte sul suo operato come ex presidente del consiglio in relazione all'affare Lockheed, sia perché le dimissioni bloccherebbero — o almeno rinvierebbero — la procedura di scioglimento delle Camere e, quindi, l'evento che, paralizzando l'attività della commissione parlamentare inquirente, renderebbe impossibile quel pieno accertamento della verità che è interesse primario del Capo dello Stato.

C'è anche chi sostiene che la presunta iniziativa del Presidente della Repubblica sarebbe addirittura sollecitata da alcune forze politiche per contrastanti motivi. C'è, infatti, chi vi individua la possibilità di bloccare il temuto appuntamento con le urne (ma, in effetti, una esatta interpretazione del dettato costituzionale vanificherebbe questo irresponsabile tentativo poiché il presidente ad interim, cioè il presidente del Senato, avrebbe analoga facoltà di scioglimento delle Camere); c'è chi sostiene che, in alcuni settori democristiani, si vorrebbero oggi le elezioni presidenziali per il timore che il mutato quadro politico all'indomani delle elezioni molto difficilmente consentirebbe l'affidamento a un democristiano della suprema carica per il prossimo settennato.

Si tratta come si vede, di voci e ipotesi assolutamente incontrollabili ma il fatto stesso che continuino a circolare rendono assolutamente incerte le previsioni a breve e medio termine ed estremamente pericoloso il sovrapporsi di una crisi istituzionale senza precedenti a un'altrettanto grave crisi politica. Comunque tutto ciò pone delle ipoteche sulle prospettive del prossimo dibattito parlamentare sulla fiducia, così come pesano sulle sue possibili conclusioni le incertezze circa un «ribaltamento della maggioranza».

Pur passando i socialisti ufficialmente all'opposizione il governo potrebbe disporre, stando almeno a un computo dei voti più matematico che politico, di una nuova maggioranza di tipo centrista. Certamente il monocolore Moro si dimetterebbe egualmente, ma come potrebbe essere avviata la procedura di scioglimento di un Parlamento che ha espresso una maggioranza valida con i voti della DC, del PSDI, del PRI e del PLI? E' chiaro, comunque, che si tratta di una ipotesi più teorica che pratica e gli stessi numerosi discorsi fatti oggi da esponenti dei vari partiti ne dimostrano la sostanziale inconsistenza. Per la DC lo stesso Taviani ha rilevato che oggi il quadro politico non è analogo a quello del 1972 e d'altronde, già allora, l'elettorato non ha dato possibilità di durevole successo alla strategia della centralità. Taviani ha anche sottolineato l'estrema delicatezza del momento ricordando che tra il 1972 e oggi c'è stato un effettivo pericolo di «golpe» di estrema destra e facendo esplicito riferimento alla drammatica esperienza cilena.

Sanza, della sinistra di base e Fracanzani, forzanovista (quest'ultimo ha sostenuto che doveva essere il consiglio nazionale della DC e non la direzione a decidere il da farsi) hanno sottolineato la validita della proposta di Zaccagnini di un incontro a sei tra i partiti dell'arco costituzionale per individuare le possibilità di un accordo di fine legislatura e con ciò stesso hanno dato la misura di quanto ampia sarebbe nella DC l'opposizione a ogni nuova esperienza di tipo centrista.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LOCKHEED: APPRENSIONE (E MALUMORE) PER LE REAZIONI AMERICANE

Intervento a Washington: l'inchiesta deve continuare

Con la «missione Brancaccio» il governo italiano intende ribadire a quello statunitense «l'impegno e il vivo interesse» alla prosecuzione delle indagini e del relativo accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'accordo stipulato tra il governo di Roma e quello di Washington per la reciproca assistenza giuridica e lo scambio di informazioni sulla vicenda della «Lockeed» non può e non deve essere accantonato; i documenti del «rapporto Church» giunti dagli Stati Uniti e in possesso della commissione parlamentare inquirente dovranno essere integrati da elementi decisivi di prova, per l'individuazione della personalità politica indicata sotto la definizione, in codice, di «Antelope Cobbler»; proprio sulla base di quanto previsto dall'accordo USA-Italia, il «tribunale del parlamento» si recherà al più presto negli Stati Uniti per raccogliere, attraverso una serie di interrogatori di dirigenti della «Lockeed», nuovi elementi che consentano di far luce completa sulla clamorosa vicenda di corruzione.

Questa la posizione del governo italiano, che sarà illustrata alle autorità statunitensi dal dott. Antonio Brancaccio, capo di gabinetto del ministro della giustizia, Bonifacio; Brancaccio partirà domattina alla volta di Washington, per confermare ai rappresentanti del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti «l'impegno e il vivo interesse italiano» alla regolare prosecuzione dell'accordo di reciproca assistenza per il caso «Lockheed». La missione del dottor Brancaccio — che sarà accompagnato dal dott. Daniele Strani, della direzione generale degli affari penali della Corte di cassazione — è stata decisa dal nostro governo subito dopo la pubblicazione di una nota del dipartimento americano della giustizia, in cui è ventilata la possibilità di una rottura dell'accordo Italia - Stati Uniti.

Secondo il dipartimento della giustizia, «notizie pubblicate negli Stati Uniti e in Italia fanno ritenere che i documenti consegnati alle autorità inquirenti italiane sul caso "Lockheed" siano stati oggetto di rivelazioni scorrette. Questo fatto — aggiunge la nota americana — costituisce motivo di grave preoccupazione per il dipartimento della giustizia degli USA, il quale sta ora esaminando la questione, per stabilire se vi sia stata violazione del principio di riservatezza stabilito nell'accordo e se ciò possa pregiudicare la prosecuzione dell'accordo stesso».

La posizione assunta da Washington ha suscitato negli ambienti governativi italiani un certo malumore, ma anche parecchia apprensione, per il proposito, ventilato nella nota del dipartimento americano, di troncare la cooperazione con l'Italia. «Si tratterebbe di una vera iattura per le sorti dell'inchiesta Lockheed»: questo è stato il commento unanime formulato negli ambienti di governo e in quelli della commissione parlamentare inquirente.

Intanto, non accenna a placarsi l'aspra polemica sulla reazione del presidente dell'«Inquirente», on. Castelli, all'invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica, Leone, di accelerare i lavori della commissione: i repubblicani hanno rivolto un duro attacco a Castelli attraverso il loro giornale, definendo «incredibile» la sua decisione di non anticipare la seduta della commissione, dopo aver ricevuto la lettera del Capo dello Stato.

La replica di Castelli non si è fatta attendere e oggi, in una dichiarazione, il presidente del «tribunale del parlamento» ha affermato: «Se volessi polemizzare, dovrei dire che l'unico fatto incredibile è che si giudichino decisioni processuali senza conoscere il processo. Se avessi ceduto all'ondata emotiva e avessi riunito in anticipo la commissione — ha aggiunto Castelli —, il compito del consigliere Brancaccio a Washington sarebbe ora probabilmente più difficile.

«L'accertamento della verità dipende molto più dalla collaborazione americana che dal numero delle riunioni dell' "Inquirente". Una volta tanto — ha

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

QUASI FATTA PER IL «TORO»?



Telefoto Ansa

LAZIO - TORINO 1-1 — Su tiro di Santin (a sinistra) il pallone (indicato dalla freccia) è deviato dal laziale Re Cecconi nella propria porta: è il gol del pareggio per la squadra granata

Quasi fatta per il «Toro»? Il turno di ieri sembra voler rispondere in modo affermativo. La Juve sta denunciando il «fiatone» di un torneo portato avanti un po' in testa ed un po' tra i fuochi delle polemiche: ora ne paga lo scotto, perdendo in lucidità e determinazione.

In coda si vive ancora in piena «bagarre», con cinque squadre (Verona, Ascoli, Lazio, Sampdoria e anche Como) racchiuse in quattro punti. Condannato il Cagliari, per le rimanenti formazioni il campionato dice poco o nulla.

Chinaglia se ne va

Annuncio-bomba al termine della partita che la Lazio ha giocato all'Olimpico contro il Torino: il centravanti laziale Chinaglia ha infatti annunciato ufficialmente la sua partenza per gli Stati Uniti, partenza che avverrà nella giornata odierna. Chinaglia ha detto che, questa volta, l'addio sarà definitivo, nel senso che si sistemerà stabilmente in America e giocherà nella squadra del «Cosmos».

TRAVOLTI IN VALLELUNGA SETTE GIOVANI TEDESCHI E UNA GUIDA LOCALE

VALANGA ASSASSINA IN ALTO ADIGE
DUE MORTI, TRE ANCORA SOTTO LA NEVE

Le vittime accertate sono un ragazzo di sedici anni e una ragazza di quindici - Ricerche sospese

Bolzano, 25

E' finita tragicamente l'escursione di un gruppo di ragazzi tedeschi, tra i 14 e i 18 anni, in Vallelunga, nella zona del Passo Resia, vicino al confine con l'Austria: una valanga, staccatasi da quota 3500 sul versante Nord-Ovest di Cima Vernago, nei pressi della Pala Bianca, ha travolto la comitiva (di cui faceva parte anche una guida locale) decimandola. Dei sette ragazzi, tre sono stati investiti solo «di striscio» dalla massa nevosa; gli altri quattro sono rimasti sotto, assieme all'accompagnatore. Due dei giovani germanici — il sedicenne Anton Grossmann e la quindicenne Sabine Juli — sono stati dissepolti quando ormai erano privi di vita; nessuna traccia né dei loro due compagni né della guida, il trentasettenne Hubert Patscheider. Verso le 20 di stasera, a causa del buio e della neve (sulla zona è nevicato per tutta la giornata), le ricerche sono state sospese.

Erano le 13 quando la tragedia si è compiuta; i sette ragazzi (tutti di Daun-Gerolstein, nell'Eifel) stavano compiendo l'ultima escursione di un'intensa «settimana bianca» trascorsa a Nauders, in Austria, poco oltre il confine. A Nauders erano arrivati in 30, tutti soci dello «Sci Club» di Daun-Gerolstein: ma stamane, solo sette ragazzi erano entrati in Italia, da Passo Resia, per l'ultima gita prima del rientro in Germania, previsto per domani lunedì: gli altri, per la stanchezza, avevano preferito restare a Nauders.

Ed è stata proprio la stanchezza a salvare tre ragazzi della comitiva: infatti, mentre già quattro del gruppo, assieme alla guida, si erano fermati in un vallone per consumare la colazione, gli altri (affaticati dall'escursione in una zona ricca di neve fresca) arrancavano a qualche decina di metri di distanza e stavano per raggiungere i compagni, quando dalla montagna si è staccata l'impressionante massa di neve, su un fronte di cento metri. I tre che stavano sopraggiungendo sono stati solo sfiorati dalla valanga, ma i loro sventurati compagni ne sono stati sepolti in pieno.

L'allarme è stato dato dai tre superstiti che, in preda a choc, sono tornati sui loro passi e hanno fatto scattare i soccorsi: sono giunti (ma ormai parecchio tempo era passato) gli uomini del soccorso alpino di Solda e i soldati del battaglione «Tirano» di Malles Venosta, mentre gli elicotteri del IV Corpo d'armata iniziavano a fare la spola tra Silandro e il luogo della disgrazia. Ma, per salvare qualche vita umana, era già tardi: dalla neve, profonda dai sei ai dieci metri, veniva tratto prima il corpo di Sabine Juli, poi quello di Anton Grossmann, e nemmeno l'intervento dei cani da valanga consentiva di ritrovare gli altri.

A sera le ricerche dovevano essere sospese. A Melago in Vallelunga, all'inizio della seggiovia (inaugurata appena due settimane fa) con cui la giovane comitiva aveva raggiunto in mattinata l'alta montagna, restavano — sgomenti — i compagni dei ragazzi morti e di quelli dispersi. Le ricerche dei tre sepolti riprenderanno domani, alle prime luci.

(Ansa

I PRIMI DATI FRAMMENTARI DELLE ELEZIONI DI IERI

Portogallo: al Nord voto conservatore

Progressi del «Centro democratico-sociale» e dei popolar-democratici Qualche flessione dei socialisti - Notevole percentuale di astenuti

Lisbona, 25

Situazione di stabilità, con qualche flessione per i socialisti nelle zone rurali del paese e con incrementi, in certi casi anche cospicui, del centro-destra: questa l'impressione che si ricava, a tarda sera, dai primi dati — ancora assai frammentari — sull'esito delle elezioni legislative che si sono svolte oggi in Portogallo. I risultati a disposizione, a cinque ore dalla chiusura dei seggi, sono più scarsi del previsto; ma i commentatori della televisione, nei loro primi notiziari, parlano di posizioni stabili (rispetto all'esito delle elezioni svoltesi l'altr'anno per l'Assemblea costituente), con un certo aumento del «Centro democratico sociale) (a tendenza conservatrice) nel Nord e nel Centro. I socialisti di Soares appaiono in lieve regresso, ma va rilevato che mancano del tutto i risultati delle zone urbane di Lisbona e Oporto, dove socialisti e comunisti dovrebbero confermarsi (almeno stando alle previsioni) i più forti.

Su un totale di 136 mila voti scrutinati (gli elettori erano oltre sei milioni e mezzo) viene registrata una percentuale di astensioni del 17,06 per cento, di voti nulli del 5 per cento e di voti in bianco dell'1,27; quanto all'affluenza alle urne, non è stata massiccia come quella del '75, ma nemmeno bassa, come certuni temevano: i dati ufficiali non sono stati comunicati, ma si parla di una percentuale del 75-80 per cento.

L'incremento del «Centro democratico sociale» era previsto dagli osservatori, ma rimane da vedere di quali proporzioni esso sarà, a scrutini completati: in certi casi, il CDS (nelle piccole circoscrizioni rurali del Nord, tradizionalmente a tendenza conservatrice) ha ottenuto la maggioranza assoluta. Bene si sta comportando anche il «partito popolare democratico» (PPD)».

Va ricordato che nell'Assemblea costituente i seggi erano così distribuiti: 116 ai socialisti, 81 al PPD, 30 ai comunisti, 16 al CDS, cinque al Movimento democratico portoghese (che non si è presentato, per non disperdere i voti della sinistra) uno alla Unione democratica portoghese (di estrema sinistra). Nelle elezioni del '75, le astensioni furono dell'otto per cento, nettamente inferiori, cioè, a quelle che si profilano quest'anno.

I circa 13 mila seggi si sono chiusi stasera alle 19, al termine di una giornata elettorale che si è svolta in un clima di tranquillità e di ordine quasi perfetto: il primo risultato a giungere è stato quello di Macao, l'ultimo territorio d'oltremare ancora sotto amministrazione portoghese. Qui, ha stravinto il Centro democratico sociale, con 1604 voti su 2342 votanti; ai socialisti sono andati 248, al PPD 186, al partito democratico cristiano 48, ai comunisti 26.

All'ultima ora si apprende che, in base ai voti scrutinati in circa l'otto per cento del totale delle «Freguesias» (circoscrizioni elettorali, che sono oltre quattromila), le percentuali dei principali partiti sono le seguenti: PS 28,7, PPD 26,7, CDS 22,1, PCP 10,5; tali dati, però, non consentono ancora previsioni valide su scala nazionale. Un dato minimo, ma forse non privo di interesse, è quello relativo alla prima «Freguesia» di Lisbona di cui si abbia il risultato; sono solo 779 voti, così distribuiti: PS 267, CDS 180, PCP 144, PPD 108, più altri voti dispersi fra i partiti minori. Il CDS, dunque, è al secondo posto, mentre l'anno scorso questo partito aveva avuto, a Lisbona, meno del 5 per cento dei voti.

(Ansa - Ap)

L'Italia libera



Telefoto Ansa

Roma — In tutta Italia è stato celebrato il trentunesimo anniversario della Liberazione. All'Altare della Patria il ministro dell'interno, accompagnato dal comandante della regione militare centrale, ha deposto una corona d'alloro. Celebrazioni si sono svolte su tutti i luoghi del sacrificio dei combattenti e particolare risonanza ha avuto la celebrazione alla Risiera di Trieste. Purtroppo si sono dovuti lamentare degli episodi di intolleranza in alcune città, come riferiamo in seconda pagina

LA DIFFICILE TRATTATIVA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE

Metalmeccanici: progressi sul tema dell'assenteismo

D'accordo gli industriali e i sindacalisti nell'affrontare decisamente il grave problema - Ma l'intesa sugli altri punti appare lontana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il fenomeno dell'assenteismo in fabbrica dev'essere affrontato e superato: è un discorso sul quale sono finalmente d'accordo industriali e sindacalisti, i primi disposti a rinunciare all'adozione di misure economiche «punitive» per frenare il fenomeno, i secondi pronti a collaborare controllando rigorosamente la base operaia, per evitare l'assenteismo «cronico» e per affrontare, anche con incontri specifici, i casi più gravi.

Con questa intesa (raggiunta attraverso uno scambio di lettere tra le parti) il negoziato contrattuale per i metalmeccanici ha ripreso un cento slancio, dopo la difficile giornata di ieri: la Federmeccanica ha fatto sapere di concordare con la Flm quando giudica l'assenteismo un «fenomeno preoccupante», di fronte al quale si deve assumere «una posizione molto netta, in quanto si tratta di situazioni dannose anche per i lavoratori che non ricorrono a tali abusi»; la Flm, a sua volta, ha riconfermato la propria valutazione del fenomeno, impegnandosi «ad affrontarlo con la nostra iniziativa».

La trattativa è ripresa, oggi, senza che il terreno fosse ancora pesantemente ostacolato da questo problema: tuttavia, la delegazione sindacale ha ribadito alcuni punti, in certo qual modo condizionanti, della sua disponibilità, a cominciare dal rifiuto di una sorta di «premio di presenza» (anche temporaneo), consistente nella concessione di un aumento salariale come «elemento distinto dalla retribuzione».

I sindacati si rifiutano di considerare l'assenteismo «cronico e abusivo» come «forma, sia pure discutibile di lotta», poiché «si tratta di fenomeni dannosi per i lavoratori e per la collettività, i cui costi ricadono in buona parte sui lavoratori che non ricorrono a queste scelte individuali in termini di carico di lavoro e di orario straordinario».

Nasce da queste considerazioni l'invito rivolto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici a tutti i consigli di fabbrica, perché assumano l'iniziativa di una discussione tra i lavoratori sulle cause di certi fenomeni di assenteismo e sulle misure pratiche da adottare per superarli.

Il negoziato, comunque, non è andato al di là di questo, oggi; notevoli difficoltà esistono sempre per quel che riguarda l'orario di lavoro e lo straordinario, anche se in serata c'è stato, su questo secondo argomento, un certo accorciamento di distanze. Domani quarta giornata di incontri: ma, intanto, i sindacati trovano necessaria una ripresa (da domani stesso) e un'intensificazione dell'azione che dovrà culminare, giovedì, nella giornata di occupazione simbolica delle fabbriche.

R. R.

La situazione

Il dibattito parlamentare sulla fiducia in programma da martedì a Montecitorio dovrebbe consentire reali elementi di chiarimento sulle sorti del governo e della sesta legislatura dopo tanti giorni di incertezze e di tentennamenti per le divergenze esistenti nella DC e per lo scaricabarile tra i partiti sulla responsabilità delle elezioni anticipate. Le concordanti previsioni degli osservatori politici individuano appunto nell'anticipato ricorso alle urne, probabilmente il 20 giugno, l'unico sbocco possibile all'attuale gravissima crisi. Oggi le direzioni del PSI e del PCI ribadiranno che le elezioni sono ormai inevitabili.

Ma altri elementi potrebbero innestarsi sul difficile confronto-scontro tra i partiti rendendo incerte le prospettive del ruolino di marcia che, se rispettato, potrebbe avviare giovedì sera — con il voto di sfiducia al governo e l'apertura ufficiale della crisi — il meccanismo che porti all'anticipata consultazione elettorale.

C'è chi accredita anche l'ipotesi, e si entrerebbe così in una crisi istituzionale senza precedenti, di dimissioni del Capo dello Stato in relazione alle gravi illazioni fatte con riferimento al «caso Lockheed». Per l'ulteriore lettura dei documenti inviati dalle autorità statunitensi a quelle italiane sull'attività di corruzione svolta dalla società aerea americana, tornerà a riunirsi mercoledì la commissione parlamentare inquirente.

TORNA LA NEVE SUI PASSI ALPINI



Telefoto Upi

San Bernardino — Un inatteso ritorno del maltempo, con abbondanti nevicate, ha riportato i passi alpini al loro aspetto invernale. Ecco una visione della parte svizzera del passo del San Bernardino. Situazione analoga in molte altre zone

ZONE IMBIANCATE IN LIGURIA E IN SARDEGNA

Genova, 25

La neve ha fatto oggi una improvvisa comparsa — del tutto fuori stagione — in Liguria: è nevicato nell'entroterra di Savona, Sanremo e Genova. Le cime più alte sono rimaste imbiancate. Il maltempo ha imperversato pure sulla Riviera, dove, da ieri sera, piove con qualche interruzione. Invernale si è mantenuta anche la temperatura (la massima è stata, infatti, di nove gradi), mentre il mare è mosso. Il maltempo non ha, tuttavia, fatto diminuire il traffico automobilistico, soprattutto verso Genova: moltissimi turisti — in pullman o in auto — sono giunti oggi un po' da tutt'Italia per visitare la rassegna internazionale di fiori e piante «Euroflora '76» ospitata nel quartiere fieristico del capoluogo ligure.

In Sardegna l'ondata di maltempo con piogge intermittenti e nevicate al di sopra dei mille metri, ha colpito particolarmente le zone centrali che sono innevate e dove a memoria d'uomo non si ricordano nevicate in questo periodo della stagione primaverile.

Pioggia, neve e grandine sono cadute anche sul Piceno. La neve è caduta oltre gli 800 metri di altitudine dove la temperatura si è notevolmente abbassata: in media attorno ai tre gradi sopra lo zero. Su una vasta zona di campagna, in località Montalto Marche, si è abbattuta una abbondante grandinata che ha imbiancato le colline. In alcune zone lo spessore ha raggiunto anche i 20 centimetri. I danni alle colture sono ingenti.

(Ansa)

Venezia ha festeggiato il santo patrono

Venezia, 25

Venezia ha festeggiato oggi il suo protettore San Marco. La città è stata invasa, fin dalle prime ore del mattino, da migliaia di turisti e i vaporetti e i motoscafi dell'azienda comunale di trasporto hanno dovuto effettuare numerose corse «bis». Dopo due giorni di pioggia e freddo la temperatura si è riportata sui livelli stagionali e anche il sole ha fatto la sua ricomparsa. Le mete preferite dalle migliaia di visitatori sono quelle usuali: piazza San Marco, il ponte di Rialto, Murano, Burano e le altre isole della laguna.

Nella città lagunare si è ripetuta oggi la tradizione del «bocolo», un bocciolo di rosa dal lungo stelo che da secoli gli innamorati veneziani offrono, nel giorno di San Marco, alle loro donne. Secondo la leggenda, tale usanza nacque da un patto d'amore siglato molti secoli fa tra due innamorati che, proprio davanti a un roseto inaridito da anni, si giurarono eterno amore. La loro felicità era però contrastata dai genitori che non acconsentivano al loro matrimonio: «Vi sposerete quando il roseto rifiorirà», avevano promesso scherzando. Qualche giorno dopo, però, sulla pianta spuntarono i primi boccioli di rosa e i due giovani poterono così coronare il loro sogno d'amore.

Da allora il tradizionale omaggio del «bocolo» si è diffuso, oltre che nel centro storico, anche in terraferma, nelle zone limitrofe a Venezia. I «bocoli» regalati stamane si contano a migliaia, venduti da ambulanti dislocati un po' dappertutto e da ausiliarie della Croce Rossa che, in piazza San Marco, hanno anche allestito un chiosco per la distribuzione dei fiori. La ricorrenza del santo patrono è stata ricordata nella basilica di San Marco con un solenne pontificale celebrato dal cardinale patriarca Luciani.

(Ansa)

GIOVANE MUORE per eccesso di droga

Desio, 25

Un giovane di 20 anni, Eugenio Fagian, abitante a Nova Milanese, è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Desio, dove era stato ricoverato per uno choc provocato probabilmente da un eccesso di consumo di sostanze stupefacenti. I sanitari hanno eccertato che il giovane, da circa due anni, prendeva sostanze stupefacenti. Negli ultimi tempi, per mancanza di soldi, si inalava vapori di trielina. Sulla morte del giovane è stata aperta un'inchiesta dell'autorità giudiziaria che ha disposto l'autopsia.

(Ansa)

SI STRINGONO I TEMPI PER RISOLVERE LE VERTENZE

Sindacale: un calendario denso di riunioni e incontri

Saranno impegnate molte categorie del pubblico impiego dell'industria e dei servizi - Scuola: sciopero confermato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Impegni, e riunioni che vedranno protagoniste categorie del pubblico impiego, dell'industria e dei servizi compongono il nutrito calendario sindacale in programma per i prossimi giorni. Domani, lunedì, si riunirà la segreteria della federazione unitaria dei parastatali (Flep) per fare il punto della situazione del rinnovo del contratto ed evidenziare il ritardo del governo nel pronunciarsi sull'ipotesi d'accordo già siglata dalle parti il 4 marzo scorso. Sempre per domani è prevista la ripresa delle trattative tra Flm e Confapi per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende metalmeccaniche minori. Per martedì è fissata la ripresa delle trattative per gli oltre mezzo milione di lavoratori dell'artigianato metalmeccanico e orafo, dopo l'avvenuto incontro di «primo approccio» per l'illustrazione della piattaforma.

Nella stessa giornata la direzione dell'Enel, che si incontrerà con i rappresentanti sindacali degli elettrici, potrebbe sciogliere definitivamente i nodi tuttora insoluti della trattativa per il rinnovo del contratto, ipotecando, di conseguenza, l'effettuazione degli scioperi articolati di otto ore che i sindacati del settore hanno indetto per il periodo 21 aprile-15 maggio. Sempre martedì le organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil avranno un incontro con il sottosegretario ai trasporti, on. Sinesio, per discutere sui problemi dell'azienda (investimenti, organici, ecc.) in vista di un successivo incontro che Sfi, Saufi e Siuf avranno con il ministro dei trasporti.

Giovedì giornata nazionale di lotta nelle fabbriche preannunciata dal segretario generale dell'Flm, Trentin, e «battesimo» con la stampa della piattaforma rivendicativa presentata da Federbraccianti, Fisba e Uisba per il rinnovo del contratto nazionale degli operai agricoli (l'incontro è fissato per le 11 al centro unitario di via Sicilia). Nel corso della settimana potrebbero riprendere, inoltre, le trattative Flm - Intersind per il rinnovo del contratto per i metalmeccanici pubblici e gli incontri tra il ministro del bilancio e del Mezzogiorno, Andreotti, con la federazione Cgil, Cisl, Uil, iniziati la settimana scorsa, per i problemi del Meridione.

Sabato, infine, celebrazione del primo maggio, festa dei lavoratori: comizi unitari di esponenti sindacali si svolgeranno in tutto il Paese. Parleranno, tra gli altri, a Milano, Lama; a Bologna e a Ferrara, Vanni; a Roma, Storti; a S. Ninfa (Trapani), Scheda; a Perugia, Benvenuto; a Napoli, Rufino; ad Avezzano (L'Aquila), Marianetti; a Brindisi, Leolini; a Reggio Calabria, Verzelli; a Messina, Muci; a Torino, Boni; a Imperia, Trucchi; a Savona, Cipriani. E' inoltre da segnalare che il 29 e il 30 rimane confermato lo sciopero di due giorni proclamato dai sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria (Snals, Sami, Snadis, Snase): un tentativo in extremis di scongiurare l'agitazione, fatto ieri dal ministro della pubblica istruzione, Malfatti, che si era incontrato coi dirigenti sindacali, non ha avuto esito. Motivo dell'agitazione — come si ricorderà — è la mancata estensione al personale scolastico dell'aumento di 20 mila lire mensile concesso agli statali.

G. R.

«Mercato del popolo» in azione a Roma

Roma, 25

Un singolare «mercato del popolo» è stato organizzato questa mattina in numerose zone periferiche della città da gruppi di aderenti a movimenti extraparlamentari di sinistra.

Nelle più popolari borgate di periferia — come Tufello, Valmelaina, Borgata del Trullo, Garbatella, e Borgata Gordiani — si sono fermati lungo la strada dei camioncini carichi di prodotti ortofrutticoli acquistati nelle campagne romane. Ai passanti venivano messi in vendita sacchetti di plastica in due confezioni-tipo: la prima contenente un chilo di mele, un chilo di arance e un chilo di limoni; la seconda contenente verdure.

IL QUIRINALE

Dalla prima pagina

Per i socialisti il vicesegretario Craxi ha sostenuto che la DC e il governo hanno già ottenuto dai partiti la risposta che si propongono di ricercare in Parlamento. «Le solidarietà ottenute appaiono largamente insufficienti. Il dibattito parlamentare rischia di ridursi in una mera vetrina di opinioni polemiche». Per Craxi sarebbe stato meglio imboccare subito, anzi si doveva farlo da tempo, la strada delle elezioni anticipate. Vari esponenti socialdemocratici come Cariglia, Preti e Pietro Longo sono stati espliciti nel sottolineare l'esigenza e l'urgenza di prendere atto della realtà nuova e diversa esistente nel Paese anche sul piano politico e, più o meno apertamente, hanno escluso un voto del PSDI a favore di una maggioranza centrista.

Comunque i socialdemocratici hanno anche ribadito, a larga maggioranza, la loro opposizione alle elezioni anticipate chè renderebbero solo più intricati domani — questo il senso della valutazione fatta da Preti e anche dall'ex segretario del partito Orlandi — quei nodi che sarebbe necessario e urgente sciogliere oggi.

Orlandi ha anche espressamente sottolineato i pericoli che correrebbe «una democrazia non consolidata quale la nostra» per il sovrapporsi di una crisi istituzionale ai già esistenti ordini di crisi economica, politica e morale. Comunque ha anche sottolineato che il necessario chiarimento di una vicenda gravissima come quella della Lockheed non può essere eluso attraverso i rinvii e la vanificazione. L'accertamento della verità deve essere impietoso, completo, preliminare allo stesso ricorso alle elezioni e non si deve evitarlo bloccando, con lo scioglimento delle Camere, l'attività della commissione inquirente.

Anche il repubblicano Spadolini ha sottolineato il pericolo che l'Italia scivoli in una situazione caotica da paese sudamericano e il segretario liberale Zanone ha rilevato che «oggi si avverte negli organi della Costituzione e ai vertici della Repubblica un turbamento profondo». Come si vede è la stessa preoccupazione degli esponenti di partito, i loro più o meno espliciti riferimenti che danno alimento alle voci di possibili, clamorosi sviluppi della situazione nei prossimi giorni.

R. P.

Intervento

aggiunto Castelli — sono d'accordo con il giornale del PCI "L'Unità", che ha scritto proprio oggi: "Non si può agire, in una questione così grave, con leggerezza. Non si può né assolvere né condannare, tanto per far presto"».

C'è da registrare, infine, un altro durissimo attacco al presidente dell'«Inquirente»: questa volta, l'attacco proviene dal partito radicale che, in un comunicato emanato stasera, sottolinea che, «di fronte alla responsabile richiesta del Presidente della Repubblica di accelerare le indagini sullo scandalo Lockheed, il presidente dell'"Inquirente" e la Democrazia cristiana rispondono, ancora una volta, con quei sistemi del rinvio e dell'insabbiamento, che hanno consentito fino ad oggi di occultare tutti gli scandali del regime: non si sa ancora se per coprire lo stesso Leone o altre personalità democristiane».

P. C.

SCONTRI DURANTE LA CERIMONIA ALL'INTERNO DI UN TEATRO CITTADINO

SFOCIA IN TAFFERUGLI IL 25 APRILE A SALERNO

Un gruppo di extraparlamentari che contestavano la presenza di bandiere della DC (due bruciate) sono stati affrontati da esponenti democristiani - Cinque contusi

Salerno, 25

La manifestazione celebrativa dell'anniversario della Liberazione a Salerno è stata sospesa per tafferugli avvenuti tra esponenti della DC da una parte, extraparlamentari e, altri esponenti di sinistra, dall'altra. E' accaduto nel teatro Augusteo, dove erano previsti i discorsi celebrativi e la proiezione di un film rievocativo sulla Resistenza. I tafferugli si sono avuti dopo che un gruppo di extraparlamentari ha cominciato una vivace contestazione per l'esposizione sul palco della bandiera della DC.

I manifestanti sostenevano che la bandiera doveva essere rimossa. La discussione si è fatta presto animata ed è degenerata in tafferugli, durante i quali sono state bruciate due bandiere e cinque persone sono rimaste contuse, quattro tra i manifestanti, tutti della DC, ed uno della polizia. Quest'ultimo è il vicequestore Gesuele Russo, dirigente della squadra mobile della questura di Salerno, per il quale si sospetta una frattura alla mano sinistra. I quattro esponenti della DC rimasti contusi sono Tommaso Buono, di 23 anni, delegato provinciale del partito, Nello Valiante, di 43, Domenico Pagano, di 19, e Emilia Longobardi, la quale ultima è assessore d.c. del comune di San Valentino Torio.

La discussione, poi degenerata nei tafferugli è cominciata tra alcuni esponenti del PSI e della DC in relazione, come s'è detto, alla presenza, tra le bandiere, anche di quelle della DC. I tafferugli — secondo la ricostruzione della polizia — sono avvenuti tra gli esponenti degli stessi partiti, con la partecipazione anche di extraparlamentari di sinistra. Le due bandiere che sono state bruciate erano entrambe della DC. Durante i tafferugli si è sentito gridare: «La Resistenza è solo rossa».

Nei tafferugli sono rimaste coinvolte poche decine di persone. In quel momento nel teatro si trovavano circa ottocento manifestanti, seicento dei quali avevano aderito alla manifestazione ufficiale organizzata dall'amministrazione provinciale, e duecento ad un'altra manifestazione, non autorizzata, organizzata dagli extraparlamentari. Entrambi i cortei, mossisi da punti di raduno differenti, avevano percorso le strade cittadine prima di riunirsi insieme, a poca distanza dal teatro Augusteo.

Il corteo ufficiale, dopo essersi concentrato in piazza Vittorio Veneto, aveva assistito alla messa celebrata nella chiesa del Sacro Cuore e successivamente alla deposizione di corone d'alloro ai piedi del monumento ai caduti, al monumento a Giovanni Amendola e presso la lapide che ricorda i caduti della Resistenza, posta davanti al palazzo della provincia. Sembra che già durante il raduno, e cioè ancora prima che il corteo si movesse, ci sia stata da parte di alcuni manifestanti di sinistra una contestazione per la presenza delle bandiere della DC, avvenuta però senza che nascessero incidenti.

Nel teatro Augusteo era prevista la conclusione delle manifestazioni celebrative con i discorsi del sindacalista Claudio Milite, di Ugo Caramanno, in rappresentanza delle associazioni partigiane e del presidente della provincia, Gaetano Fasolino. Era prevista anche la proiezione di un film rievocativo della Resistenza. Subito dopo, però, che i partecipanti ai due cortei erano entrati nel teatro, la contestazione alle bandiere della DC si è fatta più accesa. Si sono avuti così i tafferugli che, come s'è detto, sono durati pochi minuti. Quando è tornata la calma, PSI, PCI e DC hanno ritenuto di sospendere la manifestazione.

Tafferugli sono avvenuti anche a Milano e a Bergamo. Nella metropoli lombarda gli scontri si sono accesi tra i giovani del servizio d'ordine della Fgci e coloro che erano alla testa di un secondo corteo di circa diecimila persone, organizzato dal «Movimento dei lavoratori per il socialismo», «Avanguardia operaia», «Lotta continua», «Pdup per il comunismo», «Coordinamento comitati antifascisti». Un giovane di 23 anni, Daniele Marzorati, studente di architettura, che prestava servizio d'ordine con i giovani della Fgci, è stato ferito alla testa negli scontri, ed è stato ricoverato al policlinico di Milano con una prognosi di 15 giorni per ferite al cuoio capelluto e trauma al cranio.

A Bergamo, nella città alta, si sono affrontati polizia e gruppi della sinistra extraparlamentare. Gli scontri hanno coinvolto circa 150 extraparlamentari, fra cui molti aderenti ai «comitati autonomi popolari». Undici giovani sono stati denunciati a piede libero, tre carabinieri e un vicequestore sono rimasti leggermente feriti, quattro dimostranti hanno riportato contusioni. Gli scontri sono avvenuti mezz'ora dopo che la manifestazione per la celebrazione del 25 aprile si era conclusa. Secondo quanto risulta alla questura, gli extraparlamentari, ritornando verso Bergamo bassa, hanno interrotto il traffico e danneggiato alcune auto in sosta. In via Porta Dipinta, una cinquantina di agenti e carabinieri hanno sbarrato la strada ai dimostranti: sembra che due volte sia stata rivolta l'intimazione di scioglimento del corteo. A questo punto sono iniziati gli scontri: gli estremisti hanno lanciato sassi e la polizia lacrimogeni.

(Ansa)

DUELLO A FUCILATE A GRAVINA SULLE PENDICI ETNEE

SPARATORIA NEL CATANESE: UNA VITTIMA E DUE FERITI

Lo scontro sarebbe avvenuto per un diverbio sulla spartizione del frutto di una rapina - Esplosi una cinquantina di colpi

Catania, 25

Salvatore Lezzi, 21 anni, pregiudicato per furti e rapine è stato ucciso a colpi di fucile da caccia in un regolamento di conti avvenuto all'alba a Gravina — un piccolo centro alle pendici dell'Etna — al quale avrebbero partecipato almeno altri cinque pregiudicati, due dei quali, Alfio Ferlito, di 30 anni, e Afio Boccaccini, di 22 sono rimasti gravemente feriti. Quest'ultimo è stato raggiunto da diverse pallottole di pistola e una gli ha leso la spina dorsale: se sopravviverà rimarrà paralizzato agli arti inferiori.

La vittima è stata trasportata all'ospedale «Garibaldi» di Catania da un vigile notturno, il quale ha riferito all'agente di servizio di avere trovato il giovane su un marciapiedi, alla periferia di Gravina. Durante il suo abituale giro di ronda il vigile notturno aveva udito alcune decine di colpi d'arma da fuoco e si era diretto verso la zona della sparatoria appena in tempo per vedere tre auto allontanarsi a tutta velocità: a terra il ferito. Lezzi è stato operato d'urgenza: aveva lo stomaco squarciato da due pallettoni di lupara. E' deceduto stamani alle sei, due ore dopo l'ingresso in ospedale.

Mentre era in corso l'operazione, un'automobile si è fermata dinnanzi il posto di pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele e ha «scaricato» i corpi degli altri due feriti, privi di conoscenza, allontanandosi subito dopo. La polizia, già in allarme per avere ricevuto la segnalazione del ferimento di Salvatore Lezzi, ha subito collegato i due episodi perché negli ambienti della malavita le tre vittime erano conosciute come «soci».

Il dirigente della squadra mobile dottor Beretta e il capo della Criminalpol dottor Cipolla nel corso delle prime indagini hanno fatto ispezionare dai loro uomini la zona dello scontro a fuoco, recuperando oltre 50 bossoli, un fucile da caccia, una pistola «Smith-Wesson» calibro 38. Un'auto, lasciata con uno sportello socchiuso, in sosta nel luogo in cui il vigile notturno aveva soccorso il Lezzi, è risultata di proprietà del fratello del morto.

Gli abitanti di alcune villette nella località in cui è avvenuto lo scontro, hanno detto agli investigatori di avere vissuto momenti di terrore per l'intensità della sparatoria e perché le persone che vi prendevano parte si andavano spostando per trovare riparo tra le auto in sosta: alcuni dei contendenti hanno anche cercato scampo tentando di scavalcare i muri di cinta dei giardini delle villette. Boccaccini sarebbe stato colpito alla schiena proprio mentre tentava la fuga attraverso i giardini. Un testimone ha riferito agli investigatori di avere visto l'uomo crollare a terra quando stava spiccando l'ultimo balzo al di là della cancellata della sua villetta.

Alfio Ferlito, l'altro ferito, ha un pesante passato: tredici anni fa, quando aveva appena 17 anni, uccise con un colpo di trincetto uno studente universitario, al termine di una lite per una banale questione di sorpasso. Era tornato in libertà nel '73 e da allora più volte era stato denunciato per furti e sospettato di rapine.

In una tasca della giacca di Alfio Ferlito sono state trovate banconote per mezzo milione. Nella tarda sera di ieri tre giovani bendati e armati avevano rapinato mezzo milione a un macellaio di via Carrubella, Antonino Aiello e non si esclude che il colpo sia stato compiuto da Salvatore Lezzi e «soci». In questo caso la sparatoria avrebbe concluso una controversia insorta al momento di dividere il magro bottino. A prescindere dalla fondatezza o meno di questa ipotesi gli investigatori della mobile, anche sulla base di alcuni interrogatori già fatti nel corso della mattina, sono convinti che le persone protagoniste del regolamento di conti facciano parte del racket che estorce forti tangenti per «proteggere» i commercianti.

(Ansa)

NEL CORSO DI UN PROCESSO NEL LAZIO

L'aumento della RCA nullo per un pretore

Ha così dato ragione a un assicurato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

E' legittimo l'aumento del 15 per cento sulle tariffe dell'assicurazione R.C.A. imposto dal decreto ministeriale del 30 dicembre 1975? Una risposta negativa, anche se implicita, l'ha data il pretore di Ronciglione, dott. Filippo Paone, obbligando con provvedimento di urgenza, che prossimamente sarà discusso in sede ordinaria, le «Assicurazioni Generali S.p.A.» a fornire ad un loro assicurato che ha pagato la polizza secondo le vecchie tariffe, il contrassegno di legge che dimostra l'avvenuta copertura della polizza. Con questa sua decisione il magistrato, che ha rinviato le parti a presentarsi all'udienza del 30 aprile prossimo ha praticamente disapplicato le norme del decreto in questione, dichiarandone implicitamente la illegittimità.

Così come era già clamorosamente accaduto per gli aumenti richiesti dalla Sip (una inchiesta è in corso da tempo sul modo con cui furono decisi queti aumenti), con il suo provvedimento il pretore di Ronciglione è entrato nel vivo della questione, riconoscendo la validità dell'autoriduzione adottata dall'automobilista ricorrente.

A sollevare il clamoroso caso è stato il signor Bruno Altobelli, assistito nella vertenza che ha promosso contro le «Assicurazioni Generali» da quello stesso collegio di avvocati (Giuseppe Mattina, Roberto Canestrelli, Mirella Bongiovanni, Enrico Dante e Carlo Rienzi) che presero l'iniziativa di citare in giudizio civile la società per l'esercizio telefonico. Rivolgendosi al magistrato, Altobelli ha sostenuto che, essendo l'assicurazione auto per la responsabilità civile una prestazione obbligatoria e quindi coperta dalla riserva di legge, la determinazione delle tariffe non rientra nel potere discrezionale del ministro che ha emesso il recente decreto, ma deve derivare da precisi criteri tecnici. E ciò allo scopo di adeguare i ricavi di ciascuna impresa ai costi oltreché ad un equo profitto.

Il ministro, invece — secondo il ricorrente — fissando una tariffa unica e obbligatoria per tutte le compagnie di assicurazione, ha eliminato la concorrenza e creato un cartello monopolistico all'interno del quale le imprese di maggior peso possono lucrare enormi guadagni a spese degli automobilisti.

Inoltre, la eliminazione da parte del ministro del vecchio contratto a tariffa fissa sostituito con le nuove forme assicurative («sconto anticipato» e «bonus-malus»), che praticamente sono state imposte agli utenti, violano il principio stabilito dalla Costituzione della autonomia contrattuale privata.

R. R.

RINVIATI A GIUDIZIO otto «ordinovisti»

Macerata, 25

Otto giovani, tra i 22 e i 30 anni, tutti della provincia di Macerata, sono stati rinviati a giudizio per ricostituzione del partito fascista. Il processo si svolgerà il 14 maggio.

Il dibattimento contro gli «ordinovisti» prese l'avvio da una denuncia fatta il 17 luglio 1974 alla Procura della Repubblica dalla Federazione giovanile comunista, da «Lotta continua» e da «Giovani antifascisti di Tolentino». La denuncia era accompagnata da una serie di documenti, alcuni dei quali scritti in stampatello e recanti i nomi di simpatizzanti e dirigenti di «Ordine nuovo». Si tratta di copie di corrispondenza intercorse tra quei personaggi nel quadro di una serie di iniziative che erano state intraprese in provincia per organizzare il movimento estremista. E' sulla scorta di tale documentazione che il magistrato inquirente ha provveduto a rinviare a giudizio gli otto giovani.

INCIDENTE NEI PRESSI DI CAERANO SAN MARCO

Per un salto di corsia due morti nel Trevigiano

Altre due persone sono rimaste ferite gravemente

Pensionato perde la vita a San Giorgio di Nogaro

Castelfranco Veneto, 25

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Caerano San Marco (Treviso). Una «Giulia», condotta da Luigi Tieppo di 30 anni di Vallà di Riese (Treviso), è sbandata nell'affrontare una curva ed è finita sull'opposta corsia, scontrandosi frontalmente con una «127», guidata da Veles Trentin di 25 anni, di Caselle d'Altivole (Treviso). Sulla «127», con il Trentin, si trovavano anche la madre, Giuliana Cavasotto di 45 anni, il padre, Vittorio di 55 anni e il nonno, Giovanni Trentin di 83 anni.

L'urto fra le due vetture è stato molto violento; Trentin e la madre sono morti prima di giungere all'ospedale di Montebelluna. Vittorio e Giovanni Trentin, invece, hanno riportato gravissime ferite per cui sono stati ricoverati con riserva di prognosi. Luigi Tieppo, ferito in maniera più lieve, guarirà in venti giorni. La «127» era seguita da un'altra auto, guidata dalla sorella del Trentin, Nadia di 21 anni, che, dopo aver visto quanto era accaduto, è stata colta da choc e ricoverata anch'essa in ospedale. I Trentin tornavano da un pranzo di nozze.

Un altro incidente, nel quale ha perso la vita il pensionato Riccardo Sandri, anni 74, residente a Lignano Sabbiadoro in via Pordenone 20, è accaduto ieri, verso le 15, a San Giorgio di Nogaro. Il pensionato, che era alla guida della sua «Fiat 1500», targata UD 130434, mentre percorreva la strada statale 14 in direzione Venezia-Trieste, giunto al chilometro 97 più 400, a San Giorgio di Nogaro, nei pressi dell'officina «Randi», forse causa un improvviso malore, ha perso il controllo del mezzo. La vettura è sbandata sulla destra andando a cozzare contro un platano.

Nel violento urto il conducente è deceduto all'istante, mentre la cugina del Sandri, Maria Pez, 80 anni, residente a Porpetto, via Roma, che viaggiava al suo fianco, è stata condotta all'ospedale civile di Palmanova, dov'è stata ricoverata con prognosi di 60 giorni per fratturer alla tibia, al perone e al femore. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polstrada di Cervignano, guidata dal mar.llo Mancini.

«500» NELLA SCARPATA: due morti presso Albano

Roma, 25

Due giovani sono morti a bordo di una «500» che è uscita di strada ed è precipitata in fondo ad una scarpata. E' avvenuto a Castelgandolfo, sulla strada che dalla via dei laghi scende con molte curve al lago di Castelgandolfo. Le vittime sono Ida Cianfanelli, di 21 anni, e Marcello Lannini, di 20. Altre due ragazze che erano con loro — Stefania Di Domenico, 21 anni, e Silvana Lannini, di 19, sorella del giovane che è morto — sono rimaste gravemente ferite.

Secondo la ricostruzione dell'incidente compiuto dalla polizia stradale, la «500», al volante della quale, secondo una versione, c'era Ida Cianfanelli, oppure, secondo un'altra versione, Marcello Lannini, entrambi senza patente e in possesso soltanto del «foglio rosa», nell'abbordare una curva a velocità sostenuta è sbandata ed è precipitata sulla successiva rampa della strada in discesa verso il lago.

(Ansa)

SCOPERTO A MANTOVA

TRAFFICO DI LAUREE e titoli falsi

Mantova, 25

Un traffico di lauree e titoli accademici e onorifici falsi diffuso in tutta l'Italia è stato scoperto al termine di una indagine dal sostituto procurato della Repubblica di Mantova, dott. Domenico Apicella, il quale ha emesso alcuni ordini di cattura e ha identificato decine di avvocati, medici, professori e consoli onorari fasulli. Due persone sono già state rinchiuse in carcere. Indagando in particolare a Mantova, a Roma e a Milano, il magistrato è giunto alla conclusione che al traffico non deve essere estraneo uno o più funzionari del ministero della pubblica istruzione: i titoli falsi, infatti, risultano regolarmente firmati dalle autorità ministeriali competenti.

Il massimo riserbo circonda l'inchiesta che dovrebbe essere presto formalizzata; si sa, comunque, che le indagini hanno preso il via qualche tempo fa in seguito a un esposto dell'Ordine dei medici di Mantova che denunciava la falsità della libera docenza di un professionista mantovano. C'è poi stata una vera e propria esplosione di casi, a Novara, Milano, Roma, Genova, Parma, La Spezia, Bolzano. A Mantova i falsi laureati sarebbero almeno cinque.

Quanto al fatto che i titoli falsi siano stati rilasciati dal ministero, non si esclude che possa essere stata sorpresa la buona fede degli organismi preposti. Buona parte dei titoli accademici si riferiscono, comunque, a università straniere, specie dell'America Latina, nonché degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Ai presunti responsabili del traffico si è potuti risalire anche tramite il sequestro di una serie di assegni presso banche dell'Alta Italia. Due persone sono già finite in carcere.

(Ansa)

MOLOTOV A ROMA contro un circolo privato

Roma, 25

Un circolo culturale privato, «Il dito nell'occhio», in via Ostia, nel quartiere Trionfale, è stato danneggiato dalle fiamme sprigionatesi da bottiglie incendiarie lanciate da due giovani in motocicletta che sono fuggiti. La miscela di benzina e petrolio ha anche danneggiato lievemente una «Renault R 4» in sosta davanti al locale.

ALTRI 36 ARRESTI

RETATA IN SPAGNA di separatisti baschi

Madrid, 25

Il ministero degli interni spagnolo ha annunciato l'arresto di altri trentasei separatisti baschi, presunti membri dell'Eta. Con questa nuova retata è salito a oltre duecento il numero dei separatisti dell'Eta catturati nelle ultime tre settimane, dopo il sequestro e l'assassinio di un industriale basco per il cui rilascio i familiari non avevano potuto pagare il riscatto a causa del divieto delle autorità che intendono porre fine alla spirale dei rapimenti perpetrati dei «commandos» dell'Eta.

A Bilbao, Vitoria, Irun e in altre città della regione basca la polizia ha scoperto alcuni «covi» dei guerriglieri e ha sequestrato armi e materiale di propaganda. Tra gli arrestati figurano alcuni importanti esponenti dell'organizzazione separatista, come Santiago Rezola detto «mono», José Yoaquin Goya, José Ayestaran, German Echevarria, Joaquin Bengoechea e Luis Salinas. E' stata arrestata inoltre la fidanzata di Melchior Fernandez, uno dei membri del «commando» che il 5 aprile scorso aveva reso possibile l'evasione di una trentina di detenuti dal carcere di Segovia.

CATTURATI DALLA LIBIA tre soldati tunisini

Tunisi, 25

Tre soldati tunisini, secondo quanto reso noto a Tunisi, sono stati intercettati venerdì scorso in territorio tunisino da una pattuglia dell'esercito libico. Il governo tunisino ha compiuto un «passo urgente» presso l'ambasciatore di Libia a Tunisi affinché richiami l'attenzione del suo governo sulla «gravità» di simili azioni e per chiedere la liberazione dei tre soldati.

L'agenzia tunisina mette in rilievo che «contrariamente ad azioni del genere, le autorità tunisine hanno sempre agito in uno spirito di buon vicinato». Al riguardo l'agenzia scrive che il 19 marzo scorso due veicoli della polizia libica, con a bordo sette persone tra cui due agenti di polizia, hanno fatto un'incursione in territorio tunisino all'altezza di Bir-Zar.

(Ansa - Ap)

HA FRUTTATO UN INGENTE BOTTINO UN «COLPO» NELLA SERATA DI SABATO

PELLICCE PER OLTRE UN MILIARDO RUBATE IN UN LABORATORIO A MILANO

Milano, 25

Pellicce pregiate per un valore superiore ad un miliardo di lire sono state rubate nel laboratorio-deposito della «International Fur Brokers», una ditta che si occupa del commercio all'ingrosso di pelli, in via Foggia, a Milano. Alcuni malviventi armati e mascherati sono entrati nei locali della ditta, dopo avere aggredito e stordito con il calcio di una pistola la guardia notturna Francesco Chirone, di 43 anni. I malviventi si sono impadroniti di centinaia di pellicce che hanno caricato su tre furgoni lasciati in sosta nel cortile. Prima di fuggire hanno legato e imbavagliato Chirone al quale hanno sottratto la pistola. L'allarme è stato dato da un'altra guardia notturna che si recava nella ditta per sostituire Chirone.

Il fatto è avvenuto verso le 20.15 di ieri. Secondo la deposizione della guardia giurata, due o tre persone si sono appostate sulle scale che portano dal pianoterra, dove ci sono i depositi delle pellicce, al primo piano in cui hanno sede gli uffici commerciali della ditta. Qui hanno aggredito la guardia giurata, di ritorno dal suo primo giro d'ispezione: l'hanno colpita alla testa con un corpo contundente, l'hanno trascitata in un gabinetto rinchiudendola, dopo averla imbavagliata con del cerotto e legata ai polsi. I ladri hanno quindi lavorato con grande calma, caricando sui tre furgoni della «International Fur Brokers», posteggiati in un cortile interno, migliaia di capi e di pelli di visone, agnello, persiano e volpe. Compiuto il furto, il gruppo si è allontanato con i tre furgoni.

L'allarme è stato dato dal collega di Chirone, Primo Romagnoli di 52 anni, anch'egli dell'istituto di vigilanza privata «Città di Milano», venuto a rilevare, alle 22, l'altra guardia giurata. L'uomo si è accorto subito del furto perché ha notato un grande disordine: tracce di imballo, pezzi di pelli. dappertutto, armadi aperti. Subito dopo ha trovato il collega legato nel gabinetto. La polizia è intervenuta immediatamente ed ha convocato un dirigente dell'azienda, Stefano Bencini di 27 anni e il capomagazziniere Alessandro Galli di 47 anni. I due dipendenti hanno confermato la grande entità del valore della merce rubata, facendo una stima di massima superiore al miliardo di lire.

Gli inquirenti hanno finora potuto constatare alcuni fatti particolarmente strani. La ditta di pellicceria aveva tre sistemi di allarme, dei quali soltanto uno (quello neutralizzato dai ladri) era inserito.

Un altro particolare riguarda il mancato funzionamento della televisione a circuito chiuso di cui era dotata l'azienda. Infine l'agente privato che aveva preceduto nel servizio Chirone, Filippo Giordano di 24 anni, avrebbe detto a questi, nel cambio di turno, che gli allarmi non funzionavano e che quindi avrebbe dovuto fare dei turni di ispezione più frequenti.

Questi è stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di turno dott. Luigi De Liguori, al termine dell'interrogatorio cui è stato sottoposto alla presenza del magistrato negli uffici della squadra mobile milanese. Il provvedimento è stato preso perché le risposte della guardia giurata non sarebbero state convincenti. Si tratta di un arresto provvisorio per reticenza.

(Ansa)

Il sogno di Marina



Roma — Il sogno di Marina Sbardella, figlia del famoso arbitro, sarebbe stato di diventare un giorno cronista sportivo. Per il momento ha fatto un primo passo verso questo suo desiderio. Da due settimane è la bella ragazza che appare in televisione per presentare la rubrica «Prossimamente». Un modo non indifferente per farsi conoscere, «e per imparare il mestiere», dice lei stessa. Questa passione per lo sport, inutile dirlo, le proviene dal padre.

SULLA VERONA-BOLZANO il «treno del vino»

Verona, 25

Tra le tante iniziative che caratterizzano il «quarantennale» della mostra dei vini tipici trentini, ce n'è una che ha assunto una risonanza di carattere nazionale: è il treno del vino. Durante i primi cinque giorni di mostra (che rimarrà aperta da oggi al 4 maggio presso le sale del «Grand Hotel Trento») un sommelier, una graziosa ragazza vestita con un tipico costume trentino e un addetto alla mescita distribuiranno gratuitamente «tulipani» di vino di qualità a tutti i viaggiatori delle ferrovie dello stato che transiteranno sui treni extraregionali nel tratto Verona-Bolzano e viceversa.

Si tratta di un'iniziativa promozionale, che, accompagnata da materiale illustrativo di tutta la migliore produzione vinicola trentina, vuole essere un approccio diretto con il potenziale consumatore nell'ambito della campagna che da anni ormai caratterizza la «politica di qualità» perseguita dal comitato provinciale vitivinicolo, organizzatore della mostra. Scopo evidente è quello di sensibilizzare ed educare le scelte del consumatore verso la produzione Doc, e in grado di soddisfare tutte le esigenze della tavola moderna. I motivi di tale affermazione vanno ricercati nella caratteristica assai rara che pone il Trentino nel novero delle pochissime zone di produzione di tutto il mondo in grado di immettere sul mercato una gamma completa di vini di qualità che vanno dai rossi leggeri, ai rossi più corposi, ai vini bianchi di eccellente fattura, agli spumanti.

TEMPERA DI DALI' pro-Venezia

Parigi, 25

Una nuova campagna per salvare Venezia è in corso in Francia grazie al dono di uno dei più prestigiosi pittori contemporanei viventi: Salvador Dali.

L'artista spagnolo ha dipinto una tempera di 58 centimetri per 78 raffigurante la basilica di San Marco ed il campanile. Di questa tempera il «Comitato francese per la salvaguardia di Venezia» diffonde in tutta la Francia un numero limitato di esemplari. I fondi raccolti verranno destinati dal «comitato» ad opere di restauro della città italiana.

Istituito nel 1969 sotto la presidenza dell'ambasciatore Gaston Palewski, il «comitato» è stato l'artefice di alcuni tra i principali lavori di restauro effettuati nella città lagunare, quali, ad esempio, quello della chiesa di Santa Maria della Salute, degli affreschi del Tiepolo nella chiesa dei Gesuiti e del «Casinò» della procuratrice Venier. *(Ansa)*

Morto il pittore Mark Tobey

Basilea, 25

Il pittore americano Mark Tobey è morto a Basilea, in Svizzera. Aveva 86 anni, ed era considerato uno dei maggiori pittori americani contemporanei. Si era stabilito a Basilea dal 1960.

Nato a Centerville, nel Wisconsin, nel 1890, Tobey studiò pittura dapprima a Chicago, quindi si trasferì nel 1911 a New York e poi in altre città americane, cominciando un lungo ed intenso periodo di ricerche formali che lo portarono ad essere considerato uno dei maggiori innovatori del periodo del primo dopo-guerra nel campo pittorico.

L'arte orientale esercitò su di lui una fortissima influenza, insieme all'arte degli indiani americani. La sua ispirazione trasse alimento da culture diverse, e nel 1930 trascorse un mese a studiare calligrafia in un monastero «Zen» giapponese. Soggiornò molto all'estero, tra l'altro come insegnante di pittura in una scuola inglese. La sua maggiore innovazione è considerata la cosiddetta «scrittura bianca» («white writing), tecnica costituita da una fittissima trama di microsegni pieni di tensione con la quale intendeva esprimere il ritmo frenetico della città e della vita dell'epoca moderna. *(Ansa)*

NEL DUEMILA LA POPOLAZIONE DEL MONDO SARA' PIU' CHE RADDOPPIATA

L'ombra della fame dal bestiame che muore

Il flagello, provocato dai parassiti, interessa principalmente l'intera Africa sub-sahariana Tre milioni di capi all'anno accisi dalla tripanosomiasi - L'insidioso bacillo che si maschera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, aprile

Alla fine di questo secolo la popolazione sarà quasi raddoppiata rispetto a oggi. Il dramma della fame si presenterà con aspetti sempre più gravi: per questo gli scienziati dell'alimentazione stanno concentrando i loro studi sulle possibilità di incrementare quanto più possibile la produzione di cereali.

In questo quadro — afferma il professor Barry Bloom, dell'istituto di medicina «Albert Einstein» di New York — gli esperti si dedicano anche allo studio di preoccupanti fenomeni, come la morte di milioni di capi di bestiame all'anno, in seguito a malattie causate da parassiti.

In un articolo sulla rivista «Nature» Bloom scrive che è difficile stabilire dati esatti sulla mortalità animale per malattie da parassiti: si può comunque affermare che più di 700 milioni di capi di bestiame corrono attualmente il rischio di essere colpiti da gravi mali del genere.

«Nella sola Africa — sostiene lo scienziato — almeno 7 milioni di chilometri quadrati di terreno pascolabile, in grado di fornire cibo a 120 milioni di capi, rimangono largamente improduttivi a causa delle tripanosamiasi e della febbre della costa Orientale. L'uso dei pesticidi, benché importante, si è rivelato inadeguato a stroncare queste malattie, determinate dalla mosca Tse-Tse e dalle zecche».

Secondo Bloom non è il caso di essere pessimisti sulle possibilità di vincere questi flagelli del bestiame. Benché l'indice di mortalità sia altissimo, c'è la speranza di combattere efficacemente alcune malattie sviluppando negli animali il meccanismo dell'immunità, che deve esistere nell'organismo animale. Questo è l'obiettivo, ma se non si riuscisse a raggiungerlo l'intera Africa subsahariana, così bisognosa di risorse alimentari, potrebbe rimanere senza un solo capo di bestiame.

Gli animati che riescono a sopravvivere a un'infezione — afferma Bloom — sono spesso in grado di resistere a un'infezione successiva. Gli animali nati in Africa rivelano una resistenza alle malattie da parassiti superiore a quella degli animali introdotti nel continente nero dall'Europa. Le limitate ricerche condotte finora hanno portato alla produzione di vaccini in grado di offrire una limitata protezione contro sei delle malattie mortali del bestiame.

La più grave fra tutte le malattie allo studio è la tripanosomiasi africana, che ogni anno conduce alla morte tre milioni di capi. Il morbo animale e la malattia del sonno che colpisce gli uomini, entrambi causati da parassiti portati dalla mosca Tse-Tse, sono analoghi ed estremamente difficili da combattere. La ragione di ciò sta nel fatto che il parassita ha sviluppato un sistema efficacissimo di difesa contro il sistema di immunità che la vittima oppone presumibilmente all'infezione.

Solitamente il ciclo della malattia si svolge in questo modo: il morbo attacca il paziente, che cade colpito da febbre e altri sintomi; successivamente entra in fuzione il sistema di immunità, che porta il paziente a un rilevante miglioramento; in seguito avviene un mutamento il cui processo non è ancora stato chiarito: per qualche misteriosa ragione il bacillo muta le sue caratteristiche superficiali, e il sistema di immunità non lo riconosce più quando sferra il secondo attacco.

Il professor Bloom afferma che le ricerche in corso tendono proprio a modificare il sistema di immunità, in modo da renderlo in grado di respingere il secondo attacco del tripanosoma.

Fra le altre malattie del bestiame che vengono studiate dall'equipe di Bloom vi sono l'anaplasmosi, la febbre della costa Orientale e la Babesia, che ogni anno conducono alla morte milioni di bovini. Tutte e tre le malattie sono causate dalla puntura di zecche.

Robert Musel

SEPOLTO DA UNA FRANA TRECENTO ANNI FA

C'è una Pompei versione pellerossa

Perfettamente conservato, il villaggio sorgeva sulla costa settentrionale dell'Oceano Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Un villaggio rimasto sepolto sotto una frana, una versione pellerossa di Pompei risalente a 300 anni fa, è stato scoperto da una squadra di archeologi sulla costa settentrionale statunitense del Pacifico, a Ozette, comunità di pescatori di balene della tribù Makah.

Secondo quanto scrive l'archeologo Richard Daugherty sull'ultimo numero della Smithsonian Magazine, le condizioni irrepetibili di perfetta conservazione in cui il villaggio è rimasto sepolto per arrivare intatto fino a noi ci consentono di essere informati con grande dovizia di dettagli sulla vita dei pescatori di balene primitivi.

Una immane sciagura è all'origine di questo straordinario evento archeologico: una notte il fianco della collina ai cui piedi si stendeva il villaggio è franato, seppellendone molte case sotto una massa di fanghiglia alta dai due metri e mezzo ai tre metri e mezzo. L'argilla si è successivamente consolidata, cristallizzando il villaggio così come si trovava in quel momento. «Ozette — scrive Daugherty nel suo articolo scientifico — è una Pompei sepolta nel fango invece che nella cenere vulcanica».

Daugherty, professore di antropologia all'università dello stato di Washington è direttore degli scavi ad Ozette, ha trascorso molto tempo nelle operazioni di disseppellimento delle case del villaggio, insieme ad una squadra costituita da colleghi e da studenti di archeologia.

Non è accertato quante persone perirono in quella sciagura, le cui cause sono incerte: forse una scossa sismica, dal momento che Ozette si trova lungo una frattura geologica, ed il ripido pendio alle spalle del villaggio, sulla riva del mare, è costituito da sabbie glaciali ed argilla, assai instabile.

Qualunque ne sia stata la ragione, la massa fangosa si abbatté sul villaggio, sorprendendo nel sonno intere famiglie e seppellendole vive nelle loro case. Buona parte del villaggio è sfuggita alla sciagura, dice Daugherty, ma mentre le case salvatesi sono oggi scomparse senza lasciare traccia, quelle sepolte sotto il fango sono rimaste intatte. «Tutto è rimasto immobile, come in una capsula dove il tempo si fosse arrestato».

I ricercatori hanno trovato, fra l'altro, un equipaggiamento completo di attrezzi e materiali necessari per la vita.

Donald Sanders

Gli «Ago» di domani



Telefoto Ansa

Roma — «Roma Motor Show» al Pincio: alcuni bambini, in completa tenuta da competizione e a bordo di mini-motociclette, posano sotto gli sguardi delle numerose persone presenti

LA FRANCIA CERCA DI USARE UNA FONTE DI ENERGIA NATURALE

Il sole in magazzino

Autorità e industriali non sono però molto sensibili a questo esperimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, aprile

La Francia rivolge la sua attenzione al sole per avere quella energia che sino ad ora il mare che fronteggia la costa bretone non ha voluto concedere agli uomini. I due esperimenti di ricerca nelle turbolente acque che lambiscono la Bretagna non hanno dato gli esiti sperati e non pare che il petrolio, almeno per ora, debba fluire dal fondo marino ai depositi francesi.

Il governo, nel tentativo di affrancarsi dalla «schiavitù» del petrolio che costringe il paese a ricorrere agli sceicchi del Golfo Persico per mandare avanti le industrie e i trasporti, guarda al sole come alla fonte energetica a cui si può ricorrere con facilità e successo, una volta approntato un sistema di immagazzinaggio della energia che è sì facile raccogliere, ma che presenta non pochi problemi per la sua conservazione.

Nell'ottobre scorso è stata costituita una commissione che si deve occupare di redigere un programma per trasformare e raccogliere l'energia che proviene dal sole. Un altro compito della commissione è quello di stabilire la collaborazione con gli altri paesi interessati ai medesimi studi, come Stati Uniti e Giappone in primo luogo.

La Francia è uno dei paesi che è più avanti nel campo delle ricerche e degli studi su come meglio trasformare l'energia solare per poterla poi raccogliere ed immagazzinare. Il centro di Odeillo nel Pirenei, è uno dei più moderni del mondo ed ha consentito a numerosi ricercatori e scienziati di tutto il mondo di migliorare le proprie conoscenze e di compiere approfonditi studi.

Costruito nel 1970, il centro di Odeillo è situato in uno dei più assolati posti di Francia, ed è costituito da una serie di sessantatré piccoli specchi che riflettono la luce del sole in un più grande specchio concavo. Da quest'ultimo la luce viene concentrata su una «fornace» dove si raggiungono temperature dell'ordine dei 3800 gradi centigradi di calore.

L'apparato della fornace viene tra l'altro usato per studiare le proprietà di scioglimento dei metalli in condizioni di totale mancanza dei fenomeni determinati dalla combustione. La Francia divide con gli Stati Uniti il primato nel campo di queste ricerche e nella produzione di energia dal sole.

Sino ad ora l'attività per l'utilizzazione dell'energia solare è stata alquanto modesta in Francia, anche se molto specializzata e di livello molto avanzato. Con le 2200 ore di «bel tempo» che ogni anno il sole concede alla Francia, si spera di poter fare dei passi avanti per far sì che questa possibilità venga appieno sfruttata.

Anche non contando sulle ricerche che sono state fatte e che si faranno nel mare che divide la Francia dall'Inghilterra, si prevede che le importazioni di greggio potrebbero essere del venticinque per cento prima del 1980. Questo sarà possibile se il programma di graduale aumento nelle strutture per l'utilizzazione della inesauribile energia che ci viene dallo spazio seguirà il corso previsto.

Jean Claude Colli, capo del nuovo ufficio per l'energia si rende perfettamente conto che allo stato attuale i progetti di utilizzazione dell'energia solare sono solo sperimentali, ma è altresì convinto che essi devono quanto prima essere portati allo stato di perfetta utilizzazione. «Non possiamo utilizzare questa fonte energetica immediatamente», ha detto Colli ai giornalisti. «Gli industriali francesi pensano che investimenti in questo campo siano degli investimenti nell'ignoto».

Anche le autorità locali non sono molto sensibili all'adozione di tale energia per i programmi edilizi, ancorati ancora al vecchio sistema del riscaldamento a petrolio. Ma, nota Colli, una volta che saranno stati preparati i macchinari necessari a captare efficacemente la luce per trasformarla in energia, allora non ci saranno più problemi di sorta perché la luce, se non il sole, è sempre presente.

Se un millesimo della superfice terrestre fosse provvisto di equipaggiamenti atti a raccogliere l'energia del sole, se ne otterrebbe una quantità quaranta volte maggiore a quella che viene attualmente impiegata per le necessità degli uomini.

Adrian Darmon

ANCHE SE LA SCIENZA NON DA' UNA RISPOSTA DEFINITIVA

COSTRUITA ALL'UNIVERSITÀ LA SCIMMIA CHE STA PARLANDO

Dispone già di cinquanta vocaboli, va a lezione e in casa si rende spesso molto servizievole - Una vita da bambino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

La scienza si chiede se una scimmia possa imparare a parlare. La risposta, non definitiva, è che probabilmente è in grado di farlo. Si tratta di stabilire se gli animali sottoposti all'esperimento stiano semplicemente facendo un complicato gioco, nel quale gli studiosi vengono attratti, nel loro desiderio di risultati positivi.

La soluzione l'ha forse Nim Chimps, detto «Nim», protagonista del «progetto Nim» alla Columbia University di New York. E può darsi che uno di questi giorni la dia ai ricercatori dell'Università, sempreché riescano a farlo star fermo il tempo necessario.

Da quando è nato, lo scimpanzè viene tenuto in un ambiente il più possibile vicino a quello umano, ideato dal dottor Herbert Terrace che dirige il programma. Parla il linguaggio americano dei segni (Asl, o american sign language) e il suo vocabolario attivo, dice Terrace, aumenta costantemente e con ritmo crescente.

All'inizio dell'anno Nim Chimpsky — il cui «cognome» è ovviamente un derivato di chimp, scimpanzè — disponeva di quaranta vocaboli. Da allora ne ha imparati altri dieci; è un aumento del venticinque per cento, e il numero delle parole aumenta di mano in mano che Nim afferra il meccanismo dell'apprendimento. Nim vive in una tenuta di sei ettari, di proprietà della Columbia University, nella città di New York. Quando non è a lezione all'Università lo si può trovare nella proprietà. Spesso lo si vede intento ad aiutare i suoi dieci compagni di vita umani a preparare il pranzo (mescola gli intingoli o impasta), a pulire, a lavare la biancheria.

Qualche volta è anche troppo servizievole. In una relazione il dottor Terrace nota che «non è inconsueto trovare piatti già lavati che sono stati nuovamente immersi in una soluzione di detersivo, preparata da Nim nel lavandino di sua iniziativa».

In altri termini Nim conduce la vita di un bambino. E, dice Terrace, impara come un bambino. Tutte le mattine Chimpsky sale in auto a fianco di Laura Petitto, la sua principale insegnante e sorvegliante, e con la assistente di ricerche della Columbia va a lezione. Sono stati preparati per lui corsi speciali. Per sei ore lavora con diversi volontari, che gli insegnano l'uso e il significato dei segni; sono previsti intervalli perché Nim possa consumare l'energia di cui dispone in abbondanza, saltando e giocando.

Una parte delle lezioni è intesa ad aumentare l'arco di attenzione di Nim. Era assai breve nel primo anno di istruzione. Adesso riesce a restare concentrato più a lungo, e a quanto pare si diverte ad imparare. Spesso lo si vede esercitare per proprio conto il linguaggio dei segni. «E' come un fiore che sboccia» dice il dott. Terrace. «E' una gioia vederlo». Nim dispone ormai di un buon assorbimento di nomi, verbi e aggettivi. L'interrogativo essenziale è però questo: come fa a mettere insieme le parole? «Noi non gli insegnamo la sintassi» dice Terrace. «Vogliamo dimostrare che crea pensieri coerenti». Dalla combinazione iniziale di due parole come «altro mangiare» o «altro bere» Nim è arrivato a una costruzione relativamente più complessa, come «dare me banana mangiare».

In tutto le combinazioni di parole del vocabolario di Nim sono 650, e con la maggior rapidità dell'apprendimento aumenta in maniera spettacolare anche il numero di combinazioni. Dopo aver analizzato la struttura delle combinazioni il dottor Terrace dice che «a quanto pare Nim mostra certe varianti statisticamente attendibili dei modelli collaudati, e si scosta dagli schemi semplici». Lo scienziato è evidentemente cauto nel giudicare i progressi del suo pupillo, e usa prudenza quando si tratta di dire se Nim abbia capacità di pensiero avanzate. Ma pensa di poter avere fra sei mesi forte evidenza che uno scimpanzè è in grado di creare una frase.

Il collaudo ultimo degli effetti dell'umanizzazione di Nim si potrà forse avere quando sarà cresciuto. Fra un anno e mezzo circa sarà forte come i suoi associati umani, o anche più, e il solo modo di tenerlo sotto controllo quando se ne sarà reso conto sarà il dialogo, combinato con gli effetti del processo di socializzazione al quale ora viene sottoposto.

Il timore degli scienziati del progetto è che la mancanza di danaro possa troncare l'esperimento, e che Nim, definito da uno degli insegnanti «non scimpanzè e non bambino», si possa trovare senza la compagnia umana con la quale è cresciuto.

Peter Kiernan

INIZIATA DALLE AUTORITA' UNA DURISSIMA BATTAGLIA

Dal Perù coca a go-go

Se ne coltiva tanta da consentire la produzione di 80 mila chilogrammi ogni anno - Intenso traffico dove circolano milioni e milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, aprile

Le autorità peruviane stanno cominciando a rendere la vita difficile a proprietari terrieri e contrabbandieri di droga che hanno fatto del Perù il primo paese nell'esportazione di cocaina. Nel corso di operazioni compiute negli ultimi tempi la polizia ha sequestrato più di 350 chilogrammi di cocaina pura. Qui la droga può essere acquistata a 10 mila dollari il chilo e quindi inviata negli Stati Uniti e in Europa, dove gli spacciatori realizzano incredibili profitti nelle vendite.

I recenti sequestri di droga non hanno comunque alimentato illusioni. Nessuno pensa che sarà facile stroncare le esportazioni di stupefacenti dal Perù: in questo paese si coltiva illegalmente tanta coca da consentire la produzione di almeno 80 mila chilogrammi di cocaina ogni anno, secondo le valutazioni fatte dalla polizia.

Troppo alta è la posta in gioco in questo traffico dove circolano milioni e milioni di dollari. I contrabbandieri agiscono con metodi sempre più sofisticati. Le piantagioni di coca sono sparse su un territorio così vasto e spesso impenetrabile che a giudizio dei funzionari dell'ufficio narcotici è impossibile tenere sotto controllo.

Per avere un'idea dei mezzi e dell'abilità dei contrabbandieri basta ricordare alcune loro ultime imprese. Alcuni contenitori impermeabili, imbottiti di cocaina, sono stati applicati allo scafo di una nave di linea. Altra cocaina, liquefatta, è stata versata in bottiglie di brandy destinato all'esportazione. Recentemente una banda ha tentato di atterrare su una pista della costa pacifica con un aeroplano da carico che avrebbe dovuto trasportare un ingente quantitativo di droga.

Secondo l'ufficio narcotici, la cocaina viene abitualmente esportata dal Perù allo stato grezzo: nella vicina Colombia viene raffinata in appositi laboratori. Spesso i carichi vengono trasportati dalla giungla e dalla Sierra su chiatte fluviali. Il prodotto finito è comunque reperibile anche in Perù: per la raffinazione è necessario soltanto un minimo lavoro di laboratorio, che consente scorte illimitate.

Il Perù è arrivato a fornire circa il 70 per cento dell'eroina smerciata in tutto il mondo. Questo perché è uno dei due soli paesi in cui, in base a un accordo internazionale, la coltivazione della coca è consentita dalla legge. Perù e Bolivia possono coltivare coca secondo un accordo delle Nazioni Unite stipulato nel 1961 che tiene conto delle esigenze della popolazione indiana. Il gran numero di indios che vive nei due paesi fa infatti largo uso di coca masticata per resistere alle dure condizioni di lavoro e di vita sugli altipiani andini.

Si presumeva che i due paesi riducessero progressivamente il tasso di produzione di coca, convincendo nel contempo gli indios ad abbandonare la loro secolare abitudine di masticare le foglie di coca. Nel caso del Perù è accaduto esattamente il contrario: invece che calare la produzione è drammaticamente aumentata dal 1961 a oggi.

E' impossibile raccogliere dati precisi sul raccolto annuale di coca in Perù. Le stime oscillano fra i dieci e i venti milioni di chilogrammi — se non di più — ogni anno. Secondo la polizia il dato più attendibile è di 16 milioni di chilogrammi di raccolto annuo. Di questi, 4 milioni e mezzo vengono consumati dagli indios peruviani, mentre un altro milione e mezzo viene legalmente esportato per essere utilizzato nella produzione di bevande a base di coca.

La compagnia nazionale peruviana della coca, che controlla la produzione e l'esportazione della sostanza, ha cominciato a prestare seria attenzione a questi dati. Recentemente è stato nominato un nuovo direttore, Alejandro Costa Spirgatis, cui è stato assegnato il compito di garantire il maggior controllo possibile sulla produzione.

Sotto la precedente amministrazione la compagnia non effettuava rilievi sulla produzione di coca. L'ultima indagine venne condotta dieci anni fa. «Non sappiamo proprio — ha dichiarato il nuovo direttore — quali siano i dati reali sulla produzione». Il funzionario ha aggiunto che la compagnia ordinerà ai 15 mila produttori di coca registrati in Perù di preparare rapporti giurati sulla produzione. «Daremo poi il via alla sorveglianza aerea e ad altre iniziative per rafforzare i provvedimenti limitativi. Faremo uso di ogni mezzo a disposizione: sappiamo però che sarà una durissima battaglia».

Brian Mooney

Il terzo caso

Washington, 25

Il dipendente costretto a subire approcci amorosi da parte di un superiore può citarlo accusandolo di discriminazione sessuale in base alla legge sui diritti civili. Lo ha stabilito il giudice federale Charles Richey in relazione al caso di un funzionario che aveva illegalmente licenziato una donna colpevole di aver respinto le sue «attenzioni». Richey ha anche stabilito che lo stesso principio vale nel caso inverso, e cioè che sia una donna a fare la «prepotente» con un uomo.

Secondo il magistrato infine, la tesi della discriminazione sessuale non potrebbe essere probabimente invocata qualora il superiore fosse bisex e rivolgesse le sue attenzioni sia a dipendenti uomini sia a dipendenti donne. *(Ap)*

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA
Mannucci L. — *Ideali e classi nella poesia di Milton* — 284 pp., Lit. 5000 (Uno dei maggiori poeti di lingua inglese).
Scartazzini G. A. - Scarano N. — *Dantologia* — 408 pp., Lit. 3800 (Vita e opere di Dante Alighieri).

LINGUISTICA
Grandgent C. H. — *Introduzione allo studio del latino volgare* — 298 pp., Lit. 3000 (Ristampa dell'edizione del 1914).
Sessa G. — *Modi di dire* — 214 pp., Lit. 2600 (Frasi ed espressioni idiomatiche italiano-francese-inglese-tedesco).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Passatore F. — *Animazione dopo* — 338 pp., Lit. 3800 (Le esperienze di animazione dal teatro alla scuola, dalla scuola al sociale).
Lawton D. — *Programmi di studio ed evoluzione sociale* — 262 pp., Lit. 3200 (Dalla teoria alla pratica).
Bellerate B. — *Educazione e politica, vol. 1.o* — 302 pp., Lit. 6000 (Educazione, fede e politica).
De Maistre J. — *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane* — 94 pp., Lit. 2800 (Un saggio ottocentesco contro i fabbricatori di costituzioni a tavolino).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Dogana F. — *Psicopatologia dei consumi quotidiani* — 224 pp., Lit. 4800 (I nostri abituali comportamenti di consumo).
Goldstein J. — *La psicologia dello humor* — 336 pp., Lit. 9500 (Prospettive teoriche a questioni empiriche).

SOCIOLOGIA
Ferrarotti F. — *La critica sociologica* — 220 pp., Lit. 3500 (Un'antologia della nota rivista).
Ronza R. — *Comunione e liberazione* — 208 pp., Lit. 2500 (Il problema della presenza cristiana nella società).

STORIA - POLITICA
Rossi U. — *Arremba San Zorzo* — 178 pp., ill., Lit. 4000 (Vita e morte dell'incrociatore San Giorgio).
Badia G. — *Lo spartachismo* — 254 pp., Lit. 3000 (Storia di una rivoluzione «minoritaria», Germania 1918-1929).
Peillard L. — *La battaglia dell'Atlantico* — 585 pp., Lit. 7500 (Una battaglia al centro della guerra navale 1919-1945).
Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Terza puntata: marzo e aprile).

ANTICHITA'
Asioli L. — *Vita di Gesù* — 248 pp., Lit. 2500 (Ristampa di un libro interessante già pubblicato una ventina di anni fa).

ARTE
Moscati S. — *Apparenza e realtà* — 124 pp., Lit. 1500 (Arte figurativa nell'antico Oriente).
Lombardini A. — *Anatomia pittorica* — 196 pp., Lit. 2300 (Un'opera di livello già edita nel 1897).
Rackham B. — *Capolavori della maiolica italiana* — 168 pp., ill., Lit. 8000 (Dal 1550 al 1800).
Appella G. — *Mafai satirico* — 76 pp., Lit. 3000 (27 disegni da due taccuini inediti del 1930-1932).

ARCHITETTURA
Savi V. — *L'architettura di Aldo Rossi* — 280 pp., Lit. 6000 (Saggio critico con una scelta di progetti rossiani).

ECONOMIA
AA. VV. — *Teoria economica del consumo* — 502 pp., Lit. 6000 (In che modo e perché il consumatore ha certi comportamenti).

DIRITTO
Moretti M. — *Il nuovo sistema tributario* — 428 pp., Lit. 12.000 (Guida completa per i contribuenti).

MILITARIA
Gandi G. — *Nuovi soldatini di carta* — 42 pp., ill., Lit. 6000 (Una rassegna divulgativa di uniformologia).
Signal — 72 pp., ill., Lit. 5000 (Vol. IV della nota rivista militare).

GIOCHI
Paoli E. — *L'arte della combinazione scacchistica* — 142 pp., Lit. 3500 (Uno dei campi più affascinanti dell'arte scacchistica).
Elevi M. — *Il tressette e il terziglio* — 328 pp., Lit. 3300 (Le regole del gioco).

FUMETTI
Marx C. — *Manifesto comunista* — 104 pp., ill., Lit. 2000 (Il «Manifesto del Partito comunista» a fumetti).

VARIA
Quilici — *India un pianeta* — 444 pp., ill., Lit. 8000 (Resoconti di viaggio, una guida moderna).
Venè G. F. — *Invece, la libertà - Controinchiesta* — 286 pp., Lit. 4500 (Per giovani aspiranti giornalisti).
Lake S. — *Lo sceriffo di ferro* — 308 pp., Lit. 5500 (La vera storia di Earp, Holliday e della sfida all'O.K. Corral).
Vasino G. — *Bandiere ombre e armatori fantasma* — 152 pp., Lit. 2500 (Un atto d'accusa per eliminare le sperequazioni tra gli uomini di mare).
Reich W. — *La biopatia del cancro, vol. 1.o* — 314 pp., Lit. 4000 (Seguito dell'opera «La funzione dell'orgasmo»).
Gyatso T. — *Il buddhismo del Tibet e la chiave per la via di mezzo* — 88 pp., Lit. 2600 (Un volume scritto per il mondo occidentale dalla massima autorità vivente del buddhismo tibetano).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

MORTO LO SCRITTORE Colin Macinnes

Londra, 25

Il romanziere inglese Colin Macinnes è morto all'età di 61 anni per i postumi di un'operazione alla gola cui si era sottoposto mesi fa. L'intervento si era reso necessario per la presenza di un tumore.

Macinnes era stato uno dei pochi scrittori inglesi ad aver affrontato con serietà il problema degli adolescenti dell'era del rock and roll. Fra il 1957 ed il 1962 aveva scritto la trilogia «City of spades», «Absolute beginners» e «Mr. love and Justice», una delle sue cose migliori. *(Ap)*

SINGOLARE PRIMATO di boy scout australiani

Sydney, 25

Aiutare le donne, specie se anziane, ad attraversare la strada è, come noto, un compito tradizionale dei boy scout di tutto il mondo.

A Sydney, in Australia, un gruppo di giovani scouts si è dimostrato particolarmente zelante nell'assolvere quest'impegno aiutando in cinque ore e mezzo ben 1081 donne ad attraversare le affollate strade di un centro commerciale alla periferia della città, stabilendo in tal modo un primato mondiale.

Il capo del gruppo, Gary Richard, ha dichiarato che soltanto poche signore hanno rifiutato l'aiuto dei giovani del «first greenwich group», assicurando che per lo più l'iniziativa è stata apprezzata. *(Ansa)*

Ingmar Bergman domani in America

New York, 25

Ingmar Bergman giunge domani negli Stati Uniti per una visita di alcuni giorni durante la quale deciderà dove stabilirsi dopo aver rinunciato a vivere in Svezia per i noti conflitti col fisco. Il regista svedese espatriato volerà direttamente da Parigi a Los Angeles, dove sarà accolto dal produttore Dino De Laurentiis, col quale discuterà la scelta degli esterni del film «Le uova del serpente», da Bergman concepito e scritto come un grande affresco dei fatti e delle idee che nella Germania degli Anni Venti portarono all'avvento del nazismo.

Per questo film di grande impegno internazionale prodotto da De Laurentiis si fanno i nomi di Liv Ullman — che si trova già a Los Angeles per il lancio di «Face to face» — e di Max Von Sydow. Ad esso non si esclude una partecipazione di Bibi Anderson, l'attrice svedese che deve la sua carriera a Bergman. Quest'ultima, arrestata e interrogata di recente a Stoccolma nel corso di un'inchiesta promossa dal fisco, ha detto che intende anche lei lasciare quanto prima la Svezia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RICORRENZA DEL 25 APRILE CELEBRATA NEL LAGER DI SAN SABBA

Nell'omaggio alle vittime della Risiera rilanciati gli ideali della Resistenza

I discorsi commemorativi dello sloveno Bubnich, di Arturo Calabria e del Sindaco Spaccini



La ricorrenza del 25 aprile è stata celebrata, come ogni anno, alla Risiera di San Sabba, eretta a monumento nazionale per la somma di sacrifici che si consumarono nel periodo più tragico della storia cittadina, allorché gli occupanti nazisti trasformarono l'opificio in un campo di sterminio, l'unico in territorio italiano (e proprio entro questa settimana la Corte d'assise dovrebbe giungere a sentenza, nei confronti di August Dietrich Allers e di Joseph Oberhauser, entrambi accusati di omicidio plurimo pluriaggravato e continuato, a conclusione del processo per i criminali della Risiera, processo che dalla metà di febbraio va snocciolando di udienza in udienza quegli atroci episodi che testimoniano di una barbarie eretta a sistema). E alla Risiera, come ogni anno, per tutta la giornata c'è stato il commosso pellegrinaggio popolare al luogo di martirio che simboleggia il sacrificio di migliaia e migliaia di cittadini — ebrei, resistenti, antifascisti, partigiani — immolatisi per la libertà.

Nel clima del toccante omaggio, iniziato di primo mattino e proseguito fino a sera con la visita anche di comitive provenienti da lontano, si è inserita alle ore 10 la manifestazione organizzata dal neocostituito Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, formatosi al Comune con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati e delle associazioni partigiane. Presenti, fra le autorità, il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, il vicepresidente della giunta Stopper, il commissario di governo, prefetto Molinari e il presidente della Provincia, Zanetti, la cerimonia si è aperta con gli uffici religiosi in suffragio delle vittime, celebrati da mons. Skerl, per il rito cattolico, dal pope serbo-ortodosso Slagev e dal rabbino Relles della Comunità israelitica. Hanno preso quindi la parola, per i discorsi ufficiali, Albino Bubnich — che ha parlato in lingua slovena a nome dell'Associazione ex deportati — e Arturo Calabria, per la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, il quale ha sottolineato come tale cerimonia riconfermi i motivi ideali che accomunarono tutti i combattenti per la libertà. Non si tratta — ha dichiarato — di un rito esteriore, ma di un momento di profonda riflessione, un'occasione di verifica sullo stato della democrazia, e ciò proprio nell'attuale, delicata fase politica attraversata dal Paese, la quale impone — ha ribadito — di ricostituire quell'unità d'intenti che caratterizzò allora l'impegno democratico antifascista.

I medesimi concetti sono stati sviluppati nel discorso del sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che «da questa commemorazione veniamo ad attingere forza. Forza di ancora agire e vigilare. Agire per la nostra democrazia duramente conquistata ma che momenti di crisi profonda, la tentazione dello sfacelo, la vertigine di un disperato lasciarsi andare sottopongono ancora a dura prova». E inoltre: «Celebriamo la festa della Liberazione — ha detto Spaccini — affermando i valori della libertà di pensiero e della libertà politica, dello spirito di tolleranza».

«Se abbiamo creduto di poter vivere di ricordi, siamo ora sollecitati — ha proseguito il sindaco — ad una nuova lotta, che non è violenza, ma lotta contro la violenza, quella violenza subdola e distruttiva che è l'intolleranza, che è l'ideologia aberrata, e quella violenza omicida che si esprime nel linguaggio delle bombe, della benzina e degli agguati e che, spudoratamente orgogliosa di sé, proclama e pretende di elevarsi a valore politico, di rivendicazione, di progresso, di giustizia. Ciò che offende la nostra coscienza di uomini civili e democratici è il dover temere per la nostra democrazia, il moltiplicarsi di tentazioni eversive che pretendono, con i mezzi della più sfrenata criminalità, di offrire alternative a quella società che sentiamo in crisi e della cui crisi non possiamo non farci carico anche noi. Spetta a noi pertanto il riproporre, non a ricordo degli eventi passati per un romantico rimpianto ma a misura del cammino percorso, il recupero di quelle tensioni morali che sole possono giustificare ogni e qualsiasi tipo di lotta».

«Divisi dalla pluralità delle idee, orgogliosi del diritto al confronto politico, gelosi ognuno della propria estrazione, della propria visione della vita sociale, davanti alla negazione assoluta di ogni diversità, di ogni pluralità, di ogni libera interpretazione del pensiero e della scelta di vita, i combattenti della Libertà — ha detto ancora il sindaco — trovarono spinta valida a presentare al nemico un unico, compatto fronte di lotta. Se il nostro ideale non può che rivendicare per noi e gli altri la libertà di essere autonomi e diversi perché siamo uomini, lo stesso ideale ci porta a offrire una barriera unica alle barbarie che questa umanità nostra mettono in dubbio».

«Possiamo essere divisi — secondo Spaccini — dalle analisi, dai metodi e dai mezzi per combattere le varie crisi nei loro vari aspetti, ma non possiamo essere divisi per combattere quello che resta di fascismo, per combattere con esso ogni incubo di alternativa disumana che tenti di porsi davanti a noi e prendere forza: incubi che noi non possiamo tollerare e assolutamente non ci possono allettare, proprio perché davanti ai nostri occhi, perché nel pieno del nostro cuore abbiamo l'incubo dal quale siamo usciti, abbiamo l'incubo — ha concluso — della Risiera e delle sue fosche verità».





Due immagini della cerimonia alla Risiera: il rito religioso officiato dal sacerdote cattolico, dal pope serbo-ortodosso e dal rabbino; una donna in preghiera davanti al sacello che custodisce le ceneri delle vittime (Italfoto)

IERI SERA MENTRE TRANSITAVA IN VIA VALDIRIVO

UN ALTRO PENSIONATO AGGREDITO DAI RAPINATORI

Due sono i ladri: volevano rubargli il portafogli
Nella notte fermato dalla polizia giovane croato

Ancora un'aggressione notturna in una via del centro ai danni di un anziano e a scopo di rapina: un altro pensionato ha dovuto infatti ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale per essere stato gettato a terra e picchiato con ferocia ieri sera da due giovani jugoslavi, che hanno poi tentato di rapinarlo.

La vittima della brutale aggressione è Narciso Mattiassi, di 72 anni, abitante in via Nordio 14. Poco prima delle 23, egli stava transitando lungo la via Valdirivo, diretto verso casa. Giunto all'angolo con la via Milano, è stato avvicinato dai due jugoslavi, i quali hanno incominciato a spingerlo contro una casa. L'anziano signore ha invocato aiuto, agitando le braccia verso le automobili in transito, ma nessuno si è fermato. Quando ha cominciato a sentire i primi colpi fioccargli sul capo ha tentato di fuggire verso la via XXX Ottobre, ma gli stranieri gli sono piombati addosso e lo hanno gettato ancora a terra.

Mentre uno gli tempestava il capo di pugni, l'altro ha cercato di strappargli il portafogli dalla tasca interna della giacca. Per fortuna qualcuno da una finestra del quarto piano si è messo ad urlare, facendo così scappare i malviventi. Il pensionato è rimasto per terra in attesa che qualcuno lo aiutasse e solo dopo un quarto d'ora la stessa persona che era intervenuta prima dalla finestra, ha fatto intervenire la polizia, telefonando al «113». Sul posto è accorsa subito una «Giulia» con il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Jachetta. Gli agenti hanno accompagnato il ferito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni e ferite escoriate alla tempia sinistra per cui lo ha medicato e giudicato guaribile in una settimana. L'aggredito è stato quindi accompagnato in Questura mentre la «Giulia» ha incominciato a perlustrare la zona.

A tarda notte abbiamo appreso che il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Jachetta hanno fermato un giovane straniero che corrispondeva alle caratteristiche somatiche descritte dal pensionato. Accompagnato in Questura, lo straniero è stato riconosciuto dall'aggredito e identificato per Martin Markac, di 24 anni, residente in Croazia. Egli si è dichiarato innocente e vittima di un errore. Ha sostenuto di non aver mai veduto prima l'anziano signore. Gli agenti lo hanno dichiarato in stato di fermo, mentre hanno ripreso la caccia al secondo rapinatore.

DOPO IL LUNGO PROTRARSI DELLE «VERIFICHE» POLITICHE

Provincia e Comune alla prova nei concreti impegni di lavoro

I Consigli sono convocati per domani e giovedì ma con agende piuttosto vuote - Nota del PSI

Si riuniranno domani il Consiglio comunale e giovedì quello provinciale: si apre dunque un'altra settimana di piena attività delle principali amministrazioni elettive locali. Soprattutto importante si prospetta la seduta alla Provincia, in quanto — sgomberato la scorsa settimana il tema dell'uso della lingua slovena in aula — entro giovedì dovrebbe venir infine varato l'accordo programmatico fra i partiti dell'arco costituzionale, accordo che dovrebbe consentire al «monocolore» d. c. di sopravvivere.

A una positiva conclusione della trattativa, in atto da più settimane, si opponeva fin qui lo scoglio del bilinguismo, ed ecco che per superare tale ostacolo questo punto è stato stralciato dalla «carta» programmatica: superato l'impatto con una serie di reciproci compromessi, i partiti dell'arco costituzionale hanno ora la via spianata per il raggiungimento di una comune intesa programmatica. I gruppi e anche le segreterie politiche saranno di nuovo mobilitate, in vista della seduta consiliare di giovedì, in una serie d'incontri per la messa a punto della bozza d'accordo già predisposta dal presidente Zanetti. Come per il bilinguismo, si riproporrà in particolare per la DC — ufficialmente oppostasi a «qualsiasi tipo d'intesa, in qualsiasi modo mascherata» con i comunisti — il problema di un accordo che non coinvolga ufficialmente il PCI, anche se il voto comunista appare in realtà determinante ai fini della sopravvivenza di questa Giunta minoritaria.

Ad ogni modo, anche tale scadenza dovrà essere assolta entro giovedì per evitare una battuta a vuoto del Consiglio, il cui ordine del giorno — segno della semiparalisi di quest'amministrazione — è estremamente sottile: il disbrigo dell'ordinaria amministrazione si limita infatti a quattro delibere.

Qualche mugugno riaffiora nel frattempo in sede municipale, ad avvenuta rielezione di una Giunta Spaccini — anche qui «monocolore» e minoritaria — sulla base di una piattaforma programmatica preventivamente concordata fra tutti i partiti dell'arco costituzionale: un programma — era stato stabilito — d'emergenza, ma fra i partiti che avevano concorso a elaborarlo serpeggia un certo scontento nei confronti della Giunta, nei confronti della quale si rinnovano le lamentele d'«immobilismo», tant'è vero che i socialisti hanno ufficialmente pungolato l'amministrazione — con una nota ufficiale — a uscire da una situazione di pre-paralisi di cui sembra afflitta l'attività municipale. I socialisti — che già avevano provocato l'ultima crisi, ritirandosi dalla coalizione quadripartita — minacciano nuovamente il ritiro del proprio appoggio anche «esterno».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcellino — Il sole sorge alle 5 e tramonta alle 19.05; la luna nasce alle 3.29 e cala alle 16.26.

Ieri: temperatura massima 16, minima 9; pressione mb. 1008,8 stazionaria; umidità 55 per cento; vento kmh 6 da Sud-Ovest; temperatura del mare 11.

Maree — OGGI: alta alle 8.09 con cm 24 e alle 19.59 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 13.44 con cm 29 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.33 con cm 46 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Batamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Giulia, 14; piazza Goldoni, 8; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; via Roma, 15; corso Italia, 14; via T. Vecellio, 24; piazza Cavana, 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Negozi oggi chiusi Saranno aperti lunedì prossimo

Anche oggi i negozi cittadini osserveranno la chiusura totale, benché questa settimana si concluda - sabato I maggio - con una giornata festiva, e di conseguenza dovrebbe scattare la deroga alla settimana «corta». Tuttavia la giornata d'apertura verrà ricuperata, già lunedì prossimo. Il comune, i negozianti e i sindacati si sono infatti a suo tempo accordati affinché la deroga non scatti oggi bensì lunedì prossimo, in considerazione della doppia festività di sabato e domenica: proprio per evitare un «ponte» festivo di ben tre giorni consecutivi, con i conseguenti disagi per la massa degli acquirenti, è stato deciso appunto d'accorciare l'arco del prossimo «ponte». Oggi tutto chiuso, dunque, ma il prossimo lunedì tutto aperto.

DALLA POLSTRADA DI CERVIGNANO

Presi al volo sull'auto rubata

Bloccati sulla «14» quattro jugoslavi che si erano «motorizzati» a Trieste

Una pattuglia della polizia stradale di Cervignano, ha tratto in arresto ieri mattina quattro jugoslavi, che viaggiavano su un'autovettura che era stata rubata a Trieste in viale Miramare 39. L'auto, una «Opel Rekord Olympia», targata PD 258719, di proprietà del triestino Vincenzo Bonadia, era parcheggiata davanti alla sua abitazione, quando i quattro, Marian Kralj di anni 18, Stefan Haber, di anni 20, Herman Nikolic, di anni 17 e Franc Dolang, pure di anni 17, tutti da Maribor, se ne sono impossessati.

Il loro viaggio comunque non è stato lungo. Infatti, a Cervignano, sulla statale 14, nei pressi del bar «Il drago nero», la vettura è stata notata dagli agenti della polizia stradale che hanno provveduto a fermare il quartetto. I giovani, successivamente tratti in arresto, sono stati associati alle carceri udinesi di via Spalato.

Donna coraggiosa fa catturare due ladri

Un francese e un olandese sono stati arrestati da una pattuglia della Volante, comandata dal maresciallo Cossa perché indiziati del reato di furto aggravato. I due, Alain Kergosien, di 24 anni e Severta Bens, di 25 anni, erano stati visti l'altra sera nell'atrio dello stabile di via dei Berlam 4 da una signora che stava rientrando. Rapidissimi, i due erano scesi di corsa lungo le scale che portano al seminterrato e si erano quindi eclissati attraverso una porta che hanno abbattuto a spallate. La signora, molto coraggiosa, li aveva inseguiti scoprendo così che le porte d'ingresso di due alloggi erano state forzate con un piccone abbandonato per terra. Anche un frigo che si trovava sul pianerottolo, era stato aperto dagli ignoti, i quali avevano mangiato un pezzo di salame. La signora ha subito telefonato al «113» descrivendo ai poliziotti i due fuggitivi ed il maresciallo Cossa, compiuta una battuta fino in Strada del Friuli, ha sorpreso i due stranieri, i cui connotati corrispondevano con quelli segnalati.

Come nel rugby «passano» con i jeans

Come giocatori di rugby, due jugoslavi si sono passati un pacco di quattro pantaloni blue-jeans riuscendo così a farli uscire dalla porta del negozio senza presentarsi alla cassa. La scena, velocissima, è stata notata però da una commessa, la quale ha rincorso il giovane che fuggiva con la merce, ma quando stava per raggiungerlo, è stata colpita con un calcio per cui ha dovuto rinunciare all'inseguimento. Il «basista» è stato però bloccato nel negozio e affidato poco dopo agli agenti della Volante, i quali lo hanno accompagnato in Questura. Lo straniero, identificato per Mirko Blagojevic, di vent'anni, è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

QUATTRO I TRIESTINI FERITI NELL'INCIDENTE

Carambola di tre auto alle porte di Monfalcone

Carambola di autovetture nel primo pomeriggio di ieri, sulla statale 14, all'altezza del cavalcavia ferroviario di Begliano. Quattro triestini, rimasti feriti in modo abbastanza serio, sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone: Nora Gerolimich, di 28 anni, abitante in via Murat 16, che guarirà in un mese; i suoi genitori Giuseppina Pargui, di 58 anni (prognosi di 40 giorni) e Giuseppe Gerolimich (due mesi di prognosi) e Mario Pollanz, di 38 anni, abitante in via Commerciale 71, che ha riportato lievi lesioni, giudicate guaribili in una settimana.

Ed ecco la dinamica dell'incidente: la «Peugeot 204», targata TS 175791, condotta da Mario Pollanz, proveniente da Pieris, stava dirigendosi verso Monfalcone, quando, per cause non accertate, il conducente ha perso il controllo del mezzo, che sbandando sulla sinistra, ha urtato la fiancata della «Opel» targata GO 69528, con al volante Giancarlo Dotto, di 41 anni, residente a Monfalcone in via Sant'Elia.

La «Peugeot» ha continuato ancora la sua corsa, andando a cozzare frontalmente con la «Innocenti coupé», targata Trieste 107396, che da Monfalcone si dirigeva alla volta di Pieris: appunto la macchina sulla quale si trovavano Nora Gerolimich (al volante) e i suoi genitori.

Il Dotto, che guidava la «Opel» è rimasto illeso. Tutte le altre persone coinvolte nell'incidente sono state trasportate all'astanteria del nosocomio di Monfalcone. I sanitari di turno hanno riscontrato a Giuseppe Gerolimich la frattura del femore e del ginocchio sinistri, escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Giuseppina Pargui ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro; Nora Gerolimich sospette lesioni ossee alla tibia sinistra, la frattura dell'avambraccio sinistro e varie ferite da taglio. Mario Pollanz, lievi escoriazioni. I rilievi sono stati assunti dalla Polstrada.

Scuola: termini per incarichi e supplenze

La segreteria provinciale del Sasmi - Snals rende noto che l'ordinanza ministeriale riguardante gli incarichi e le supplenze nelle scuole ed istituti medi per l'anno 1976-77 è in visione presso la sede di via Paganini 4.

Le scadenze stabilite dall'ordinanza sono le seguenti: 10-22 maggio, rilascio dei certificati di servizio da parte dei presidi per l'anno scolastico 1975-76, da inoltrare unitamente alla domanda; 29 maggio, sistemazione e completamento d'orario, domanda in carta semplice per via gerarchica; trasferimenti, carta semplice per via gerarchica; nuovi incarichi a tempo indeterminato o di durata annuale, domanda in carta legale al Provveditore; 14 luglio, pubblicazione delle graduatorie provvisorie; 13 agosto, termine utile per i ricorsi; 4 settembre, pubblicazione graduatorie definitive; 20 settembre, termine presentazione domande di supplenza ai presidi; 31 dicembre, termine per rivendicare da parte degli abilitati, il diritto di ottenere il posto occupato dal supplente non abilitato, non incluso nelle graduatorie provinciali.

Gli allegati alle domande saranno disponibili, da mercoledì, presso la sede del Sasmi, via Paganini 4.

Milletrecento alla Marcia di primavera





Splendido successo della Marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre sui nuovi sentieri della Val Rosandra e sul percorso della marcia classica gratuita dello scorso anno. Oltre 1300, i partecipanti: partiti da Moccò Bassa, sono giunti dopo un giro meraviglioso al Castello di Moccò. Il primo partecipante, il più veloce, ha coperto il percorso di circa 10 chilometri in 1.05.30, gli ultimi sono arrivati tutti entro il tempo massimo stabilito dall'organizzazione, cioè prima delle 14.30. Tutti entusiasti del tracciato e della meravigliosa giornata di sole.

Le classifiche sono le seguenti: Primi 10 arrivati: Baruffo Tommaso, Bandelli Fulvio, Prosh Marino, Saina Claudio, Limoncino Gianni, Marassi Silvano, Sinigoi Aldo, Bole Guglielmo, Balanzin G. Carlo, Giannini Ferruccio.

Ordine d'arrivo femminile: Petruzzi Mara, Schierato Anna, Sauli Chiara.

Gruppo Escai: Deponte Maurizio, Bevilacqua Paolo.

Categoria militari: De Paolo Claudio, Depreziato Salvatore, Bersulini Franco.

Primo del Gruppo sci Cai XXX Ottobre: Mesciai Gino.

Podista più anziano giunto tra i primi 50: Michelini Giordano.

Socio più anziano: Cultrara Salvatore; più anziana: Cogoi Rosa.

Premio simpatia: Vascotto Stellio.

Gruppi più numerosi (con almeno 20 iscritti): Grandi Motori, con 123 partecipanti; Italsider, 55; Chiadino, 53; Campeggio Club Trieste, 46; Amici «Tram de Opicina», 39.

Famiglie più numerose: Famiglia Viezzoli, con 9 componenti; famiglia Carboni, 5.

E' stato inoltre assegnato un premio al terzo arrivato dell'Escai XXX Ottobre ed al ragazzo partecipante più giovane iscritto da più tempo all'Escai.

Le coppe sono state offerte, oltre che da numerose ditte cittadine, dalla Giunta regionale, dal Comune di Trieste, dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dal Lloyd Triestino e dall'Adria Club.

(Servizio di Giornalfoto)







Due documentari sul paesaggio e la viticoltura

«Dietro le spiagge, sopra le colline» e «Una viticoltura in cammino»: sono questi i due documentari, entrambi realizzati dal Centro di cinematografia sociale per la regia di Giulio Mauri e il testo di Valeria Bombaci, che verranno proiettati martedì mattina, alle 11.45, nella sala del cinema «Grattacielo». Il primo documentario, prodotto dall'assessorato regionale del turismo, ritrae in chiave turistica le bellezze ambientali ed artistiche di alcune località del retroterra friulano. Il secondo, prodotto dal Centro regionale per il potenziamento della viticoltura del Friuli - Venezia Giulia, illustra la potenzialità economica e gli aspetti sociali di un importante settore dell'agricoltura.

Il Sindacato pensionati comunica a tutti i marittimi in pensione di intervenire all'assemblea che si terrà oggi alle 16, nella Casa del lavoratore portuale in corso Cavour, per ascoltare la relazione della delegazione di marittimi recatasi a Roma per un incontro con la direzione della Previdenza marinara e con i ministri interessati, a cui furono consegnate le rivendicazioni.

LE SORPRESE DEL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

Quando non scattano i correttivi del «cumulo»

La dichiarazione dei redditi dovrà essere firmata congiuntamente anche dalla moglie, non solo nel caso in cui sia titolare di redditi propri, ma anche quando sia titolare di redditi «indiretti», ad esempio quelli del figlio minore.

In questo caso la moglie dovrà indicare le sue generalità e i dati identificati oltre che sul mod. 740, anche sulla delega conferita all'istituto di credito per il versamento dell'imposta (autotassazione). Se il reddito complessivo lordo così risultante è superiore ai 7 milioni di lire, è prevista una detrazione correttiva (sul minore del reddito lordo dei due coniugi) fino all'ammontare massimo di 360.000 lire. Questa detrazione al contrario non può essere applicata quando manca l'altro coniuge (vedova, vedovo, separati legalmente ed effettivamente) e il reddito del contribuente «cumula» invece con quello del figlio minore. I coniugi che «cumulano», pertanto, pagheranno un'imposta ridotta, padre e figlio minore (ma, con reddito proprio) no.

Al coniuge titolare di redditi, anche indiretti, che non sottoscrive la dichiarazione, verranno applicate le stesse sanzioni previste per il caso di mancata presentazione della dichiarazione (pena pecuniaria da due a 4 volte l'imposta dovuta). Questo vale sia nell'ipotesi che la moglie disponga di redditi propri (stipendio, pensione, redditi di terreni e di fabbricati) sia che disponga di redditi altrui (come nel caso di immobili di figli minori il cui reddito va attribuito in parti uguali ai coniugi). La norma discende dal nuovo diritto di famiglia recepito nella «miniriforma Visentini» in base al quale i redditi immobiliari dei figli minori vanno imputati al padre e/o alla madre. Proprio per questa particolarità se manca uno dei coniugi (divorzio, separazione legale ed effettiva, morte) e vi sono figli minori possessori di redditi, questi vanno sommati a quello del dichiarante: se il totale complessivo non supera i sette milioni vanno tassati separatamente, se supera i 7 milioni la tassa si calcolerà sull'importo complessivo con l'aggravio che il contribuente, come detto prima, non avrà diritto al correttivo previsto dalla legge per i casi di «cumulo».

LE ORE DELLA CITTA'

Carlo Martini alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19, nelle sale del Tommaseo, riveste particolare importanza perchè avrà ospite d'onore il poeta e saggista emiliano — ma da lunghi anni residente a Roma — Carlo Martini. L'illustre ospite presenterà alcune sue recenti prove liriche e parlerà sui motivi ispiranti la sua poetica. Alla serata sono invitati, come di consueto i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Conferenza all'Umi

Oggi, lunedì 26, alle 19, presso la sede sociale di via Imbriani 4, si terrà, a cura del Centro studi «Emanuele Filiberto» (settore culturale dell'Unione monarchica italiana - Fronte monarchico giovanile) una pubblica conferenza sul tema: «Crisi e prospettive dell'economia triestina», in rapporto agli accordi di Osimo. Relatori l'avv. Luca Segariol e il dott. Antonio Stigliani.

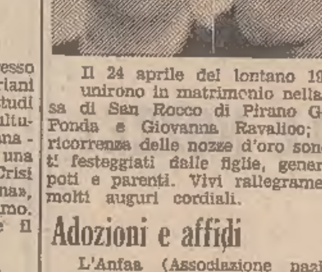
Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18.30, nella Sala Maggiore del Circolo della Stampa (C.so Italia n. 12) conferenza per i Soci del Club tenuta dalla prof.ssa Bianca Maria Favetta sul tema: «Contributo della donna triestina alla vita della città».

Nozze d'oro



Il 24 aprile del lontano 1926 si unirono in matrimonio nella chiesa di San Rocco di Pirano Giorgio Fonda e Giovanna Ravalico; nella ricorrenza delle nozze d'oro sono stati festeggiati dalle figlie, generi, nipoti e parenti. Vivi rallegramenti e molti auguri cordiali.

Adozioni e affidi

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie) di Trieste risponde al numero telefonico 750115 ed è disponibile per chiarimenti ogni martedì dalle 9.30 alle 11 e venerdì dalle 16 alle 18 sui problemi dei minori negli istituti, sull'adozione e affido familiare.

L'A.Ge. e i libri di testo

Allo scopo di aiutare i genitori eletti nei consigli di classe e di interclasse a esprimere i loro giudizi circa la scelta dei libri di testo per il prossimo anno scolastico, l'Associazione italiana genitori - A.Ge. invita tutti i genitori interessati alla conferenza del prof. Bruno Fumich sul tema: «La scelta dei libri di testo di materie letterarie» che si svolgerà oggi, lunedì, alle 17, nella sala di via Monte Cengio 2/1 A.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

GIA' FISSATO IL PROGRAMMA DI MASSIMA

Da Muggia in agosto il Cantaveneto show

Il sesto Cantaveneto show, la manifestazione canora organizzata da Gianni Maser, che nel corso delle varie edizioni ha riscontrato sempre un maggior successo, si svolgerà — come informa una notizia dell'agenzia Italia da Venezia — in agosto e settembre. Il programma di massima è già stato fissato; partenza il 7 agosto da Muggia, conclusione l'11 settembre al palasport di Castelfranco Veneto. Trattative sono in corso per coordinare l'itinerario che quest'anno dovrebbe toccare anche varie località del Friuli e del Trentino.

L'ideatore della manifestazione, Maser, si avvarrà come sempre della collaborazione delle aziende di soggiorno e comitati festeggiamenti che ospiteranno le varie tappe. Numerosi sono i personaggi dello spettacolo che hanno dato la loro adesione, primi tra tutti «I ricchi e poveri», ormai di casa poiché sono sempre stati presenti a tutte le edizioni del Cantaveneto show. Altri, come i Vianella e Mino Reitano, hanno trovato la buona occasione per presentarsi al numeroso pubblico che è composto non solo da giovani ma anche dagli appassionati del folk romanesco del simpatico due e del repertorio di Reitano. Nel cast comunque ci saranno anche i Nomadi, e forse anche i Pooh, che tanto successo hanno avuto lo scorso anno.

Oltre ai vari big saranno presenti in qualità di ospiti fissi il cantante Gildo Fattori, il gruppo folk cabaret «Le bronse querte» e le gemelline mulatte Nadia e Antonella già apparse varie volte in televisione.

Domande di supplenza alle scuole materne

Le maestre aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1976-77, possono presentare entro le ore 12 del 30 aprile, al Comune (ufficio presentazione atti) stanza n. 32, la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venire ritirate giornalmente dalle 11 alle 12.30, presso la stanza n. 107 della ripartizione VI - pubblica istruzione.

Quest'oggi, alle ore 19, presso la sede di via Imbriani 4, a cura del centro studi «Emanuele Filiberto» settore culturale del Fronte monarchico giovanile - Unione monarchica italiana, l'avv. Luca Segariol e il dott. Antonio Stigliani, parleranno sul tema: «Crisi e prospettive dell'economia triestina».

Il pianista Berman alla Società dei concerti

Questa sera con il pianista Lazar Berman, che presenterà un programma comprendente le Sonate n. 1 op. 6 di Scriabin, in sol min. op. 22 di Schumann, in re min. op. 14 di Prokofieff e i Sei Momenti musicali di Rachmaninoff, si chiuderà la serie di manifestazioni della Società dei concerti al Politeama Rossetti, mentre la stagione di questo ente terminerà sabato 15 maggio alle ore 21 nella Basilica di San Giusto con la «Rappresentatione di Anima et di Corpo» di Emilio de' Cavalieri che sebbene composta nel 1600, non risulta mai eseguita nella nostra città.

Giovedì al Verdi concerto per gli studenti

Come annunciato nel corso della conferenza stampa sulla presentazione della stagione sinfonica di primavera, il Teatro Verdi promuove un concerto sinfonico per gli studenti con un programma particolarmente adatto ad un primo contatto con la musica. Sulla base delle precedenti esperienze attuate con gli spettacoli di danza, lo scopo principale di tale iniziativa è quello di far nascere e sviluppare nei giovani una coscienza quanto più possibile attiva e critica dell'ascolto musicale.

Per questo primo incontro con i giovani, l'orchestra del Teatro Verdi sarà affidata alla guida del maestro Gianfranco Masini, di recente nominato direttore stabile del complesso.

Il programma comprende «La sinfonia orologio» di Haydn, «La guida all'orchestra» di Britten, «Il carnevale degli animali» di Saint-Saëns e la «Sinfonia n. 101» da «Il signor Bruschino» di Rossini.

La manifestazione si terrà al Verdi alle 11.30 di giovedì 29 e le scuole interessate, in particolare gli insegnanti di educazione musicale, possono annunciare la loro adesione presso l'ufficio stampa del Verdi.

Concerto «Renaissance» alla Casa dello studente

Oggi, lunedì 26 alle 20.30, nel salone delle conferenze della Casa dello studente di via Fabio Severo 158, l'Arci-Arccs organizza un concerto con il complesso di strumenti antichi «Renaissance». L'ingresso è libero.

Compongono il gruppo: Vivalda Savelli, Luisa Nesbeda, Raffaella de Mircovich, Stefano Casaccia, Zeno Dequal, Ennio Guerrato, Donato Fiume, Fabio Nesbeda, Piervalerio Reinotti e Dario Czerwenka.

Si eseguiranno musiche di: Compère, Desprez, Tromboncino, Palestrina, Zanetti, Viadana, Isac, Praetorius, Sussato, Banchieri, Gastoldi e Costelei.

Il «Fantasma» di Buñuel

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20 e 22) il film di Luis Buñuel «Il fantasma della libertà» con Monica Vitti e Michel Piccoli. L'ultimo lavoro del grande regista spagnolo è stato definito dalla critica una delle opere più divertenti e decondizionanti della storia del cinema.

Teatro e scuola

Alle 17.45 nella sede del Teatro Auditorium di via Tor Bandena prende l'avvio il secondo dei convegni che il Teatro Stabile, con il patrocinio del Provveditorato agli studi, ha voluto dedicare all'analisi dei rapporti tra scuola e teatro. Si accede con invito.

Oggi incontro al «Dante» sulle scelte universitarie

Proseguono i convegni promossi dall'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste in collaborazione con il nostro ateneo. Come già annunciato, si terrà questa sera un importante dibattito sulle facoltà di scienze e di farmacia, e sulla ricerca scientifica in Italia.

Con inizio alle ore 18.30, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante», parleranno il prof. Costa, chimico e preside della facoltà di scienze, il prof Sciortino della facoltà di farmacia, il prof. Ghirardi fisico e ricercatore presso il Centro di Miramare, il geologo prof. Carulli, il dott. Pagan biologo e giornalista scientifico e, moderatore, il dott. Senes matematico e segretario dell'Alut.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1976». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Mercoledì 28 aprile ore 20.30: «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana, storia e testimonianze» a cura di Furio Bordon, con Nico Pepe, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Elvia Dudine, Giovanni Bogatec. Regia di Nico Pepe, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Si accede mediante inviti in distribuzione presso la segreteria del Teatro stabile e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — In collaborazione con il Teatro stabile sloveno, giovedì 29 aprile unica rappresentazione per Trieste de: «L'opera da tre soldi» di B. Brecht e di K. Weill nell'edizione del Teatro SNG Drama di Lubiana. Abbonati Teatro stabile di Trieste e Teatro stabile sloveno sconti 50%. Giovani lire 1.000. Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Luna nera» di Louis Malle. Allucinante technicolor con Therese Giehse, Joe Dallesandro e Kathryn Harrison. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo capolavoro western della cinematografia americana: «Apache» con Cliff Potts. Non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cineriz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Gli esecutori» con Roger Moore e Stacy Keach. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15. IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Un eccezionale film di avventure: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. Technicolor.

CAPITOL. 17. Attuale, sconvolgente, drammatico il film di M. Bellocchio: «Marcia trionfale» con F. Nero, Miou-Miou e M. Placido. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco, un ottimo film di eccezionale suspense: «Gioco estremamente pericoloso» di R. Aldrich con B. Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni. Technicolor. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Una simpatica divertentissima interpretazione di J. Dorelli in «Una sera c'incontrammo» con Fran Fullenwider. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Una calibro 20 per lo specialista» Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20 e 22. Omaggio a L. Buñuel: «Il fantasma della libertà».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: Lelouch. Un incontro sconvolgente fra «Tutta una vita». Un film di Claude un uomo e una donna. Carla Gravina e Gabriele Tinti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Noa-Noa» di Ugo Liberatore. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'anatra all'arancia».

IDEALE. 16. Technicolor: «Donne pianeta preistorico». Wendell Corey, Keith Larsen, John Agar. Avventuroso.

RADIO. 16: «Flavia, la monaca musulmana». Technicolor con Florinda Bolkan. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giorno dei fazzoletti rossi» con Christopher Lee, Roger Hanin e Marie Versini. Karatè a colori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il treno» (Rete 1 - ore 20.45) — Cast di notevole livello per il film «Il treno» in onda stasera: Burt Lancaster, Paul Scofield, Jeanne Moreau, Michel Simon, Suzanne Flon. La regia è di John Frankenheimer, il quarantaseienne regista americano autore di «L'uomo di Alcatraz», «Sette giorni a maggio» e «Il braccio violento della legge n. 2».

La vicenda è ambientata a Parigi nel 1944 negli ultimi mesi dell'occupazione tedesca. Un colonnello dell'esercito nazista, Waldheim, si appresta a far trasferire in Germania numerose opere d'arte trafugate nei musei parigini: ma gli uomini della Resistenza sono numerosi anche tra i lavoratori delle ferrovie. Tra questi vi è un funzionario deciso e astuto, Labiche, il quale organizza atti di sabotaggio per ritardare la partenza del convoglio. Waldheim sospetta di lui e gli ordina quindi di guidare personalmente il treno oltre la frontiera, ma i ferrovieri riescono a far deviare il treno per altri percorsi tortuosi e alla fine lo bloccheranno con un deragliamento: è a questo punto che i sospetti del comandante tedesco diventano realtà. I due nemici si affrontano in una lotta mortale.

* * *

«Stagione sinfonica Tv» (Rete 2 - ore 22.25) — Il maestro Nino Sanzogno sul podio dell'Orchestra sinfonica della Rai di Milano dirige stasera la Sinfonia numero 6 per grande orchestra di Karl Amadeus Hartmann. Nato a Monaco di Baviera nell'agosto del 1905 e morto, nella città natale, nel dicembre del 1963, Hartmann suscitò scalpore con il suo lavoro teatrale «Simplicius Simplicissimus», dato in due versioni nel 1949 e nel 1955.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); GR1 sport; riparliamone con loro; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 - 3.a ed.; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1 - 4.a ed.; 13.20: Hit parade; 14: GR1 - 5.a ed.; 14.05: Il Cantanapoli; 15: GR1 - 6.a ed.; 15.10: Ticket; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 - 7.a ed.; 17.05: Figlio figlio mio; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 sera - 8.a ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: ABC del disco; 20.20: Andata e ritorno; GR1 sport; 21: GR1 - 9.a ed.; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Musicale; 22.30: Concertino; 23: GR1 ult. ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (nell'intervallo il bollettino del mare); 7.30: Radiomattino; 7.45: Musica e sport; 8.30: Radiomattino; 8.40: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale 2; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Musica leggera; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale 2; 15.40: Cararai; 16.30: Radiogiornale 2; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: La Bohme; 22.30: Buonanotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La religiosità corale dei romantici; 10.10: La settimana di Berlioz; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Direttori di ieri e di oggi; 12.25: Vienna; da Franz Josef Haydn a Anton Webern; 13.45: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 14: Giornale Radiotre; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica, dolce musica; 18: Il senzatitolo; 18.30: Feste campestri del popolo romano; 19: Giornale Radiotre; 19.15: Concerti di Napoli; 20.25: Conversazione; 20.30: Ted Heath e la sua orchestra; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Teatro elisabettiano; 23.35: Giornale Radiotre; al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Il cinema d'animazione», 4.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Sette giorni al Parlamento».*
14.25 *Corso di lingua tedesca.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI
— *«Il reuccio degli uccelli», di G. E. Nuccio.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Immagini dal mondo».*
17.40 *«L'orsetto panda e gli amici della foresta».*
18.15 *Sapere: «Da uno all'infinito», 5.a puntata.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.10 *«Le avventure di Magoo», cartoni animati.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Filo diretto — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Il treno», film di J. Frankenheimer e B. Farrel; con Burt Lancaster, Paul Scofield.*
22.50 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.00 *«Ore 18», a cura di Luciano Michetti Ricci.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«Questo è il mio mondo», 7.o episodio.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Il circolo Pickwick», 6.a e ultima puntata.*
21.45 *«Gulp!», i fumetti in TV.*
22.25 *«Sinfonia n. 6 per grande orchestra», di Karl Amadeus Hartmann; direttore Nino Sanzogno.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi, appuntamento con l'operetta; 16.10: Jazz con il duo Safred Zucchi; 16.35: Concerto del liutista Paolo Chierici; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Canta David Cassidy; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra Alan Tew; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax - Club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 16.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Il narratore; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La spedizione del Makalù», documentario; 21: Parigi com'è sempre stata, programma musicale; 21.45: Notturno: Tecniche d'incisione, docum. a colori; 22.15: Passo di danza; «Echi», balletto di Lubiana.

TV Lubiana

8.05, 10, 14.05: TV Scuola; 17.10: Documentario; 17.25: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Sport nuoto; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Rappresentazione teatrale; 21.40: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.30: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Salve ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma di Miodrag Zalica; 21.15: Panorama; 22: Biro feristica; 22.15: Docum. 22.30: Telegiornale.

Spose di primavera

Ci sono molte cose da fare con un buon margine di anticipo sulla data delle nozze, oltre all'elenco delle partecipazioni e agli inviti. Tre mesi prima circa, si deve stabilire il «tono» da dare alla cerimonia, e cioè se deve essere intima, semplice o elegante. Quando la cerimonia è modesta, avviene per tempo; mentre tra le 11 e mezzogiorno è l'ora dei riti importanti. Il problema del corredo personale e quello della casa con arredamento relativo dovrebbero venir affrontati almeno tre o quattro mesi prima. ■ Le sarte e le boutiques consigliano di scegliere con almeno due mesi di anticipo il modello, il tessuto e gli accessori dell'abito da sposa. Fra le altre cose da decidere: le bomboniere, rivolgersi a una ditta specializzata e il viaggio di nozze a un'agenzia che risolverà facilmente e con piena soddisfazione il vostro problema. ■ Un mese prima della cerimonia vanno scelte le fedi nuziali, s'incomincia a provvedere la cura di bellezza, si prendono accordi per le automobili che dovranno trasportare gli invitati che ne sono sprovvisti alla Chiesa e di qui al luogo fissato per il rinfresco. Bisognerà poi provare l'abito da sposa e l'acconciatura; prendere accordi per il ricevimento; accordarsi con l'albergo dove dovranno scendere gli ospiti provenienti da fuori (è uso che le spese relative siano sostenute dagli sposi). ■ Due settimane prima o anche tre, si spediranno le partecipazioni con l'invito. Una settimana prima, appuntamento dal parrucchiere e dalla manicure, (da cui si ritornerà il giorno prima delle nozze); fissate quindi con precisione il numero degli invitati al ristorante dove si svolgerà il pranzo. Scegliete l'addobbo per la Chiesa concordando con il florista; passate a riconfermare con il parroco, il fotografo e gli altri, gli accordi già presi precedentemente. ■ Preparate il bagaglio per il viaggio, provvedete al ritiro dei biglietti e delle prenotazioni presso le agenzie apposite. Per quanto riguarda i regali, i ringraziamenti vanno scritti a mano via via che i regali arrivano, senza perdere nemmeno un giorno di tempo. ■ Facciamo un passo indietro, per tornare sulla voce «corredo». Quanto occorre? Per restare su una media ragionevole, diremo: 8 lenzuola, 2 coperte, 14 asciugamani, 3 servizi da tavola.

A cura della PK

IL PICCOLO SPORT

MENTRE IN CODA SI STA FACENDO SEMPRE PIU' APPASSIONANTE LA CORSA-RECUPERO DEL COMO

TUTTO CONGELATO IN VETTA

VACILLA IL TRONO GRANATA SOTTO LE SFURIATE DEI ROMANI EDIZIONE-TRICOLORE

Lazio «cosmica» all'Olimpico
Il Torino si salva al novantesimo

I piemontesi aggrediti dal primo minuto - Fortunoso il pareggio conclusivo - Badiani in gran forma

Roma, 25

Una Lazio «cosmica» fa vacillare il trono del Torino che torna in equilibrio soltanto a venti secondi dal termine raggiungendo il pareggio in circostanze fortunose. I biancazzurri disputano contro la squadra «leader» del torneo la loro migliore partita del loro peggiore campionato battendosi ai livelli di un tempo su tre fronti: per la salvezza, per l'orgoglio di ex campioni d'Italia, per congedarsi con un risultato positivo da Chinaglia in partenza per l'America dove giocherà per i «Cosmos» di New York.

I tre motivi sono più che sufficienti perché la Lazio metta in luce temperamento, concentrazione e barlumi di gioco da tempo perduti. Il Torino rimane sconcertato dalla determinazione avversaria ma dà prova di essere grande squadra battendosi fino all'ultimo secondo e conquistando così un punto che gli consente di mantenere inalterato il suo scarto sulla Juventus.

Lazio - Torino 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' autogol di Claudio Sala, al 45' Caporale.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

L'uno a uno dell'Olimpico è siglato da due autogol ed il rilievo è testimonianza della tensione che ha caratterizzato lo scontro scudetto-retrocessione. La Lazio neutralizza il gioco veloce, mobile e grintoso dei piemontesi aggredendo gli avversari dal primo minuto, sostenendo ritmo elevato di manovra, spegnendo le fonti del gioco granata con impeto ed assiduità. Il Torino soffre le contromisure laziali e, pur avendo sprazzi vivaci, è costretto a subire la «verve» dei romani. Maestrelli dispone marcature efficaci mandando il rude Polentes a controllare da vicino Graziani e il diligente Ammoniaci a dedicarsi su Paolino Pulici.

Ma la marcatura-chiave dell'incontro è il duello Badiani-Claudio Sala. Il mobile laziale, pur se impreciso nei suggerimenti, tallona da presso il regista granata che non ha modo di fare partire i suoi abituali lanci per i «gemelli del gol», ai quali gli avversari diretti non concedono spazi. In più i due cannonieri del Torino si trovano di fronte il «libero» Wilson in giornata eccellente. Il capitano laziale si batte allo spasimo dando tono a tutta la retroguardia e stimolando il proprio centrocampo. Qui Martini e Re Cecconi danno contributo notevole al dinamismo di Badiani mentre Lopez è messo alla frusta da Pecci che tenta di sostituirsi a Claudio Sala nella regia della squadra.

Nella formazione biancazzurra tutti danno fondo alle energie cercando di rivivere il ricordo tricolore di due anni fa. Soltanto Chinaglia appare a disagio e non trova la giornata che vorrebbe. Il centravanti gioca finalmente di punta ma le le sue condizioni psicologiche non sono evidentemente le migliori tanto più che Mozzini lo controlla con abilità. «Long John», comunque, riesce persino a segnare al 25' del primo tempo ma la sua rete è giustamente annullata per fuorigioco.

E il Torino? E' costretto a subire l'iniziativa avversaria. In difesa pasticcia un po' confermando le perplessità suscitate domenica scorsa contro la Fiorentina e capitola al 63' quando Badiani mette in azione sulla destra Garlaschelli. L'ala laziale fa partire, quasi dalla linea di fondo, un traversone insidioso sul quale stanno intervenendo Castellini, Claudio Sala e Ammoniaci. Ha la peggio il capitano granata che tocca il pallone mettendo fuori causa il proprio portiere. Sugli spalti l'esplosione dei tifosi della Lazio che salutano sportivamente il concomitante pareggio della Roma a Torino contro la Juventus.

La Lazio produce schemi validi che mettono in difficoltà i granata. Questi hanno una reazione nel finale e ripagano della stessa moneta i laziali, ormai votati alle barricate per salvare il successo. Manca meno di un minuto allo scadere. Lopez calcia un po' a vanvera: della palla si impossessa Santin, che, finta lo scambio con Caporale, evita l'intervento di Wilson in area e quindi fa partire un tiro bislacco. Re Cecconi è sulla traiettoria, tocca con lo stinco sinistro il pallone che beffa Felice Pulici.

CLASSIFICA SERIE A

Torino	41	27	13	0	0	4	7	3	43	20	+ 1
Juventus	39	27	9	4	1	7	3	3	40	24	— 2
Milan	36	27	8	3	2	6	5	3	38	20	— 4
Napoli	32	27	7	5	2	4	5	4	32	25	— 9
Inter	32	27	10	3	1	2	5	6	31	26	— 9
Bologna	31	27	6	7	0	3	6	5	30	26	— 9
Cesena	29	27	6	6	2	2	7	4	35	32	—12
Perugia	28	27	7	4	1	2	5	7	29	29	—12
Fiorentina	24	27	4	4	5	4	4	6	32	32	—16
Roma	24	27	3	8	2	3	4	7	24	25	—16
Verona	22	27	6	4	4	2	2	9	32	42	—19
Ascoli	21	27	4	7	3	0	6	7	18	32	—20
Lazio	20	27	4	7	3	1	3	9	26	34	—21
Sampdoria	20	27	5	2	6	1	6	7	18	29	—20
Como	18	27	3	6	4	1	4	9	24	31	—22
Cagliari	15	27	3	5	6	0	4	9	19	44	—26

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2.5.76
*Bologna - Napoli	2-0	Bologna - Juventus
*Como - Cagliari	3-0	Como - Verona
*Fiorentina - Cesena	3-1	Fiorentina - Lazio
*Inter - Sampdoria	2-1	Milan - Cesena
*Juventus - Roma	1-1	Perugia - Inter
*Lazio - Torino	1-1	Roma - Napoli
*Perugia - Ascoli	1-1	Sampdoria - Ascoli
*Verona - Milano	2-2	Torino - Cagliari

La vendetta di Clerici



Telefoto Ansa

BOLOGNA - NAPOLI 2-0 — Clerici, vecchio leone brasiliano, è ancora uno dei più forti frombolieri del campionato: eccolo mentre sorprende la difesa partenopea segnando il primo gol

L'addio di Chinaglia

Roma, 25

Dopo anni di permanenza a Roma, e dopo aver molto contribuito alla fortuna della Lazio, sia nella buona sia nella cattiva sorte, Giorgio Chinaglia lascia definitivamente l'Italia. Lo ha dichiarato oggi lo stesso giocatore, al termine della partita contro il Torino, giocata all'Olimpico, e terminata con un pareggio che certo non ha premiato l'impegno dei giocatori biancazzurri.

«Parto domani, vado a casa dalla mia famiglia» ha detto il centroavanti biancazzurro — ed auguro alla Lazio di salvarsi». «Per la squadra è stato un anno brutto e travagliato — ha aggiunto il giocatore — ma una partita come quella di oggi fa ben sperare».

Perugia - Ascoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Baiardo; nella ripresa al 25' Zandoli.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Amenta, Sollier (dal 75' Ciccotelli).

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Ammivino (dal 46' Zandoli); Salvori, Vivani, Silva, Gola, Ghetti.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Perugia, 25

Partita piuttosto brutta, incolore, e giusto pareggio tra il Perugia e l'Ascoli, due squadre che poco hanno osato sul piano di attacco per aggiudicarsi l'intera posta. Il Perugia, in zona tranquilla di classifica da diverse settimane, è mancato oggi, rispetto alle ultime prestazioni casalinghe, soprattutto nella determinazione ed in particolar modo nella incisività.

Evidentemente i grifoni, pur reduci dalla pesante sconfitta di Genova contro la Sampdoria, non hanno ritenuto di dover spingere a fondo il loro gioco, anche se sono riusciti a controllare bene gli avversari, specie nel primo tempo, ed a portare alcuni pericoli sotto la porta di Grassi.

L'Ascoli, per cui ogni punto guadagnato è prezioso, ha avuto paura inizialmente di osare, dimostrondo di accontentarsi del pareggio. Solo quando il Perugia, allo scadere della prima parte della gara, si è portato in vantaggio, i giocatori di Riccomini si sono fatti più audaci e sono pervenuti al pareggio — una buona boccata di ossigeno per la loro classifica — anche se ottenuta in seguito ad un errore della difesa avversaria, ed in particolare di Nappi.

MOLTA VOLONTA' DEI BIANCONERI, MA GIOCO LENTO E TROPPO APPANNATO

UNA STANCA JUVENTUS CONTROLLATA DALLA ROMA

Juventus - Roma 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Bettega; nella ripresa al 17' Petrini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio (dal 73' Gori), Altafini, Capello, Bettega.

ROMA: Meola; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Negrisolo; Pellegrini (dal 60' Persiani), Sandreani, Bacci, De Sisti, Petrini.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 8-5 per la Roma. Giornata con pallido sole; terreno molto scivoloso per la pioggia caduta fino a tarda mattina; spettatori 35 mila. Ammoniti Negrisolo e Rocca per scorrettezze.

Torino, 25

«Una squadra troppo condizionata dal risultato, troppo prevedibile nella sua manovra, poco lucida e poco mobile». Con questa diagnosi il «capitano» della Roma, Cordova, ha esattamente «fotografato» la Juventus odierna ed i motivi essenziali per i quali la squadra di Parola ha probabilmente deciso oggi non soltanto il destino proprio, ma anche quello del Torino, le cui probabilità di vittoria finale Parola ha valutato, a questo punto, all'85 per cento.

La Juventus non ha saputo approfittare dell'occasione che le si presentava per mantenere viva almeno la speranza di poter contendere il primato ai «cugini» sino all'ultimo momento. Oggi, dopo il quarto pareggio interno cui i bianconeri sono stati costretti nel corso del campionato, anche la speranza va scemando; i giocatori juventini sono i primi a rendersene conto.

Che l'immutato distacco di due punti dal Torino sia un handicap ormai difficilmente rimediabile diventa poi ancor più evidente dopo aver visto all'opera la Juventus odierna che, come ha osservato Cordova, è mancata in pratica ad ogni livello, tranne che nella volontà. Ma volontà ed agonismo non bastano a sorreggere un impianto di gioco ormai logoro, perché logori — fisicamente e psicologicamente — sono i suoi cardini, i suoi pilastri, i suoi protagonisti.

Il meccanismo juventino ha consumato prematuramente, troppa energia, ed ha ormai le pile pressoché scariche. Ne scaturisce ancora qualche barbaglio, qualche bagliore; ma è cosa occasionale e discontinua, ed anzi mette ancor più in risalto il fioco barlume che ancora evita al complesso bianconero di confondersi nella nebbia della mediocrità. Contro una Roma che era un facsimile più che la squadra «vera» (quanti i titolari assenti? Prati, Boni, Batistoni, Giorgio Morini, Conti, Spadoni) i bianconeri hanno balbettato, annaspato, tremato dal primo momento all'ultimo: non sono riusciti a conservare il vantaggio che si erano procurati dopo aver corso un paio di gravissimi rischi, e sono andati addirittura vicini a capitolare, salvati soltanto da una traversa benigna che ha evitato agli uomini di Parola la vergogna di un altro insuccesso interno, al ritorno dal temporaneo esilio bergamasco.

Inutile soffermarsi sulle prove individuali: basterà indicare in Morini, in Bettega ed in parte in Scirea, i bianconeri che hanno contenuto in un livello dignitoso, se non eccelente, il loro contributo. Ma sulla prova individuale e collettiva degli altri è più generoso stendere un velo, pur non potendosi tacere il vero tracollo di elementi che, come Causio e Capello, sono indubbiamente in possesso di mezzi tecnici degni di ben altri livelli di rendimento.

La Roma ha avuto in Rocca il proprio motore (il terzino si è riguadagnato quegli applausi a scena aperta che già gli erano stati abbondantemente concessi al «Comunale» quando aveva giocato contro il Torino, e poi in nazionale), in Cordova e De Sisti, due registi lenti ma lucidi e precisi, ed in Petrini lo stoccatore, con il valido contorno del manipolo di giovani — a cominciare dall'esordiente ma per niente emozionato portiere Meola — i quali indubbiamente mancano di esperienza, e la cui freschezza tuttavia è un elemento non trascurabile — oggi, almeno, non lo è stato — nell'economia generale della squadra.

Fiorentina - Cesena 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 14' Desolati, al 49' Bittolo, al 81' Beatrice, all'80' Desolati.

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Beatrice; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (dal 54' Valentini), Urban.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 5-8 per il Cesena. Tempo piovoso e freddo, terreno leggermente allentato. Spettatori 25 mila.

Firenze, 25

Tre mesi dopo l'ultimo successo sul Cagliari, il 25 gennaio, la Fiorentina è tornata alla vittoria assicurandosi così, quasi matematicamente (24 punti), la permanenza in serie «A». Per circa tre quarti dell'incontro, comunque, anche con il Cesena è stata per i gigliata una partita sofferta in quanto molto spesso alcuni giocatori hanno rivelato limiti di gioco, ma soprattutto di posizione, tali cioè da condizionare l'assetto di tutta la formazione.

Comunque con il passare dei minuti, soprattutto dopo il contraccolpo subito allorché Bittolo, all'inizio della ripresa, era riuscito ad acciuffare il pareggio (1 a 1), la Fiorentina ha gradatamente preso coscienza delle proprie possibilità e, sotto la spinta di Merlo, ancora una volta il migliore dei gigliati come visione di gioco

Bologna - Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Clerici; nella ripresa al 44' Chiodi.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Cereser, Roversi, Nanni; Rampanti, Massimelli, Clerici, Vanello, Chiodi.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia.

ARBITRO: Menegali di Roma.

Bologna, 25

Con una rete per tempo il Bologna ha superato il Napoli e i due punti conquistati gli hanno permesso di scavalcare il Cesena ed inserirsi in zon Uefa. Un successo per i rossoblu tanto più gradito in quanto dal volume di gioco espresso dalle due squadre, il punteggio appare piuttosto sproporzionato. Infatti il Napoli ha comandato in campo per buoni 70 minuti ma i risultati ottenuti sono stati addirittura irrilevanti.

Soltanto due occasioni nel primo tempo per Savoldi ed una nella ripresa per Boccolini hanno dato alla squadra napoletana la possibilità di violare la rete difesa da Mancini. L'estremo difensore rossoblu si è però opposto a prevenire Savoldi. Il Bologna, invece, ottenuta la prima rete con un azzeccato colpo di testa di Clerici su calcio d'angolo, ha arrancato a lungo per contenere la spinta offensiva degli avversari, aprendosi di tanto in tanto in azioni di contropiede e, proprio sul finire della partita, ha avuto più volte la possibilità di trafiggere nuovamente Carmignani. Ha sbagliato clamorosamente Nanni ad un passo dalla porta sguarnina, al 70', altre due volte ha calciato male Chiodi (82' e 85'), ma l'ala, che già nell'andata aveva segnato le due reti rossoblu, non ha fallito l'intervento ad un minuto dal termine sfruttando perfettamente l'invito di Rampanti.

I marcatori

18 reti: Pulici (Torino);
14 reti: Graziani (Torino);
13 reti: Bettega (Juventus);
12 reti: Savoldi (Napoli);
9 reti: Boninsegna (Inter), Desolati (Fiorentina);
8 reti: Chinaglia (Lazio), Massa (Napoli), Clerici e Chiodi (Bologna);
7 reti: Frustalupi (Cesena), Damiani (Juventus), Bresciani (Fiorentina), Mascetti (Verona), Saltutti (Sampdoria);

Verona - Milan 2-2 (1-1)

MARCATORI: Zigoni al 18', Chiarugi al 26', Vincenzi al 68', Moro al 75'.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellan, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi (dal 60' Moro), Maddè, Zigoni.

MILAN: Albertosi; Sabadini (dal 57' Zignoli), Maldera; Anquilletti, Bet, Scala; Bigon, Benetti, Vincenzi, Rivera, Chiarugi.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: angoli 7-6 per il Milan. Giornata fredda con cielo poco nuvoloso; terreno in buone condizioni. Spettatori 38 mila.

Verona, 25

Giusto pareggio fra Verona e Milan dopo una partita che i padroni di casa hanno giocato con troppo nervosismo, e gli ospiti con poca convinzione. Il punto conquistato dagli uomini di Valcareggi pesa più dell'oro nella bilancia della classifica, mentre quello toccato al Milan permette a Rivera e compagni di mantenere le posizioni. Quella di oggi è stata, a tratti, una battaglia: se il Verona avesse avuto un suo gioco, avrebbe facilmente dominato un Milan che nel secondo tempo, s'è ritrovato con ben tre uomini zoppicanti: Maldera, Bigon e Rivera.



Telefoto Ansa

VERONA - MILAN 2-2 — La prima rete messa a segno da Zigoni che anticipa Albertosi in uscita

AVEVA SEGNATO PER PRIMO L'UNDICI GENOVESE

S'ILLUDE LA SAMPDORIA POI L'INTER SI SCUOTE

Inter - Sampdoria 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' Rossinelli, al 28' e al 65' Libera.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Galbiati, Marini, Boninsegna (dall'80' Cerilli), Mazzola, Libera.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi (dal 75' De Giorgis), Saltutti.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 7-5 per la Sampdoria, terreno in ottime condizioni.

Milano, 25

Deve essere proprio un imperativo del destino che Libera costi sempre dei soldi a Fraizzoli. Dopo lunghi letarghi, ed aver fatto piangere calde lacrime sui 900 milioni del suo costo, ha segnato due gol proprio oggi, in cui il suo prodigo presidente avrebbe potuto recuperare qualche lira delle tante spese, e tanto spesso invano, per l'amata Inter con il multone inflitto ai giocatori dopo la sconfitta di Ascoli.

Una multa che, da come si erano messe le cose all'inizio con la Sampdoria, sembrava destinata a divenire anche più salata. Ed invece Libera è apparso improvvisamente redivivo alle glorie del gol, recuperando all'Inter una vittoria tramite la quale i multati potranno ora implorare con notevoli probabilità di successo dal presidente il condono della pena o per lo meno la sospensione condizionata.

Per le finanze di Fraizzoli i dolori non sembrano neppure destinati a finire. Perché per un Libera in via di resurrezione (ammesso che si possa usare questa parola dopo soli due gol) c'è un Boninsegna in fase sempre più calante a rinnovare i problemi per una valida coppia di attacco. Oggi Boninsegna ha giocato tanto male da arrivare a meritare l'onta di una sostituzione a dieci minuti dalla fine da parte di Cerilli. E Chiappella doveva aver proprio perso la pazienza per arrivare a preferire un Cerilli all'antico cannoniere.

Comunque quando Boninsegna è uscito di corsa, quasi per far durare di meno i fischi che accompagnavano il suo rientro negli spogliatoi, l'Inter aveva già messo a segno le sue due reti, recuperando lo svantaggio iniziale che tanto aveva fatto sperare la Sampdoria. Era stato un avvio veramente fulminante quello della squadra genovese, tanto affamata di punti. Oltre al gol, venuto con un'azione molto bella, erano state create altre due occasioni in quei primi minuti in cui agli ospiti lanciatissimi, i nerazzurri non sapevano opporre un valido argine.



Telefoto Ansa

INTER - SAMPDORIA 2-1 — Il primo gol dell'Inter realizzato da Libera, il chiacchieratissimo attaccante nerazzurro, con un perfetto colpo di testa

LIQUIDATI I SARDI CON UN PUNTEGGIO CHE NON AMMETTE DISCUSSIONI

PRATICITÀ E GRINTA LARIANA

Como, 25

Nello scontro diretto con il Cagliari il Como ha conquistato altri due punti preziosi che gli consentono di continuare a sperare nella salvezza per la permanenza in serie «A». Ha liquidato i sardi con un punteggio netto grazie ad una condotta di gioco basata sul sodo, senza mai concedere nulla alla platea, cosa che invece ha fatto di più il Cagliari, specialmente nel secondo tempo. Gli azzurri si sono dimostrati molto abili in difesa dove ha primeggiato Garbarini ed hanno potuto contare su uno scatenato Renzo Rossi che in area di rigore cagliaritana ha messo sovente alle corde la retroguardia sarda.

L'inizio è favorevole al Como che fa collezione di tre calci d'angolo nel giro di un minuto, ma il primo tiro in porta è del cagliaritano Gregori che, liberatosi di tre avversari, costringe Rigamonti ad una insidiosa deviazione. Al 24' Gregori ostacola Iachini che cade dentro l'area: per l'arbitro è calcio di rigore. Dal dischetto si incarica del tiro il portiere Rigamonti, autore di tre gol su quattro dagli undici metri in questa stagione, ma la conclusione è centrale e Copparoni blocca a terra. Prima rete al 36': calcio di punizione per fallo su Fontolan battuta da Martinelli. Manca l'intervento Niccolai e Scanziani, ben appostato, spara sotto la traversa.

Como - Cagliari 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Scanziani, al 43' Rossi; nella ripresa al 40' Iachini.

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; R. Rossi, Correnti, Scanziani, Martinelli, Iachini.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni; Gregori, Niccolai, Tomasini; Viola, Quagliozzi, Piras, Leschio, Virdis.

ARBITRO: Barboni di Firenze.

NOTE: angoli 9-6 per il Como. Cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammonito Viola.

Il raddoppio al 43' per merito di Renzo Rossi che cerca, ottenendolo, il gol personale: lanciato da Boldini, Rossi «svaria» ai confini dell'area e poi ascia partire un tiro teso che si insacca a fil di palo. Nella ripresa da segnalare, prima della terza rete, un bellissimo scambio al volo Viola - Virdis (indiscutibilmente i migliori del Cagliari, unitamente a Garbarini e Correnti per il Como) a lato e al 65' un gol sciupato da Martinelli su invito di Iachini al 67'.

Il Cagliari capitola per l'ultima volta all'85': traversone di Correnti appena deviato da Iachini, Copparoni allunga un piede e tocca la sfera, ma non riesce ad impedire che la palla finisca dentro. La partita si conclude con una bordata di Niccolai da 40 metri, deviata in angolo da Rigamonti.

Bene a Varese gli armi triestini

Varese, 25

Buone prestazioni degli armi della Saturnia nella regata nazionale di Varese. Nella categoria ragazzi il 4 di coppia formato da Quarantotto, Sergi, Sinatra e Cocolo si è classificato secondo alle spalle dell'armo del Lario. Nel due di coppia Rizzo e Jugovaz si sono piazzati al terzo posto su 28 equipaggi. Nella categoria «Elite» il 4 senza con Susa, Tolusso, Pace e Cernaz ha conquistato il quarto posto.

Dal canto suo il «due» di coppia della Ginnastica Triestina, Vremec e Tersar, si è piazzato al secondo posto, dietro all'equipaggio del Fiat.

BIS DI WALTER VILLA SUL CIRCUITO DI LE MANS

AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI FRANCIA VALEVOLE QUALE PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE

VILLA NELLA 250 DAVANTI A BONERA NELLA 350 S'IMPONE ANCHE A CECOTTO



Telefoto Upi

L'inglese Barry Sheene riceve sorridente una pioggia di spumante dopo aver vinto a Le Mans la corsa nella classe 500 cc

Le Mans, 25

La prima prova del campionato del mondo motociclistico di velocità, il Gran Premio di Francia svoltosi a Le Mans, ha coronato due campioni di qualità: l'italiano Walter Villa, vincitore nelle 250 e nelle 350, e il britannico Barry Sheene che si è aggiudicato la prova delle 500.

Le due vittorie di Villa sono state ottenute in maniera ineccepibile; il pilota italiano, che ha sempre condotto entrambe le gare dal primo all'ultimo giro, si è persino potuto concedere il lusso, al 19.o dei trenta giri della prova delle 250, di cadere senza che gli avversari riuscissero a raggiungerlo. Anche nella gara delle 350 l'italo-venezuelano Johnny Cecotto non ha mai costituito una minaccia per Villa. L'esperienza dell'italiano (Villa ha 36 anni) ha prevalso sulla foga del giovane pilota sudamericano.

Nella prova maggiore della giornata, quella delle 500, ha vinto, come si prevedeva alla vigilia, Barry Sheene, un pilota britannico che, anche se ha figurato spesso nei primi posti della classifica mondiale, non è mai riuscito a conquistare il titolo durante gli anni del dominio di Agostini. A Le Mans, Sheene ha dato un'entusiasmante dimostrazione delle proprie qualità. La corsa è stata un continuo susseguirsi di colpi di scena al cui centro è stato il duello tra il vincitore Sheene e Johnny Cecotto che al termine si è dovuto accontentare del secondo posto, dopo aver rintuzzato l'attacco dell'italiano Marco Lucchinelli, autore di un'ottima prova.

Giacomo Agostini, come d'altra parte facevano prevedere le prestazioni fornite in prova e i problemi di messa a punto della sua MV, ha deluso il pubblico francese. Dopo aver abbandonato la gara delle 350 al nono giro, si è dovuto accontentare del quinto posto in quella delle 500 e non è mai stato in grado di competere con i migliori. Agostini al termine si è dimostrato abbastanza filosofo anche se deluso. «Se la mia MV è stata sino a qualche tempo fa la migliore macchina del mondo — ha dichiarato — ora questo non è più vero».

Nelle altre gare, il campione del mondo della classe 50, lo spagnolo Angel Nieto, è stato costretto al tirito subito dopo la partenza lasciando via libera al tedesco occidentale Herbert Ritterberger, e l'equipaggio svizzero Biland-Kenn-Williams ha avuto ragione dei francesi Michel-Gracia nella prova dei sidecar.

LE CLASSIFICHE

CLASSE 50 cc: 1) Herbert Rittberger (Ger. Occ.) su Kreidler, che impiega nei 63,600 km 34'04"21/100 (media 112,016); 2) Kunz (Svi.) Kreidler 34'04"40; 3) Dorflinger (Svi.) Kreidler 34'7"66/10; 4) Audry (Fr.) A.B.F. 34'09"59; 5) Però (It.) Kreidler 35'11"60; 6) Timmer (N.Z.) Yamathi 35'02"66; 7) Le Tourneilin (Fr.) Scrab-Ty 35'25"35; 8) Lazzarini (It.) Morbidelli 35'26"63; 9) Laurent (Fr.) A.B.F. 35'56"63; 10) Graf (Svi.), Kreidler 35'58"48.

CLASSE 250 cc: 1) W. VILLA (It.) su Harley-Davidson, che impiega sui 128,700 km 54'41"62/100 (media km 139,556); 2) BONERA (It.) Harley Davidson 55'23"76; 3) Korhonen (Fin.) Arwid - Ya 55'30"3; 4) Chevallier (Fr.) Yamaha 55'51"54; 5) Choukroun (Fr.) Yamaha 55'44"67; 6) Nurmi (Fin.) Yamaha 55'49"63; 7) Pons (Fr.) Yamaha 55'51"4; 9) Claude Hogrel (Fr.) Yamaha 55'51"4; 10) Fernandes (Francia) Yamaha 55'53"14.

Giro più veloce: Villa in 1'47"8 alla media 141.611.

CLASSE 350 cc: 1) WALTER VILLA (It.) su Harley Davidson che impiega nei 128,720 km 52'45"01/100 (media 144,697); 2) Cecotto (Ven.) Yamaha 53'02"92; 3) Francois Balde (Fr.) Yamaha 53'15"30; 4) Katayama (Giap.) Yamaha 53'22"06; 5) Chevallier (Fr.) Yamaha 53'27"64; 6) TORDI (It.) Yamaha 53'29"74; 7) Fernandez (Fr.) Yamaha 53'42"13; 8) Korhonen (Fin.) Yamaha 53'49"89; 9) Herron (GB) Yamaha 53'54"73; 10) Dodds (er. Occ.) Yamaha in 54'01"95.

Giro più veloce di Walter Villa in 1'44"60/100 media: 145.043.

CLASSE 500 cc: 1) Barry Sheene (G.B.) su Suzuki che impiega sui 127,200 m 51'45"33/100 (media di 147,478); 2) Cecotto (Venezuela) Yamaha 51'49"17/100; 3) ZUCCHINELLI (It.) Suzuky 52'04"62/100; 4) Lansvuori (Fin.) Suzuky 52'35"18/100; 5) AGOSTINI (It.) M.V. Agusta in 52'40"99/100; 6) Palomo (It.) Yamaha 53'12"99/100; 7) Avant (It.) Suzuki 53'13"57/100; 8) Braun (Ger. Occ.) Suzuki 53'33"21/100; 9) Auer (Aut) Yamaha 54'20"64/100; 10) Van Dulmen (N. Z.) Yamaha 54'22"39/100.

Giro più veloce: Marco Lucchinelli 1'41"40/100 media 150,549).

SIDECAR — 1) Biland-William (Svi) su Seym - BRM in 47'53"53; 2) Michel-Garcia (Fr) su Gep-Yawa in 49'57"66; 3) Schilling-Under (Germ. occ.) su Aro 500, 48'11"45; 4) Holzer-Meierhans (Svi) su Lor-Yawa, 49'9"38; 5) Zini-Fornaro (It) su König, 49'13".

Totocalcio

BOLOGNA - NAPOLI	(2-0)	1
COMO - CAGLIARI	(3-0)	1
FIORENTINA - CESENA	(3-1)	1
INTER - SAMPDORIA	(2-1)	1
JUVENTUS - ROMA	(1-1)	X
LAZIO - TORINO	(1-1)	X
PERUGIA - ASCOLI	(1-1)	X
VERONA - MILAN	(2-2)	X
MODENA - CATANZARO	(1-0)	1
PALERMO - AVELLINO	(0-0)	X
PESCARA - L.R. VICENZA	(1-0)	1
GIULIANOVA - PARMA	(1-0)	1
CROTONE - REGGINA	(1-0)	1

MONTEPREMI: lire 1.985.463.156.

In tutta Italia si sono avuti 66 vincitori con punti 13, a ciascuno dei quali andranno lire 15.041.300, e 1746 vincitori con punti 12, a ciascuno dei quali andranno lire 568.500.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
COMO - VERONA
FIORENTINA - LAZIO
MILAN - CESENA
PERUGIA - INTER
ROMA - NAPOLI
SAMPDORIA - ASCOLI
TORINO - CAGLIARI
CATANZARO - GENOA
PESCARA - TERNANA
VARESE - NOVARA
MARSALA - BARI
REGGINA - LECCE

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Sambenedettese	4-2
*Brindisi - Varese	1-0
*Foggia - Atalanta	1-0
*Genoa - Taranto	3-0
*Modena - Catanzaro	1-0
*Novara - Reggiana	3-0
*Palermo - Avellino	0-0
*Pescara - L. Vicenza	1-0
*Spal - Piacenza	2-1
Catania - *Ternana	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	30	13	10	7	42	28	36	— 8
Genoa	30	11	13	6	46	28	35	—10
Novara	30	9	17	4	28	22	35	—11
Catanz.	30	11	12	7	27	20	34	—11
Brescia	30	11	12	7	35	31	34	—12
Foggia	30	11	12	7	22	20	34	—11
Palermo	30	10	12	8	29	25	32	—13
Ternana	30	10	12	8	26	24	32	—13
Spal	30	11	9	10	32	28	31	—14
Samben.	30	10	11	9	21	23	31	—14
Pescara	30	9	12	9	21	27	30	—15
Atalanta	30	10	9	11	17	19	29	—16
Modena	30	9	11	10	23	27	29	—16
Taranto	30	8	12	10	21	26	28	—16
Vicenza	30	7	13	10	30	29	27	—17
Catania	30	7	13	10	21	23	27	—18
Piacenza	30	8	11	11	33	40	27	—18
Avellino	30	10	6	14	25	32	26	—19
Reggiana	30	5	13	12	23	39	23	—23
Brindisi	30	6	9	15	17	41	21	—23

LE PARTITE DEL 2.5.'76

Atalanta - Brescia
Avellino - Sambenedettese
Catanzaro - Genoa
L. Vicenza - Piacenza
Palermo - Catania
Pescara - Ternana
Reggiana - Modena
Spal - Foggia
Taranto - Brindisi
Varese - Novara

● BOXE. Elisha O'Bed ha battuto ai punti lo sfidante Sea Robinson della Costa d'Avorio mantenendo così il titolo di campione del mondo dei superwelter (versione WBC).

● ATLETICA LEGGERA. La bulgara Liliane Panayotova ha realizzato la miglior prestazione mondiale dell'anno nel salto in lungo ottenendo la misura di metri 6.62.

SINGOLARE COINCIDENZA

Crollano i record mondiali del disco

MAC WILKINS M 69,18
FAINA MELNIK M 70,50

Walnut (California), 25

Per una singolare coincidenza, i due record mondiali del disco, maschile e femminile, sono stati migliorati nello stesso giorno a distanza di migliaia di chilometri. Ma se quello di Faina Melnik (m 70,50), stabilito a Soci, non ha destato eccessiva sorpresa per l'abitudine ormai della sovietica a imprese del genere, scalpore invece ha suscitato quello di Mac Wilkins (metri 69.18), stabilito a Walnut in California, in quanto lo statunitense ha progredito di metri 2,50 nel suo limite personale. L'eccezionale prestazione è stata ottenuta da Wilkins nonostante una dolorosa lesione alla schiena, postumo di un incidente occorsogli esattamente un anno fa, in un esercizio di sollevamento pesi. Wilkins ha la nuova misura mondiale alla quarta prova. Il precedente record apparteneva al suo connazionale John Powell con 69.10 ottenuto il 4 maggio a Long Beach. Mac Wilkins, un atleta californiano del «Pacific Coast Club», è nato il 15 novembre 1950. John Powell non ha partecipato alle gare di Walut.

Ecco la cronologia del record del mondo del disco maschile:

65,22 Miludwik Danek (Cecoslovacchia) 12-10-65 a Sokolovo
66,54 Jay Silvester (USA) 25-5-68 a Mozdesto
68,40 Jay Silvester (USA) 18-9-68 a Reno
68,40 Ricki Bruch (Sve) 5-7-72 a Stoccolma
68,48 John Val Reenen (Af Sud) 15-3-75 a Stellenboch
69,10 John Powell (USA) 3-5-75 a Long Beach
69,18 Mac Wilkins (USA) 24-4-76 a Wlanut

DA UNIVERSITARI USA

Eguagliato il mondiale 4x200 metri piani detenuto dall'Italia

Filadelfia, 25

La squadra dell'università del Tennesse, composta da Lamar Pryor, Ronnie Harris, Perome Morgan e Reggie Jones (nell'ordine), ha eguagliato il primato mondiale della 4x200 metri piani con il tempo di 1'21"5. Il record è detenuto sin dal 1972 dall'Italia che lo ha ottenuto a Barletta per merito di Ossola, Benedetti, Abeti e Mennea.

● BOXE. L'italiano Corallo è stato battuto ai punti in dieci riprese dal francese Daniel Trioulaire, campione europeo dei pesi gallo.

A MASS-ICKX IL TROFEO «CARACCIOLO»

Sempre al comando su Martini Porsche

Grave incidente occorso a Ledi Zampolli

Monza, 25

Mass e Ickx su «Martini Porsche 936» si sono aggiudicati il trofeo «Caracciolo», seconda prova del campionato mondiale vetture sport. Il secondo posto è stato ottenuto dalla «Alpine Renault A 442» di Pescarolo - Jarier.

La bianca «Martini Porsche 936», che si era già fatta notare durante le prove segnando il miglior tempo 1.32.23, ha anche realizzato il miglior tempo ufficiale (1.30.4) in questo trofeo, che ha sostituito la famosa «Mille chilometri di Monza».

La corsa non ha praticamente avuto storia in quanto la «Martini Porsche» non ha mai perso il comando della gara, incalzata solo nei primi giri dall'Alpine Renault di Jabouille che però doveva presto abbandonare per cedimento del motore.

Di un grave incidente è rimasto protagonista il pilota Ledi Zampolli, 26 anni, che con ogni probabilità perderà l'uso della mano sinistra. Zampolli, in coppia con Achille Soria, conduceva una «Osella 2000». A un certo momento la «Porsche KMW SP 30» dei tedeschi Egermann - Braun, con al volante Braun, in una curva si è posta di traverso sulla strada; Zampolli non è riuscito a evitarla e l'«Osella» ha tamponato violentemente la «Porsche». Un principio d'incendio alla vettura italiana è stato presto domato dai vigili del fuoco del servizio di sicurezza. Zampolli è stato in un primo momento portato al centro medico mobile dell'autodromo e successivamente avviato all'ospedale milanese di Niguarda. Il giovane pilota ha riportato una frattura scomposta ed esposta pluriframmentaria alla mano sinistra con gravi lesioni alle parti molli, ai tendini e ai vasi del polso con disarticolazione quasi totale dell'arto. Per quanto riguarda la mano, i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre per lo stato generale di Zampolli, che ha riportato anche lievi ustioni, la prognosi è di 40 giorni.

La domenica in sintesi

CICLISMO

Moser vince il Giro di Puglia

Martina Franca, 25

Francesco Moser ha vinto il giro ciclistico di Puglia la cui quinta e ultima tappa è stata vinta da Crepaldi con leggero vantaggio su Santambrogio, Bitossi e De Witte. Il gruppo è giunto a qualche secondo dai primi.

RISULTATI MODESTI

Conclusi gli assoluti primaverili di tuffi

Genova, 25

Risultati decisamente modesti anche nella seconda e ultima giornata degli assoluti primaverili di tuffi. L'assenza degli olimpionici Cagnotto e Dibiasi, attualmente a Città del Messico, ha portato la media dei voti intorno al 5: un risultato tecnico che dimostra forse il vuoto ancora esistente alle spalle dei due campioni.

La nota più lieta della giornata conclusiva è forse il successo dal trampolino di 3 metri di Giavanna Marchi, genovese della Sportiva Sturla. Accanto a lei la torinese Sara Massenz, vincitrice ieri dalla piattaforma. In campo maschile vittoria piuttosto facile dalla piattaforma di Domenico Rinaldi (Fiamme Ooro Roma) che ha battuto i compagni di squadra Santilli e Manzoni.

AUTOMOBILISMO

A Vudafieri - Bonaca il Rally del Gargano

Vieste, 25

Vudafieri - Bonaca della scuderia «Padova Corse Grifone» su «Lancia Stratos» hanno vinto la quarta edizione del Rally nazionale del Gargano precedendo i novaresi Bertolo-Colucci su «124 Abarth» e i vicentini Zordan-Dalla Benetta su «Porsche Carrera», arrivati entrambi a soli due secondi dai vincitori e classificatisi nell'ordine in base al tempo impiegato nella prova ritenuta discriminante in caso di parità.

Alle spalle dei primi tre si sono classificati nell'ordine Sola-Sola, Cesari-Rollino, Carotto-Serafini, Bellosta-Pontesan, Ardizzola-Rolando, Lipizer-Lipizer, e Ligobbi-Ugolini anch'essi autori di una magnifica corsa che li ha visti protagonisti nei tratti di velocità.

Con questa vittoria la coppia di Castelfranco Veneto ha già aumentato il rilevante vantaggio sugli avversari mettendo in tal modo una seria ipoteca per la vittoria finale nel trofeo Rally nazionale.

NUOTO A LONDRA

Alessandro Griffith nei 200 farfalla

Londra, 25

L'italiano Alessandro Griffith ha vinto i 200 farfalla maschili in 2'06"29 nella seconda parte di gare della prima giornata del torneo delle «Otto Nazioni» di nuoto giovanile, per atleti al limite dei 16 anni, nella piscina di 50 metri del Crystal Palace di Londra. Nei 400 misti maschili si è registrato il secondo posto di Rampelli in 4'46"8 alle spalle dell'inglese Sparkes. Per quanto riguarda ancora gli atleti italiani, da citare, tra le prime gare della giornata, il terzo posto di Franceschi nei cento metri stile libero nuotati in 55"54. Al termine della prima giornata l'Italia è al quinto posto della classifica per nazioni.

Nella staffetta 4x100 mista, l'Italia è giunta seconda, con il tempo di 4'10"20, alle spalle della Germania occidentale (4'8"56) e davanti alla Svezia.

Cindolo si riconferma campione di maratona

Reggio Emilia, 25

Giuseppe Cindolo ha conquistato per la terza volta, seconda consecutiva, il titolo italiano di maratona. Il corridore irpino ha preso il largo verso il quinto chilometro e da quel momento ha tenuto la testa fino in fondo. Franco Fava è giunto secondo a 58" dal vincitore e ha superato brillantemente la sua prima esperienza di maratona.

A Nikson il Premio della Liberazione

Roma, 25

William Nikson, un atleta di 23 anni, di Liverpool che studia ingegneria elettronica, ha vinto il 31.o premio della Liberazione battendo in volata gli azzurri Guado e Magrini e il connazionale Griffith che aveva dato l'inizio all'azione decisiva. Dopo 61 chilometri, all'inizio della salita di Poggio Nibbio, Griffith è scattato e il gruppo si è frazionato. Al G. P. della montagna è passato l'ex campione del mondo Zsaurkowski davanti a Pusny e a ben tre britannici.

CALCIO SERIE «C» SUBITO AGGREDITO IL LECCO

Successo meritato pur nella polemica

Udinese - Lecco 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Bozza; nel s.t. al 30' Perego.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Bellotti; Garganico (dal 25' del s.t. Zerman), Gustinetti, Perego, Galasso, Bozza. Tamburini, Battola.

LECCO: Martignoni; Magnocavallo (dal 29' del p.t. Santirana), Sanit; Filacchione, Gatti, Volpi; Zandegù, Bonini, Angiolillo, Pota, Marchi. Carnelutti, Derosa.

ARBITRO: Grillenzoni di Finale Emilia.

NOTE: terreno leggermente allentato per la pioggia caduta in questi giorni; pallido sole. Spettatori 1200. Calci d'angolo 7-5 per l'Udinese. Ammoniti: Groppi, Bellotti, Sgrazzutti, Bonini, Garganico. Al 20' del primo tempo Magnocavallo è uscito dal campo per una distorsione a una caviglia.

Udine, 25

Doveva essere un successo scacciacrisi quello conseguito dall'Udinese contro un avversario di prestigio: una vittoria voluta a tutti i costi, nonostante le assenze per squalifica di due capisaldi della formazione bianconera, D'Alessi e Ferrari. Invece anche questa partita è finita nella polemica: uno sparuto pubblico ha commentato sarcasticamente la decisione dell'allenatore Rosa di sostituire Garganico con il giovanissima Zerman (se c'era qualcuno da sostituire all'attacco questi doveva essere Perego).

Altre proteste per il comportamento di un segnalinee e dell'arbitro. Non si può dire che questi due uomini in giacca nera siano stati all'altezza della situazione, quel che è peggio, il direttore di gara nell'entrare negli spogliatoi a fine partita ha polemizzato con i tifosi più agitati. L'allenatore Rosa dal suo canto, molto congestionato, è entrato negli spogliatoi urlando il suo disappunto per il comportamento degli spettatori udinesi.

Dall'altra parte l'allenatore del Lecco, Massei, ha tentato di giustificare il collega perché non si può pensare ai miracoli se la società friulana gli ha dato la scorsa estate una squadra di livello molto basso rispetto alle esigenze del pubblico locale. Su questa partita c'è poi l'ombra di squalifiche per le ammonizioni che l'arbitro ha fatto a Groppi e a Sgrazzutti rei di gioco pesante e di proteste.

Quindi un'amara vittoria questa dell'Udinese che dobbiamo però considerare al di sopra della contestazione e del comportamento arbitrale. Una vittoria legittima, che l'Udinese si è guadagnata con coraggio e decisione e quale valore essa poteva avere l'hanno dimostrato gli stessi bianconeri che sul finire hanno indugiato nella «melina» per addormentare il gioco. Il successo è meritato perché i friulani sono stati veri protagonisti dei primi 30' di gioco.

Le assenze dei «vecchi» D'Alessi e Ferrari hanno costretto la squadra a giocare in velocità e senza fronzoli. Il Lecco è stato pertanto aggredito sin dalle prime battute, poi ha cercato di riprendersi, ma la sua manovra è apparsa molto lenta, sia perché mancavano due attaccanti del valore di Bozzoli e Giavardi (capocannoniere del girone), sia perché la squadra aveva nei muscoli la fatica di mercoledì scorso in Coppa Italia contro il Monza (120' di gioco!).

Luciano Provini

Juniorcasale - Udinese anticipata a sabato

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha anticipato a sabato 1.o maggio la disputa dell'incontro di serie C fra lo Juniorcasale e l'Udinese. Oltre a questo incontro si giocherà sabato anche la gara Bolzano-Monza. I due anticipi sono stati autorizzati in considerazione degli impegni che la settimana prossima attendono Udinese e Monza nel turno inaugurale del torneo interleghe anglo-italiano per semiprofessionisti.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Alessandria - Clodiasott.	1-0
Albese - *Cremonese	1-0
*Monza - Mantova	3-0
*Padova - J. Casale	3-0
*Pro Vercelli - Pro Patria	2-1
*S. Angelo L. - Venezia	3-0
*Trento - Belluno	2-1
*Treviso - Seregno	2-2
*Udinese - Lecco	2-0
Bolzano - *Vigevano	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	32	21	9	2	47	16	51	+ 3
Treviso	32	14	11	7	39	28	39	—10
Lecco	32	14	10	8	39	27	38	—10
Cremon.	32	14	10	8	29	24	38	—10
Vercelli	32	12	15	5	31	25	35	—13
Mantova	32	11	13	8	28	23	35	—13
Udinese	32	15	5	12	33	31	35	—14
J. Casale	32	12	9	11	30	30	33	—14
Bolzano	32	12	9	11	30	27	33	—15
Seregno	32	10	13	9	28	27	33	—15
Padova	32	11	10	11	33	29	32	—14
Venezia	32	11	10	11	26	29	32	—15
S. Ang. L.	32	9	13	10	34	29	31	—17
Clodias.	32	11	9	12	30	33	31	—17
Albese	32	6	18	8	17	22	30	—17
P. Patria	32	8	14	10	29	35	30	—18
Alessand.	32	10	10	12	22	25	30	—19
Vigevano	32	6	11	15	23	39	23	—25
Trento	32	6	9	17	27	39	21	—27
Belluno	32	0	10	22	14	47	10	—38

LE PARTITE DEL 2.5.'76

Albese - Belluno
Bolzano - Monza
Clodiasottom. - Treviso
J. Casale - Udinese
Lecco - Trento
Mantova - Padova
Pro Patria - Cremonese
Pro Vercelli - Vigevano
Seregno - S. Angelo L.
Venezia - Alessandria

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Nocerina	2-2
*Barletta - Bari	0-0
*Benevento - Sorrento	2-0
Turris - *Cosenza	1-0
*Crotone - Reggina	1-0
*Messina - Pro Vasto	1-0
*Potenza - Campobasso	2-1
*Salernitana - Casertana	2-2
Marsala - *Siracusa	1-0
Lecce - *Trapani	2-1

LA CLASSIFICA

Benevento punti 46; Lecce 46; Sorrento 42; Bari 41; Messina 37; Reggina 35; Campobasso e Nocerina 34; Salernitana e Crotone 33; Turris 31; Trapani 30; Siracusa 28; Barletta 27; Cosenza e Marsala 26; Casertana 25; Pro Vasto 23; Acireale 20; Potenza 19.

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Teramo	2-0
*Empoli - Massese	2-0
*Giulianova - Parma	1-0
*Grosseto - Montevarchi	1-0
*Pisa - Olbia	1-1
*Pistoiese - Livorno	1-1
*Ravenna - Anconitana	0-0
*Riccione - Chieti	0-0
*Rimini - Spezia	1-1
*Sangiovannese - Lucchese	2-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 48; Parma 40; Teramo 38; Lucchese e Arezzo 36; Livorno 35; Anconitana 33; Massese, Pistoiese e Giulianova 32; Spezia 31; Empoli 30; Pisa e Grosseto 29; Montevarchi 28; Riccione 27; Ravenna e Chieti 26; Olbia e Sangiovannese 25 - Rimini e Sangiovannese una partita in meno.

MERITATO PAREGGIO (3-3) PER IL T.C. TRIESTINO NELLA «COPPA CROCE»

Sfida all'ultimo colpo

Il T.C. Triestino si è riaffacciato ieri alla ribalta nazionale del tennis esordendo con un meritatissimo pareggio nella «Coppa Croce», campionato a squadre di seconda categoria. Prima dell'incontro però è doveroso soffermarsi per un po' sul pubblico che ha affollato oltre l'inverosimile i due campi coperti di Padricano. Gli sportivi triestini hanno risposto nel migliore dei modi al richiamo della manifestazione accorrendo numerosissimi per incitare le «racchette» biancoverdi. Il quartetto del T.C. Triestino non poteva ripagare in modo migliore a tanto entusiasmo. Il pareggio ottenuto contro il T. C. Fleming di Roma, «testa di serie n. cinque» in questa competizione, è uno dei regali più belli che i giocatori potevano fare ai loro tifosi.

Il 3-3 è un grosso risultato, un punto insomma che vale e che va oltre quelle che erano le più rosee previsioni dei tennisti locali. E' stata una sfida all'ultimo colpo, una serie di partite che hanno fatto tenere a lungo il fiato in sospeso. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più e oggi il T.C. Triestino si ritroverebbe con un punto in più in classifica.

I primi due singolari terminano in favore dei romani. De Zardo, nettamente il più forte dei laziali, si impone sul numero uno dei triestini Gobbo, apparso un po' contratto, in due set. Anche Bassi è costretto a cedere. Opposto a Bonaiti, il triestino riequilibra le sorti nel secondo set ma nulla può nella frazione decisiva. Il primo successo per i biancoverdi arriva per merito di De Ambrogio che con una bella prestazione si impone su Cecarelli dopo un ottimo recupero nella partita decisiva. Tocca a Tarabocchia dare vita all'ultimo singolare. Toni cede nel primo set a De Cesaris, vince bellamente il secondo e conduce per 4-1 il terzo quando è vittima di un improvviso quanto inatteso crollo che permette al romano di portarsi sul 4-4. Qui entra in ballo il pubblico che con un tifo assordante permette a Tarabocchia di riprendersi e chiudere con un successo.

Nel pomeriggio i due doppi. Scendono per primi in campo Bassi e Gobbo contro De Cesaris e Castelnuovo. Dopo essere stati costretti a inseguire, i triestini in un clima da bolgia dilagano nel terzo set. 3-2, quindi, per il T.C. Triestino quando scendono in campo i fortissimi romani De Zardo - Bonaiti e i giuliani De Ambrogio - Tarabocchia. Il sogno sfuma al termine di una bella battaglia ma il pubblico è soddisfatto di tutto, spettacolo e risultato.

Il dettaglio. Singolari: De Zardo (Fleming) b. Gobbo (Triestino) 6-2, 6-4; Bonaiti (Fleming) b. Bassi (Triestino) 6-3, 2-6, 6-1; De Ambrogio (Triestino), b. Cecarelli (Fleming) 6-0, 4-6, 6-4; Tarabocchia (Triestino) b. De Cesaris (Fleming) 2-6, 6-3, 7-5. Doppi: Bassi - Gobbo (Triestino) b. De Cesaris - Castelnuovo (Fleming) 3-6, 7-5, 6-2; De Zardo - Bonaiti (Fleming) b. De Ambrogio - Tarabocchia (Triestino) 8-6, 7-5.

C. N.

TROFEO «FRANCO FERLUGA» DI CACCIA SUBACQUEA

Nello Benci (Ghisleri) da campione a Rovigno

Nello Benci, dell'Endas Ghisleri di Trieste, si è imposto nettamente nella prima edizione del trofeo «Franco Ferluga», gara di caccia subacquea che, organizzata dalla F.I.P.S. di Trieste, si è disputata ieri a Rovigno, e ha contribuito notevolmente al successo della sua società alla quale è andato l'artistico trofeo ideato e disegnato da Ferruccio Casali, fraterno amico di Franco Ferluga, scomparso in Sardegna lo scorso luglio, a soli diciotto anni, in seguito a una sincope da apnea prolungata. I suoi genitori e gli amici hanno voluto dedicargli questo trofeo — che ha preso da quest'anno il posto della «Coppa FIPS» ed è valido quale prova di qualificazione nazionale — perché non fosse dimenticato il nome di un ragazzo che del mare conosceva molti segreti e che delle giovani leve era stato il portabandiera più entusiasta e appassionato.

Il trofeo, che andrà definitivamente al sodalizio che riuscirà ad assicurarselo per tre volte anche non consecutive, è andato alla società che annovera nelle sue file quel grande campione che è Nello Benci (al quale è andato anche l'orologio offerto dal nostro giornale) ma anche il Tergeste, società alla quale Franco apparteneva, ha saputo onorare degnamente la memoria del suo atleta, piazzandosi secondo con lo stesso punteggio della vincitrice.

F. G.

Classifica individuale — 1) Nello Benci (Endas Ghisleri Trieste) punti 8830; 2) Frassi (Sub Club Brescia) 7060; 3) Pacini (Tergeste) 4270; 4) Bettoso (Italsider TS) 3870; 5) Cavallini (Tergeste) 3660;

Classifica per società — 1) Endas Ghisleri, 2) Tergeste, 3) Sub Club Brescia; 4) Italsider TS; 5) Sesto Continente Reggio Emilia; 6) Lanterna; 7) Centro Sub Bergamo; 8) Sub Nuoto Modena; 9) Sub Tridente Pesaro; 10) Sub Club Udine.

SPLENDIDA RINCORSA DEL PULEDRO DI QUADRI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Vola Sagittarius in dirittura

Un saggio delle sue possibilità atletiche ha offerto ieri a Montebello il 3 anni Sagittarius, preciso vincitore del Premio delle Rose (II Trofeo Claudio Zanne) al nuovo limite di 1.23.8. Rientrato lunedì scorso vincendo, il portacolori della Scuderia Villa Elisa ha concesso subito il bis sfoggiando una chiusa perentoria (40 e qualche linea gli ultimi 500 metri, con 15 per i 200 finali) che gli ha permesso di raggiungere e battere proprio sul palo un Pfenning che pareva ormai sicuro vincitore. Partito lentamente, Sagittarius ha giocato le sue carte al mezzo chilometro conclusivo, provenendo dalle retrovie e dovendo superare non pochi ostacoli. L'arrivo è stato da... infarto, e soltanto con l'ultima spinta (ma che spinta...) Sagittarius l'ha spuntata sull'allievo di Bragaloni ancora una volta più bravo che fortunato, ma da ritenere doverosamente all'altezza dei migliori 3 anni della piazza che poi, in definitiva, non sono tanti.

Molto bene ha concluso Nemeggio venendo dal fondo del plotone a far suo il terzo posto davanti a un Orgoglio non troppo brillante, mentre Giaroni, secondo ancora all'ingresso in dirittura, si è poi spento al pari di Fiodor, che aveva tentato l'opposizione a Sagittarius sulla piegata finale.

Toni di Fronzo, al debutto come allievo, subito vincitore in sulky ad Aiaccio al quale vanamente Sansonetto, con l'altro «deb» Schipani, ha tentato una decisa opposizione lungo il percorso.

Filiberto De Luca, in buona forma, ha imposto Grossone di forza nell'inserto dei gentlemen (seconda Panna su Denaro), mentre nella corsa Totip bel ritorno al successo da parte di Camogli, che Marino Ceugna ha proposto gagliardamente, e altrettanto brillante comportamento di Hertz con Roberto Destro finito molto vicino al figlio di Incisione.

Positivo rientro di Fellah che però ha trovato la novità Yake Dake sul suo cammino; allo sprint l'allievo di Piero Guzzinati ha avuto ragione della femmina di Sterle, mentre terzo è finito Betè.

Due femmine marca «Ausa» ai primi due posti nel premio dei Mirti con Carola intangibile nel suo percorso in avanti e con Canaria d'Ausa finita molto vicina dopo corsa di posizione; terza Arsana su Rapi.

Mario Germani

PREMIO DEGLI OLEANDRI (L. 1.000.000, m 2080): 1) Aiaccio (A. di Fronzo), 2) Sansonetto. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 24; 19, 18; (39). PREMIO DELLE VIOLE (L. 900.000, m 1680): 1) Grossone (F. De Luca), 2) Panna. 5 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 40; 21, 26; (59). 108. PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 1.300.000, m 1660, corsa TOTIP): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Hertz, 3) Barzacho. 11 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 74, 27, 42, 21; (503). 329. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 35.240 per 100 lire. PREMIO DEI GLICINI (L. 1.050.000, m 2060): 1) Yaka Dake (P. Guzzinati); 2) Fellah. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 48; 40, 45; (295). 508. PREMIO DEI MIRTI (L. 1.100.000, m 1660): 1) Carola d'Ausa (C. Cossar), 2) Canaria d'Ausa, 3) Arsana. 11 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 52; 21, 35, 49; (212).. 250. PREMIO DELLE ROSE, II Trofeo C. Zannie (L. 2.200.000, m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Pfenning. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 20; 14, 18; (57). 119. PREMIO DEI BIANCOSPINI (L. 900.000, m 1660): 1) Lancelot (A. Quadri), 2) Parceque, 3) Vuttera. 12 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 17; 13, 25, 18; (105). 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.930 per 100 lire. PREMIO DELLE ACACE (L. 1.000.000, m 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Coldivia, 3) Zampognara. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 29; 17, 15, 12; (94). 104.

PALLAMANO SERIE «A» - ANCHE LA RENAULT CEDE AI FORTI TRIESTINI

Duina senza problemi

Duina - Renault Roma 26-17 (14-7)

DUINA: Manzin 1, Callegaris, Grio 1, Baudelj 4, Pischianz 13, Pellegrini 5, Andreassich 2, Pisani, Calcina, Gerebizza, Bartole.

RENAULT: Babic, Calabretta 2, Pacinelli 2, Patacchiola 2, Runfola 1, Attias, Corsi, Giannini 3, Ballarin 6, Triglia 1, Bianchetti.

Diciassettesima giornata di campionato e sedicesima vittoria della Duina, che non ha certamente trovato un grosso ostacolo nella Renault, squadra volitiva e tenace ma tecnicamente non all'altezza dei capiclassifica. I romani, anche se durante la prima fase del primo tempo sono riusciti a infastidire gli uomini di Lo Duca, che come al solito stentavano a trovare il ritmo giusto, non hanno dato neppure per un attimo l'impressione di poter concludere la partita con un risultato a loro favore. Anche i biancoazzurri devono aver avuto la medesima sensazione e si sono quindi concessi a tratti delle pause che hanno permesso agli avversari di mettere a segno un numero di reti certamente superiore, proporzionalmente, al volume di gioco espresso. Bastava però che la Duina premesse leggermente sull'acceleratore per fare sparire completamente dalla scena i romani.

Soprattutto nel secondo tempo, quando ormai la Renault era stata staccata in maniera determinante, i biancoazzurri hanno deliziato il pubblico (come al solito superiore alle mille persone) con ogni sorta di virtuosismi: pallonetti, rovesciate, tuffi e, soprattutto, con una quanto mai insolita rete messa a segno dal portiere Manzin dalla sua area, con un preciso pallonetto a lunga gittata che ha sorpreso fuori dai pali il suo collega avversario.

Una particolare nota di merito va data a Pischianz, non soltanto per le tredici reti messe a segno, ma per la determinazione e la freddezza con le quali le ha realizzate, tanto da far pensare che si sia definitivamente scrollato di dosso quelle incertezze che talvolta impedivano di dargli un bel dieci in condotta.

Fulvio Gon

I RISULTATI

Forst Bressanone - CUS Roma	19-15
Duina - Renault Roma	26-17
Modena - Forze Armate Roma	15-14
Montesacro - Jägermeister	15-12
Volani - Mercury Bologna	21-21
Gaeta - Fatme	12- 9

LA CLASSIFICA — Duina p. 32; Volani 28; CUS Roma 26; Jägermeister 21; Forze Armate 17; Modena 16; Montesacro 14; Renault e Mercury 12; Forst 11; Gaeta 10; Fatme 3.

SERIE «C»

IEG TS - ACLI UDINE 23-13 (8-8)

totip

1.a CORSA:	1) Genaik del Nerbon	2
	2) Corral	2
2.a CORSA:	1) Berlingo	2
	2) Vivante	X
3.a CORSA:	1) Lattanzia	X
	2) Pedergrip	X
4.a CORSA:	1) Camogli	X
	2) Hertz	1
5.a CORSA:	1) Charlie Brown	X
	2) Don Gennaro	1
6.a CORSA:	1) Mariot	1
	2) Livia Drusilla	2

In tutta Italia si sono avuti 18 dodici, 282 undici e 1717 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 1.078.162; a quelli con punti undici lire 68.200; a quelli con punti dieci lire 11.000.

Nella zona si sono registrati un dodici, 38 undici e 212 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste, alla ricevitoria del bar «Genova», su una scheda sistemistica nella quale sono stati totalizzati anche 4 undici e 9 dieci. A Trieste inoltre sono state ottenute altre 11 vincite con punti undici.

SERIE «D»

LA TRIESTINA NON PASSA A BASSANO - PONZIANA: DUE PUNTI CON IL MONFALCONE

Ora inseguono Audace e Mestrina





(Italfoto)

Tre immagini determinanti di Ponziana-Monfalcone: Magris riesce a respingere il tiro dagli undici metri; Cirello su punizione fa secco Geretti; Trentin segna il gol della vittoria.

I BIANCOCELESTI HANNO RITROVATO, ALMENO IN PARTE, ESTRO E CORAGGIO

MAGRIS PARA UN RIGORE DI BERTINI POI SI PASSA CON CIRELLO E TRENTIN

Ponziana - Monfalcone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Cirello, al 31' Dilena; nel s.t. al 4' Trentin.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 3, Cirello 5; F. Gerin 2, Del Piccolo 3, Vecchiet 3; Trentin 3, Olivier 2, Peris 3 (Meraviglia n.g.), Lenardon 3, Dalle Crode 2. Zadel, Gramola.

MONFALCONE: Geretti 2; Kuk 4, Rocco 3; Fabris 3, Bertini 2, Sgubin 3; Trevisan 2, Chelleri 2 (Masat n.g.), Bartussi 2, Dilena 3, Zulich 3. Mazzitelli, Pugliese.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: tempo bello, campo scivoloso e sconnesso. Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 6-3 per il Monfalcone. Ammoniti: Zulich, Dalle Crode, F. Gerin.

Il Ponziana ha vinto un'importante battaglia, anche se condotta in un mare di ansie. Il risultato ci pare sostanzialmente giusto se non altro perché ha premiato la squadra che ha saputo osare di più. Ed è tutto dire, perché il Ponziana di questi tempi si vede lontano tre miglia che soffre in profondità di tormentosi problemi psicologici. La squadra, in sostanza, ha paura forse più di se stessa che dell'avversario temendo di non riuscire a fare neppure le cose più semplici.

Ieri, fortunatamente, questa squadra ha ricevuto due scudisciate sulle reni che sono servite a scuoterla dal torpore con cui aveva dato inizio alla partita. La prima frustata al carattere e all'orgoglio biancoceleste l'ha data proprio Magris parando di rabbia un rigore che poteva troncare sul nascere ogni illusione di riscossa; la seconda è stata invece opera di un generosissimo Cirello che, indovinando su punizione una stupenda bomba - gol, ha fatto capire ai compagni che era tempo di rimboccarsi le maniche e non di gemere sulle proprie paure.

Così, dopo venti minuti iniziali di quaresimale spettacolo, il Ponziana ha ritrovato in parte coraggio, estro e fantasia riuscendo anche a scodellare qualche scampolo di gioco apprezzabile. Si è visto così che i numeri non mancherebbero a questa congrega ponzianina per tirarsi fuori con sufficiente tranquillità dal pelago dei bassifondi, senza far soffrire così intensamente dirigenti e supporters: ma, ripetiamo, secondo noi il problema maggiore rimane sempre un problema di convinzione, insomma una questione di carattere.

La vittoria rappresenta un sostanzioso brodino ricostituente: è il caso ora di mettere in forno un poco di quell'arrosto che nella dispensa non manca. Indubbiamente, per poter gustare il brodino i biancocelesti sono stati favoriti anche dalla mancanza di... appetito del Monfalcone, il quale non ha fatto sicuramente salti mortali per mettere in tasca qualcosa. L'«undici» di Zelesnich si è visto praticamente solo nel primo tempo, quando il ritmo della partita era così blando e il gioco così dimesso che anche una formazione di dopolavoristi avrebbe fatto la sua discreta figura.

Il Monfalcone, a nostro avviso, si è smarrito per strada proprio nel momento in cui più favorevole e congeniale gli si era proposto il discorso risultato. Ed è stato quando Dilena, approfittando di una bambola collettiva della difesa altrui, era riuscito a pareggiare il gol di Cirello. Forse in quest'occasione i ragazzi monfalconesi hanno ritenuto di poter controllare agevolmente la situazione accontentandosi di un punto: ma la rinuncia all'offesa si è tramutata anche in una rinuncia al gioco che ha gradatamente rattrappito muscoli e idee. Il Monfalcone è così andato piano piano alla deriva, e neppure l'inserimento sul finire di Masat è valso a vivacizzare una squadra ormai demoralizzata.

Le graduatorie di merito sono sempre antipatiche. Accenniamo solo ai migliori includendo nell'elenco Cirello, Trentin, Magris e a tratti Lenardon da una parte, Dilena, Zulich e Kuk dall'altra. Ventura al termine si esprimeva in termini rinascimentali di Olivier: noi sinceramente lo abbiamo visto piuttosto in ombra e incapace di inserirsi concretamente nel dialogo corale. Non conoscessimo un Olivier di statura tecnica superiore non avremmo aperto l'inciso: sapendo invece che il ragazzo vale dieci volte quello visto ieri propendiamo per il... rinvio a giudizio con tutte le attenuanti del caso giustificate da una scarsa condizione di forma.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA

Passano venti minuti prima che la partita si vivacizzi. Al 21' il rigore: Dilena lascia «surplace» Fabio Gerin e insiste nella sua azione giungendo in area dove viene contrastato da Del Piccolo: il «piccoletto» va giù e l'arbitro decide per il penalty. Bertini, incaricato del tiro, batte di piatto e Magris intuisce la direzione respingendo; quindi Cattonar riesce e disturbare il successivo tentativo dello stesso Bertini.

Il primo gol ponzianino al 27': punizione poco fuori dell'area per fallo di Zulich su Dalle Crode; gran botta di Cirello (centrale ma violentissima) e palla che si infila in rete.

Quattro minuti dopo il temporaneo pareggio. Doppio scambio Bartussi-Kuk con traversone del terzino per Chelleri il quale sbuccia la sfera che perviene a Dilena, prontissimo a controllarla ed a metterla nell'angolino alla destra di Magris. Allo scadere del primo tempo «bomba» di Vecchiet: Geretti vola e respinge.

Il gol della vittoria ponzianina al 4' della ripresa: lungo lancio dalla destra di Lenardon per Trentin che, piuttosto trascurato da Rocco, ha il tempo di tirare e poi di accompagnare la sfera in rete, dopo la disperata respinta di Geretti.

Al 7' Trentin «ubriaca» il suo guardiano, quindi rimette per l'accorrente Lenardon che di testa indirizza bene: la sfera colpisce la traversa. Il Monfalcone tenta una reazione ma rischia altre reti sui contropiede dei padroni di casa.

SOLLIEVO NELLO SPOGLIATOIO PONZIANINO

«È stato l'ingiusto penalty a darci finalmente la carica!»

«Non si muore — è il primo commento di Sadar appena mette piede nello spogliatoio — ma si rischia l'infarto in queste partite. Visto che roba? Dovevamo segnare almeno quattro gol e invece abbiamo dovuto soffrire sino in fondo. A parte i primi quindici minuti, durante i quali i ragazzi mi hanno fatto arrabbiare, la squadra poi si è espressa bene».

Guido Del Piccolo «fotografa» esattamente la partita e spiega il rigore: «Tutto sommato — dice il "libero" — direi che è stato un bene quel penalty che ci è stato fischiato contro perché da quel momento la squadra si è svegliata ed è partita alla carica. Comunque, in tutta sincerità, vi posso assicurare che non esistevano gli estremi per la massima punizione. Si è trattato di un rigore regalato perché avevo nettamente anticipato Dilena il quale è stato assai furbo a recitare la scena».

Cirello, ritornato il «Breitner» dei tempi migliori, è il più felice ma anche il più malconcio: il terzino, infatti, è segnato sotto l'occhio sinistro neanche avesse sostenuto un match di pugilato: «Sarei disposto — afferma sorridendo — a prendermi un'altra zuccata o gomitata, non so cosa sia stato, pur di fare un gol e soprattutto pur di vincere. Era da Dolo che non assaporavo la gioia della rete. I miei compagni, in occasione della punizione, dicevano di tirar basso io ho preferito mirare alto e mi è andata bene».

Un altro giocatore che ha posto fine al digiuno in fatto di gol è Trentin: «Era dalla partita di Portogruaro — ricorda — che non mettevo la sfera nel sacco e quindi sono assai soddisfatto. Certo che abbiamo dovuto penare parecchio. Credevo di centrare il bersaglio già nel primo tempo ma il pallone è finito sul palo».

Anche Lenardon, che ha fatto molta fatica specialmente nel primo tempo (causa, dicono, un inflessibile capitano che difficilmente lo molla dalla caserma per gli allenamenti) ha al suo attivo un... legno: «Ho cercato — racconta — di colpire la sfera in "schiacciata" ma è scaturito un tiro forte che è finito sulla traversa. Ho impiegato 45' prima di carburarmi».

Vecchiet è stato una vera sorpresa per quelle bordate da lontano che in due occasioni hanno fatto gridare al gol. «Sul primo tentativo — dichiara il centrocampista — credevo di sorprendere Geretti il quale invece è stato assai abile a deviare in corner. Nella ripresa ho avuto un'altra palla buona ma anche in quella circostanza non ho avuto fortuna. Pazienza, sarà per un'altra volta».

Il presidente Ventura è visibilmente soddisfatto: «Abbiamo vinto e convinto — fa — e avremmo potuto arrotondare il bottino. Adesso vediamo di battere il Portogruaro domenica prossima e poi potremo tirare un sospiro di sollievo».

Severino Baf

LE PARTITE DEL 2.5.'76

Dolo - Adriese
Montebelluna - Bassano
Pordenone - Conegliano
Pro Gorizia - Legnago
San Donà - Lignano
Chievo - Mestrina
Audace - Monfalcone
Ponziana - Portogruaro
Sampietrese - Triestina

Lo dicono i monfalconesi: «Siamo stati degli ingenui»

Volti abbastanza scuri nello spogliatoio che ospita i monfalconesi. Giocatori e tecnico sono convinti che almeno un punto avrebbe potuto essere raccolto facendo un po' più di attenzione.

«Le partite — esordisce «Ninì» Kuk — durano 90 minuti e purtroppo questo non l'abbiamo ancora capito. Sono state commesse delle ingenuità che ci sono costate care».

«Quando si sbaglia — è l'opinione dell'allenatore Lulich — si paga, questa è la realtà. Avevamo la possibilità di andare in vantaggio e l'abbiamo sprecata. Questo ha condizionato evidentemente la partita. Con gli avversari ad inseguire sarebbe stato tutto diverso».

Bertini non si sa spiegare il rigore fallito: «Era andata sempre bene — precisa — e proprio non so che cosa mi sia successo. Mi sono sentito un po' in colpa al momento, però in seguito, la partita l'avevamo raddrizzata».

Da Dilena, uno dei più intraprendenti, si vuole sapere la verità sull'episodio del rigore. Si è trattato, insomma, di una «cascata» oppure no? «Il rigore — sottolinea — c'era e non c'era nel senso che stavo andando a rete e mi sono sentito agganciare una gamba ma non saprei dirvi se esistevano gli estremi della massima punizione».

Zulich, al rientro in squadra, non è stato molto fortunato: «Mi è andata male — dice l'ex di turno — però quel primo gol del Ponziana è nato da una punizione inesistente. Dalle Croce ha commesso il fallo e questo ha comportato un gol e la mia ammonizione. Più jella di così...».

Infine Geretti (al quale evidentemente il «Grezar» non porta molta fortuna) è dell'avviso che sulle due reti non c'era nulla da fare: «Sul primo gol — puntualizza — il pallone ha avuto una certa deviazione e sono riuscito appena a toccarlo. Sul tiro di Trentin, invece, la sfera mi ha colpito violentemente e non ho fatto in tempo a trattenerla».

S. B.

DA RICORDARE UNICAMENTE LA GITA GASTRONOMICA...

SI SONO SPUNTATE LE ALABARDE CONTRO GLI ACULEI DELL'ISTRICE

Bassano - Triestina 0-0

BASSANO: Magrin I; Suellotto, Callegher; Ambrosi, Gemo, Gallina; Sandri (dal 30' del s.t. De Roit), Rigoni, Zeno, Tolfo, Magrin II. Bernardi, Geremia.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Zanini 4; Politti 3, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 3, Fontana 3, Goffi 3, Foresti 3, Dri 3 (dal 33' del s.t. Marcato s.v.).

ARBITRO: Paradisi di Fano.

NOTE: calci d'angolo 10-0 per la Triestina. Cielo coperto, campo allentato, spettatori 2000 circa, dei quali 600 tifosi alabardati. Ammoniti: Ambrosi, Zanini e Goffi. Esordiente in serie D Magrin II (classe 1960).

DAL NOSTRO INVIATO

Bassano, 25

Il bollettino medico parla dell'impronta di una scarpata sulla schiena di Fontana e di un bell'ingrossamento della caviglia di Dri. Tutto qui, è andata bene, si può dire. I veneti sono i più tristanzuoli del girone, e per di più fisicamente sono piuttosto scarichi. In genere entrano sul pallone con il ritardo di chi nell'azione si scompone. Lo sanno i calciatori avventizi che l'avversario più pericoloso è chi gioca a calcio molto saltuariamente: rischia di far saltare caviglie come niente. Il cosiddetto scarpone, al confronto, non è affatto pericoloso, è solo sgradevole.

Visti in prospettiva di un campionato semiprofessionisti, quelli di Bassano sono, per condizione attuale e statura tecnica, i saltuari della partita tra scapoli e ammogliati. Oggi non avevano neanche paura di far male, quel tanto di rimorso anticipato che costringe all'ultimo momento a fermare l'intervento. Forse, sapendo di non avere altra arma, hanno portato fino in fondo ogni intervento. Senza intenzionalità, se così si può dire: solo l'intervento che ha ammaccato Fontana era di quelli brutali. Ma se uno vuol entrare sul pallone, e il pallone non c'è più ma c'è una gamba, e quello non ferma in qualche maniera il suo slancio, è difficile possa varcare comunque le porte del paradiso calcistico.

La Triestina si è barcamenata contro questo istrice, dapprima con buona volontà, poi, nella ripresa, con rabbia. Il Bassano ha giocato chiuso abbastanza da evitare la sconfitta, impedendo in pratica, con un pacchetto di mischia di quattro-cinque uomini, che chiunque potesse aprirsi la via verso la porta di Magrin. La Triestina è una barca che ha già vinto la regata, ed è sulla via del porto. I suoi uomini sono come quei marinai: continuano il lavoro, ma raramente la loro azione risplende. Tuttavia la squadra ha avuto tre o quattro spunti di ottimo gioco, ha dominato senza discussione il centrocampo e si è creata in quelle mischie pericolose per chiunque tre o quattro palle-gol, se non nitide, almeno giocabili. Due le ha avute Dri, che si è impappinato, forse disabituato (il giocatore era al rientro) a quei climi. Una l'ha avuta Andreis sulla fronte, e l'ha stampata sul palo (ma per l'arbitro c'era un fallo). Un'altra la stava creando lo stesso Andreis quando l'hanno steso ben dentro l'area. L'ala triestina potrà avere molti difetti, ma non gli conosciamo quello di recitare i falli. Anzi, spesso cade nell'eccesso opposto, resistendo a cariche che commuoverebbero al rigore qualsiasi arbitro. Paradisi di Fano non si è commosso.

Il Bassano presenta un portiere di un qualche pregio, il libero Gallina in rodaggio, con i tagliandi tutti da fare, un centrocampo che si basa tutto su Rigoni, un ballerino che in una squadra di calcio potrebbe far valere la sua lucidità. Su Rigoni è stato Fontana, anche quando rendeva alla metà per la botta ricevuta. Si può dire che l'ha tenuto. Davanti il Bassano ha solo il centravanti Zeno, uno che nonostante il ruolo picchia come un terzino gallese. De Luca, per evitare ammaccature, lo ha guardato da tre-quattro metri, senza concedergli nonostante tutto nessuna palla buona.

Gli altri due attaccanti si sono visti durante i fuori gioco provocati. Sandri si è fatto annullare e ha lasciato partire regolarmente Zanini, servito sin troppo raramente. Nel secondo tempo, il Bassano ha guadagnato una punizione pericolosa al limite, e basta. Il centrocampo sarà stato superato tre o quattro volte. Alla fine il portiere rilanciava con le mani, tant'era ovvio che una parabola lunga sarebbe finita sulla testa di Fontana o di Zanini.

Nella Triestina ha ripreso il passo Foresti. I più pericolosi nel tiro sono stati Berti e Goffi. Ma la squadra si muove ormai con tali automatismi che è difficile discernere il lavoro dei singoli. La gente del luogo pareva delusa da Politti. Ma Politti è stato guardato come al solito da uno che pareva assunto a sventare eventuali rapimenti, tanto gli stava vicino.

La gente di Bassano commenta le partite con il sarcasmo di chi ha visto i suoi troppo perdere. Lo stadio in faccia al Grappa sta per lasciare la serie D. I tifosi non cercano scusanti, e oggi alcuni di loro parevano imbarazzati dalla piega presa dalle cose. I triestini in trasferta, dal canto loro, avranno certo perdonato. L'ospitalità calcistica non è stata all'altezza, ma quella gastronomica, nella patria degli asparagi e in questa stagione, per molti ha assunto toni indimenticabili.

Fabio Amodeo

TAGLIAVINI AVVILITO

«Sono stati di parola»

Tagliavini alla fine è avvilito per il brutto spettacolo offerto, e non certo per demerito della Triestina.

«Ci avevano promesso dopo l'andata un brutto ritorno, e sono stati di parola» brontola il trainer. Il suo parlare è però più disteso del solito: evidentemente anche per lui lo stress del campionato è in gran parte sbollito. «Però anche domenica a San Pietro sarà lo stesso, non potremo giocare al calcio sinché non affronteremo l'Audace al Bentegodi».

Poi, quasi riacquistando distanza dalle cose calcistiche, spiega che in finale di questi campionati vinti è così, si trovano solo squadre per le quali un punto vuol dire la speranza, e raramente gli arbitri sono disposti a infierire, mentre offrono talvolta poca protezione a chi ha già stravinto.

«In C è un'altra cosa, il almeno potremo giocare fuori casa di rimessa» conclude, non nascondendo il sollievo per la brutta avventura in serie D che è quasi finita, e la speranza che nella serie superiore la tecnica conti qualcosa di più.

LA CRONACA

Bassano, 25

Cronaca quasi a senso unico. Al 6' Gallina cerca di regalare un pallone ad Andreis, ma poi ripara allo svarione con un recupero quasi miracoloso. Al 12' Dri si infila in area tra due avversari e finisce gambe all'aria. Ai più eventuali infrazioni non sono però sembrate clamorose. Prima bella azione al 18': Foresti lancia Fondana sulla destra; lunga sgroppata e appoggio a Goffi, che a sua volta svaria a destra e crossa. Il pallone, molto buono, è per Dri, che non trova il momento per il tiro.

Si affaccia il Bassano al 22': Rigoni si libera sulla sinistra, vicino alla riga di fondo, e tira a rientrare. Pallone alto, ma minaccioso. Brivido al 27': Tolfo lancia sulla destra per Zeno, che si accentra per il tiro. Esce Valsecchi e allontana, restando a terra ammaccato. Risponde la Triestina al 34': Zanini, dopo una delle innumerevoli discese, crossa da sinistra; tira al volo Goffi sfiorando il sette. Allo scadere Foresti chiama da lontano Magrin al suo intervento più difficile.

Ripresa: Andreis si libera subito in area. Mentre sta correndo con la palla al piede, finisce a terra. Imbarazzo generale, ma l'arbitro fa correre. Subito dopo c'è un mani in area, tra l'altro abbastanza inutile, di Sandri, che ha ormai i riflessi appannati. Punizione all'8' dal limite: Foresti a Zanini, come al solito a sinistra; cross secco e preciso, che Andreis di testa indirizza sul palo. Ma l'arbitro ha visto un'infrazione dell'ala. E' ancora Foresti all'11' a farsi luce in area e a servire un pallone d'oro a Dri, in posizione centrale. L'ala tenta il controllo e la palla sfugge verso Magrin. Al 26' un bel tiro di Berti in corsa, su suggerimento di Goffi, è fuori di poco.

Ultimo brivido al 29': Foresti in area ad Andreis, stop di petto, la palla rimbalza, Politti pensa che tiri Andreis e viceversa, e la cosa sfuma nell'esitazione di coppia.

F. A.

Da sabato il calcio si inizia alle ore 16

A partire da sabato 1.o maggio tutti gli incontri dei vari campionati di calcio avranno inizio alle ore 16. Tale orario rimarrà in vigore per tutto il mese di maggio.

SOLTANTO BON SI SALVA DAL NAUFRAGIO

Condannata la Pro Gorizia dalla doppietta di Tumiati

Dolo - Pro Gorizia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Tumiati, al 39' Furlani; nel s.t. al 23' Tumiati.

PRO GORIZIA: Bon 4; Lando 3, Furlani 3; Clemente II 4, Campi 3, Bianco 2 (dal 28' del s.t. Urizzi n.g.); Barozzi 2, Michelut 3, Zuttion 2, Martellossi 2, Piscopo 2.

DOLO: Simionato (dal 1' del s.t. Pozza); Drigotti, Bisso; Molinari, Pomaro, Monaco; Gelani, Zuliani, Tumiati, Buson, Pinton (dal 28' del s.t. Bertoli).

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Gorizia, 25

Sconfitta oggi dal Dolo, la «Pro» ha definitivamente riposto nel cassetto le speranze di salvezza. Rimangono così ancora cinque partite per la squadra di Zoratti da disputare in serie semiprofessionistica. E' certo che, da come ha giocato oggi la Pro Gorizia non poteva sperare di più in questo campionato: un po' di buona volontà in qualcuno e niente più. I giocatori hanno dimostrato ancora una volta di essere privi di idee di gioco, con un continuo arruffarsi da una parte all'altra del campo, senza nessun costrutto. Il Dolo non è certo sceso allo stadio della Campagnuzza con idee bellicose, ma visto che c'era non ha potuto esimersi da un certo impegno. Tumiati, un ex biancoceleste, è stato l'autore della doppietta dei veneti: in ambedue le occasioni si è trovato solo, e non ha certo potuto sbagliare.

Della «Pro» l'unico a salvarsi dal naufragio è stato il portiere Bon, che in più di un'occasione ha salvato la sua rete con interventi strepitosi. Non si riesce a capire come mai un atleta del suo valore non sia mai stato utilizzato visti i risultati dei suoi predecessori.

Primo episodio degno di nota è stata la rete di Tumiati, al 9', visto che fino a quel momento non c'è stato nulla degno di menzione: Zuliani, lasciato troppo solo, scende sulla destra e crossa per Tumiati: il centravanti, a pochi metri dal portiere, non ha difficoltà ad insaccare. Il pareggio della Pro Gorizia al 39', quando Furlani, tutto solo, scende sulla destra e lascia partire un tiro cross che colpisce il palo interno, alla destra del portiere, carambola sullo stesso e finisce in fondo alla rete.

Nel secondo tempo vengono sciupate due grosse occasioni, prima da Martellossi, che calcia alle stelle un buon pallone, e poi da Piscopo, che vede il suo tiro respinto sulla linea bianca da un difensore. Al 23' la doccia fredda per i tifosi goriziani: Tumiati recupera un pallone a centrocampo, serve Pinton e taglia al centro, dove viene raggiunto da un calibrato passaggio dell'ala: nulla da fare per il bravo Bon, che si protende in un disperato tuffo nel tentativo di parare.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Audace - *Sampietrese	2-1
*Conegliano - Chievo	2-0
Dolo - *Pro Gorizia	2-1
Legnago - *Adriese	1-0
*Ponziana - Monfalcone	2-1
*Portogruaro-Montebelluna	1-1
*Lignano - Pordenone	1-0
*Mestrina - San Donà	1-0
*Bassano - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	29	17	10	2	41	11	44	=
Audace	29	11	14	4	35	27	36	— 7
Mestrina	29	13	10	6	38	24	36	— 8
Dolo	29	11	13	5	33	21	35	— 8
Adriese	29	12	11	[illegible]	25	20	35	— 9
Conegl.	29	10	13	6	31	21	33	—11
Montebel.	29	12	6	11	36	27	30	—13
Lignano	29	10	10	9	24	28	30	—14
San Donà	29	8	13	8	23	27	29	—15
Chievo	29	9	9	11	29	26	27	—16
Sampietr.	29	7	13	9	24	27	27	—16
Porden.	29	9	8	12	26	30	26	—17
Legnago	29	7	11	11	13	22	25	—18
Ponziana	29	7	11	11	23	34	25	—18
Monfalc.	29	7	11	11	23	27	25	—19
Portogr.	29	7	9	13	18	26	23	—20
Bassano	29	4	10	15	15	31	18	—24
Gorizia	29	5	8	16	15	39	18	—25

«QUESTA SCONFITTA NON CI VOLEVA!»

UN GOL, PANCHINE VUOTE

Lignano - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Ciclitira.

LIGNANO: Prez 5; Luvisutti 4, Zanfagnin 4; Pavan 4, Riva 4, Gregoratti 4; Sumin 4, Piotto 4, Pellizzari 4, Bianchin 4, Ciclitira 4.

PORDENONE: Da Pieve 5; Tomasini 4, Cansi 3; Minin 3, Santarossa 3 (Battistella 3), Zampa 3; Mantellato 4, Della Pietra 4, Trevisan 4, Punis 4, Marson 4.

ARBITRO: Lorenzetti di Macerata.

Lignano, 25

«Questa sconfitta non ci voleva!»: con queste parole Galeone, allenatore del Pordenone, ha commentato alla fine l'incontro. E' stato un confronto scialbo per oltre 70'; una gara priva di vita da ambo le parti. Forse i raggi del sole si sono fatti sentire, oppure il peso delle fatiche di campionato.

La partita si vivacizza, divenendo interessante e ricca di grinta, negli ultimi 20', quando il Lignano è in svantaggio numerico per l'espulsione di Bianchin. Gli ospiti cercano di approfittarne, ma trovano una pronta risposta dai padroni di casa che li inchiodano in area. Al 30' Ciclitira porta il Lignano in vantaggio, con una rete scaturita da un tiro di punizione battuto da Piotto. Reagiscono i neroverdi, ma la loro reazione non fa altro che agevolare il Lignano, che è in piena forma in ogni reparto. Si manifestano così alcune scorrettezze tra giocatori, tanto che il direttore di gara ammonisce Minin e Trevisan; pochi minuti dopo viene allontanato dalla panchina il medico Brisotto. Analoga decisione poco dopo per il direttore sportivo Bolognesi e l'accompagnatore. In panchina ospite quindi solo il massaggiatore, in quanto neanche Galeone poteva sedere, essendo scaduta la deroga.

Il Lignano continua a premere e va vicino al gol con Ciclitira, che colpisce un palo, ma il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

BASKET

All'Italia il torneo «Natale di Roma»

Roma, 25

L'Italia si è aggidicata il torneo Natale di Roma, battendo i Rutgers per 110 a 107 (51-47). Il punteggio non esprime però compiutamente la superiorità dimostrata dagli azzurri sui maestri statunitensi, durante tutto l'arco della partita, soprattutto negli ultimi decisivi minuti, quando il pressing avversario ha tentato di capovolgere invano le sorti ormai decise dell'incontro. L'Italia infatti nel secondo tempo si è trovata a condurre al 6'40" con il massimo dei vantaggi per 73-60. Tale vantaggio a 4'22" dal termine si era ridotto a un solo punto, 95-94. Gli azzurri hanno però avuto il merito di non innervosirsi nelle fasi incandescenti. Sono stati gli statunitensi, dimostratisi comunque spesso piuttosto fumosi ancorché spettacolari, ma inconsistenti e fallosi, a perdere invece la testa, a perdere cioè palloni decisivi.

Promozione SEMPRE TRE PUNTI PER I MARINARETTI

ALLA MAGGIORE TECNICA DEGLI AVVERSARI HA OPPOSTO TANTA VOLONTA' E GRINTA

LA TORVISCOSA NON SFIGURA CONTRO LA «VEDETTE» C.M.M.

CMM Trieste - Torviscosa 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Tommasi, al 32' Mazzolo, al 38' Tommasi.

C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tommasi, Palcini, Bozza, Acquavita II, Doz.

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston III, Scaini, Filipputti, Finatti; Mazzolo, Ferrara, Zaccaria (Battiston I), Zanello, Moretto.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Torviscosa, 25

Il Torviscosa, nonostante una gara gagliarda, ha interrotto la serie positiva e, anche se la matematica fa ancora le sue riserve, ha definitivamente dato addio al campionato di promozione. Indubbiamente tra CMM e Torviscosa c'è notevole differenza, soprattutto un diverso bagaglio tecnico, ma oggi il Torviscosa non ha affatto sfigurato con la prima della classe, anzi è stato proprio il Torviscosa in determinate circostanze ad emergere con tanta autorità da meritare, nel corso della gara e alla fine della stessa, gli elogi degli avversari.

La differenza pratica tra Torviscosa e CMM è stata soltanto di un gol perché i ragazzi del Torviscosa hanno opposto alla maggiore tecnica degli avversari tanta ma tanta volontà da commuovere anche le pietre. E' stato davvero commovente vedere questi giocatori combattere una battaglia inutile, sapendo cioè che soltanto da un risultato positivo di oggi poteva essere riaccesa quella fiaccola della speranza.

Povero Torviscosa, che, ripetiamo, non avrebbe meritato l'onta della sconfitta, non foss' altro che per il cuore gettato nella lotta contro i più blasonati avversari, che pure talvolta si sono trovati in difficoltà. Infatti all'inizio della ripresa, dopo una traversa colpita da Ferrara, è sembrato che il Torviscosa avrebbe potuto pareggiare l'incontro.

E' per primo il Torviscosa che cerca di sorprendere l'avversario con un gran tiro di Moretto parato da D'Ambrosio. Poi risponde il CMM con un' azione Tommasi-Bozza, che al volo tira a rete ma Battiston fa buona guardia. Al 17' ancora una bella azione ospite e Battiston deve intervenire su tiro di Tommasi. Il Torviscosa non si lascia intimorire e al 20' e al 22', prima con Zaccaria e poi con Bidoggia, sfiora la rete. Al 25' è sempre Tommasi, uno dei più attivi degli ospiti, a colpire la traversa. Al 30' la rete, sempre ad opera di Tommasi.

Reazione rabbiosa del Torviscosa, che due minuti dopo pareggia con Mazzolo a conclusione di una travolgente azione. Al 36' è sempre lo scatenato Tommasi a impegnare Battiston, che si salva con molta bravura. Al 38' un errore commesso da Zaccaria al centrocampo permette agli ospiti di impossessarsi della palla e di imbastire una pericolosa azione; la difesa locale pasticcia un po' e l'astuto Tommasi sigla la rete della vittoria. Al 42' la fortuna non è alleata dei padroni di casa, perché D'Ambrosi devia in calcio d'angolo un pallone calciato con molta maestria da Zanello su susseguente calcio di punizione.

Tommaso Ciccolo

Gradese - *Brugnera 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Degrassi II; nel secondo tempo al 12' e al 44' Cimenti.

GRADESE: Grigollo; Cossar, Degrassi I; Nalli, Di Mercurio, Merluzzi; Toppan, Camuffo, Padovan, Degrassi II, Cimenti.

BRUGNERA: Geremia; Pellegrini (dal 12' del p. t. Wasserman), Zanon; Gini, Furlan, Amadei; Bran, Colussi, Gelisi, Del Ben, Della Negra.

ARBITRO: Puntin di Cormons.

Brugnera, 25

Per il Brugnera, anche se la matematica non lo condanna definitivamente, le speranze di salvezza sono quasi esaurite. La sconfitta odierna ne ha dato un duro colpo. Ebbene, nonostante non abbiano giocato bene, e ciò è abbastanza comprensibile vista la necessità di fare punti e il conseguente nervosismo, i locali hanno toccato il fondo anche con la sfortuna.

Infatti, nei primi 15' di gioco praticamente si è risolta la partita. Il Brugnera è riuscito a sbagliare due reti facili, al 3' Bran da posizione felice prende il palo e nell'occasione si infortuna. Al 13' si infortuna seriamente anche Pellegrini che deve abbandonare il campo.

Luigino Covre

I RISULTATI

*Tarcentina - Sangiorgina	1-0
C.M.M. - *Torviscosa	2-1
*San Giovanni - Sacilese	1-0
*Spilimbergo - Fortitudo	1-0
*Fontanafredda-Cormonese	3-2
*Cervignano - Cordenonese	4-0
Gradese - *Brugnera	3-0
Pro Tolmezzo - *Corno R.	3-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	24	15	5	4	43	23	35
P. Tolmezzo	24	14	4	6	45	25	32
Cervignano	24	12	7	5	30	14	31
Fontanafred.	24	9	12	3	33	21	30
S. Giovanni	24	10	8	6	25	22	28
Sacilese	24	8	11	5	15	13	27
Gradese	24	9	8	7	28	26	26
Sangiorgina	24	8	9	7	19	23	25
Cormonese	24	9	5	10	30	27	23
Tarcentina	24	7	8	9	17	19	22
Corno R.	24	7	7	10	22	29	21
Cordenonese	24	5	9	10	18	27	19
Fortitudo	24	6	7	11	25	37	19
Brugnera	24	6	5	13	23	37	17
Spilimbergo	24	3	9	12	14	29	15
Torviscosa	24	5	4	15	19	35	14

LE PARTITE DEL 2.5.'76

Cordenonese - Fontanafredda
Fortitudo - San Giovanni
Pro Tolmezzo - Tarcentina
Sacilese - Spilimbergo
Sangiorgina - Corno R.
Cormonese - P. Cervignano
Gradese - Torviscosa
C.M.M. - Brugnera

Il punto

Nessuna novità in vetta alla classifica del campionato di promozione: tutte le compagini impegnate nella lotta per il primato hanno concluso vittoriose i loro impegni. Il Circolo Marina Mercantile è passato sul terreno del Torviscosa, l'Icci Pro Tolmezzo ha vinto in trasferta a Corno, la Pro Cervignano ha spadroneggiato sul proprio campo contro la malcapitata Cordenonese. Nelle posizioni immediatamente successive, passo avanti del Fontanafredda che ha superato la Cormonese e bella vittoria del San Giovanni impostosi con autorità sulla quotata Sacilese. In fondo alla classifica si sta facendo molto pericolosa la situazione della Fortitudo, che è stata sconfitta a Spilimbergo. Anche il Brugnera, battuto sul proprio terreno dalla Gradese, è in pessime acque. La Tarcentina, invece, si è allontanata dal fondo grazie al successo di misura sulla Sangiorgina.

I marcatori

15 reti: Braisa (Icci P. Tolmezzo);
12 reti: Cassin (Cordenonese); Tarlao (P. Cervignano);
11 reti: Staro (C.M.M.);
9 reti: Palcini (C.M.M.); Di Lena (Icci P. Tolmezzo); Mendella (S. Giovanni); Cimenti (Gradese);
8 reti: Tommasi (C.M.M.); Ceglia (Cormonese); Ulcigrai (Fontanafredda); Schipizza (Fortitudo); Frucco (Tarcentina).

AGGREDENDO UNA SACILESE SOTTO LE ASPETTATIVE

IL SAN GIOVANNI VINCE COME AI «VECCHI TEMPI»

San Giovanni - Sacilese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Ramani.

SAN GIOVANNI: Covi; Schiraldi, Francini; Ravalico, Ramani, Marchiò; Lebani, Quala, Rovatti, Venier, Del Negro.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Pignat, Sonego, Moro; Minin, Netto, Iop, Scichilone (Garlant), Rocchetto.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Bella e senz'altro meritata vittoria del San Giovanni nei confronti della Sacilese. I ragazzi di Vagaia si sono ripresentati in campo, dopo le tre settimane di riposo, in forma eccellente e soprattutto consci della loro possibilità, dando, dopo parecchio tempo, una bella soddisfazione ai propri tifosi. I rossoneri hanno svolto un gioco piacevole e molto veloce, imponendosi nettamente agli avversari in tutto l'arco dei novanta minuti.

Il San Giovanni ha giocato insomma come ai «vecchi tempi», aggredendo gli ospiti fin dall'inizio dell'incontro e marcando una supremazia territoriale piuttosto netta. La rete di Ramani che ha sancito il risultato poteva benissimo essere... accompagnata da almeno altre due segnature nel finale di partita: Marchiò e Del Negro, però, si sono lasciati sfuggire le due grosse occasioni capitate sui loro piedi.

La Sacilese è stata al di sotto delle aspettative. Squadra molto grintosa a centrocampo e nelle retrovie (fin troppo, visto alcuni interventi «pesanti» sugli avanti del San Giovanni), in attacco si affida quasi esclusivamente al mastino Iop, che giostra — bisogna dirlo — con molta determinazione, tra la fascia laterale destra ed il centro. Iop, però, ha trovato sulla sua strada un Francini che quanto a decisione e grinta non è da meno e il loro è stato un duello interessante che al termine dei novanta minuti ha visto uscire vittorioso il rossonero.

Sacilese guardinga, quindi, con obiettivo la spartizione della posta: la rete rossonera allo scadere del primo tempo ha mandato all'aria i propositi della squadra di Panizzut, che nella ripresa ha cercato la reazione creando qualche buona occasione, ma ha sempre trovato la difesa sangiovannina pronta all'intervento. L'incontro, molto veloce e alquanto piacevole, è stato giocato a buon ritmo da entrambe le formazioni: le azioni dei rossoneri, un tantino più veloci, hanno messo in difficoltà la retroguardia sacilese in varie occasioni.

Vediamo le azioni principali. Al 35', su traversone di Del Negro, Schiraldi tenta la deviazione, ma Sonego e D'Andrea riescono a rimediare; due minuti più tardi Francini mette al centro e Marchiò di testa spiazza D'Andrea: il pallone però finisce sul palo e Moro riesce a liberare. Al 41' la rete: Quaia lancia sulla destra Rovatti che, approfittando di un «liscio» di Sonego, arriva sul fondo e mette al centro per Ramani che in corsa batte al volo D'Andrea.

Nella ripresa il San Giovanni controlla la situazione e crea ancora buone occasioni: prima Ramani (14') devia di un soffio a lato, poi Marchiò ruba un pallone e calcia d'un soffio fuori ed infine Del Negro a cinque minuti dal termine si presenta solo in area ma si fa «pizzicare» il pallone da D'Andrea che respinge di piede.

Guerrino Bernardis

Fontanafredda-Cormonese 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Ulcigrai, al 7' Piani, al 20' Pivetta (su rigore) al 25' Schiavo; nel secondo tempo al 25' Bastianut.

FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Segat; Buffa, (dal 23' del s. t. Rumiel), Vendramin, Piva; Pietrobon, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.

CORMONESE: Bevilacqua; Canesin (nel s. t. Iurich), Petruz; Sgubin, Canciani, Federicis; Bastianut, Cellia, Piani, Forlani, Tesolin.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Fontanafredda, 25

Il Fontanafredda ha vinto, ma ha convinto solo in parte sulle proprie future possibilità. Solo la prima parte della gara è stata giocata molto bene dalla formazione locale, con perfetti lanci per le punte, che, oltre alle tre reti, ne mancavano almeno altrettante. Il centrocampo, con Schiavo, Buffa e Pivetta, ha diretto molto bene il gioco rossonero.

Leonardo Pivetta

BENISSIMO IL QUINDICENNE BASSANI

Spilimbergo caparbio attacca sempre e vince

Spilimbergo - Fortitudo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 46' Chieu.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio, Bon, Bassani, Piva, Tosoni.

FORTITUDO: Blasin; Cociani, Gobet; Covacich, Casci, Braico; Fontanot, Valenti-Clari, Crevatin, Bernabei, Prestifilippo (Giovannini).

ARBITRO: Lugli di Reggio Emilia.

Spilimbergo, 25

Merkuza fa esordire il quindicenne Bassani al centro dell'attacco azzurro. Il giovanissimo atleta spilimberghese risponde alla fiducia del tecnico dando la palla della vittoria a Chieu ed esibendosi in un gioco ordinato ed intelligente e che ha il suo acuto al 30' del secondo tempo, quando evita con uno strettissimo dribbling due avversari, ma non Blasina che gli esce a valanga sui piedi.

Lo Spilimbergo ha voluto questa vittoria e l'ha ottenuta in modo caparbio, attaccando per tutti i novanta minuti ordinatamente e seguendo precisi schemi di gioco che non si sono tradotti in altrettante reti solo per la scarsa vena di Bon. La Fortitudo, d'altra parte, ha assecondato il gioco dei friulani, più che contrastarlo al centrocampo, dove i vari Valenti Clari e Bernabei erano sistematicamente scavalcati dai centrocampisti locali.

Nel primo tempo partono subito all'attacco i mosaicisti con un vigore ed una vena sconosciuti da molto tempo, ma che purtroppo non hanno avuto la testimonianza dei tifosi che sono mancati all'appuntamento con una vittoria che inseguivano da mesi. Al 32' Dall'Aglio si libera bene in area, ma viene atterrato quando sta per concludere. Tutti si aspettano il rigore, ma Lugli comanda una punizione per simulazione. Dieci minuti più tardi la rete dei friulani: punizione dal limite per un fallo su Bon; mentre tutti si aspettano il tiro dello specialista Bortolussi, Bassani sorprende tutti con una «colombella» sulla sinistra, sulla quale si avventa il liberissimo Chieu mettendo fuori causa Blasina.

Nel secondo tempo entra Giovannini per Prestifilippo. Però la mossa tattica non porta a risultati concreti, in quanto è ancora lo Spilimbergo che tiene saldamente le redini del gioco ed anzi al 20' potrebbe raddoppiare, ma Dall'Aglio viene atterrato con un colpo al setto nasale. Anche questa volta per il signor Lugli è simulazione, nonostante il sangue che costringe l'attaccante azzurro fuori del campo.

Umberto Sarcinelli

● CALCIO. Le società dilettanti triestine di terza categoria che partecipano al Trofeo «Nazario Corrente», si riuniranno venerdì prossimo alle ore 18.30 nella sede del G. S. De Macori di via Settefontane, 73.

● CALCIO. Ha inizio oggi in via San Cilino la terza edizione del «Torneo Elettrici» di calcio riservato ai reparti dell' Acegat. Questo il programma: ore 16, Contatori - Rete sotterranea; ore 17, via Genoa - Rete aerea; ore 18, Illuminazione pubblica - Ricevimento.

UN PARI SAREBBE STATO PIÙ GIUSTO

Violato di nuovo il campo del Corno

Pro Tolmezzo - Corno 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' e 41' Braida; nella ripresa al 2' Zearo, al 4' Mesaglio.

CORNO: Donda; Fosdanel, Luchitta (Marcuzzi); Mesaglio, Tomat, Zanella; Zillio, Costantini, Mauro, Bolzicco, Bidese.

TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Zearo; Macullia, Tonelli, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

ARBITRO: Camozzi di Piacenza.

Corno, 25

Quarta sconfitta consecutiva in casa del Corno. Oggi è stata la volta della Pro Tolmezzo a violare il terreno dei padroni di casa. La gara è stata interessante e ha divertito il pubblico; gli ospiti hanno vinto, e quindi onore alla Pro Tolmezzo, ma il risultato più giusto sarebbe il pareggio: infatti, dopo un primo tempo di marca ospite è seguita una ripresa il cui gioco è stato nelle mani del Corno, che ha lottato con accanimento su ogni palla, ma è stato sfortunato.

Gianfranco Tuzzi

Tarcentina - Sangiorgina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Frucco.

TARCENTINA: Fior; Picco, Damiani; Chittaro, Patat, Bernardis; Silotto, Apollonio (dall'88' Missera), Frucco, Mansutti, Baldassi.

SANGIORGINA: Pistrin; Tomba, Del Frate (dal 77' D'Odorico); Zabeo, Tassan, Malisan; Rizzin, Moro, Paoluzzi, Gazzola, Nali.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Tarcento, 25

Vittoria tanto striminzita quanto utile, di una Tarcentina animata di tutte le intenzioni per superare gli avversari, ma ancora carente di una condizione complessiva valida e priva per gran parte della gara di una perfetta linearità delle punte, che in fase di conclusione pasticciano alquanto.

La partita è iniziata con mezz'ora di ritardo (si è atteso il cartellino di calciatore di Moro) e per tutto il primo tempo non è stata né emozionante né tecnica: qualche sprazzo di agonismo e molto lavoro a centrocampo. Solo al 20' Pistrin, da par suo, ha deviato in calcio d'angolo un tiro violento e ravvicinato di Baldassi.

Nella ripresa, al 1', Picco per poco non scanna il suo portiere, che si salva in angolo. Al 9' Frucco fa tutto da sé. Si prende la palla a centrocampo, si sposta sulla destra e pur ostacolato da due difensori ospiti trova lo spiraglio per battere con un bel tiro ad effetto, l'incolpevole Pistrin.

Aldo Degano

ANCHE SE IL GIOCO HA LASCIATO MOLTO A DESIDERARE

Poker del Cervignano

Cervignano - Cordenonese 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Stefanutto, al 43' e nel s.t. al 37' e al 38' Tarlao.

CERVIGNANO: Medeot I (dal 38' del s.t. Nigri); Tonut, Valussi; Pelos, Tibald, Visintin; Stefanutto, Michelutti, Tarlao, Medeot II (dal 38' del s.t. Costa), Triban.

CORDENONESE: Danese (dal 38' del s.t. Bertolla); Venerus, Rosolen; Marson, Polesel, De Piero (dal 28' del s.t. Gazzola); De Roia, Santin, D'Andrea, Giacomin, Muzzin.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

Cervignano, 25

Vittoria sonante della Pro, che ha aggiunto al suo carniere due punti molto significativi per la sua posizione di big del campionato, anche se nell' incontro odierno la compagine giallobiù si è accontentata di vincere senza badare tanto al gioco. La Pro era scesa in campo senza il regista Simonetti e Pettarin, ma ciononostante ha saputo premere l' acceleratore e portarsi già al 2' dall'inizio della gara in vantaggio con la rete segnata da Stefanutto su passaggio di Tarlao.

La reazione degli ospiti stava per trovare al 25' la via del pareggio, quando un imperdonabile tiro troppo alto di Muzzin, solo davanti a Medeot I, faceva perdere l'occasione del gol che forse avrebbe cambiato le sorti della partita.

Il gioco continuava con uno stillicidio di azioni per una ventina di minuti, dando infine ragione alla Pro che chiudeva il primo tempo con il secondo gol di Tarlao al 43', che con un bel tiro insaccava.

Nella ripresa la Cordenonese cercava di accorciare le distanze al 10' con De Roia e all'11' con Santin, ma la prontezza del difensore Visintin e del Medeot I rendevano vano ogni tentativo. Delusi, gli ospiti cadevano di tono, ne approfittavano gli undici di Abatematteo, e dopo qualche pressione in area ospite riuscivano con Tarlao a realizzare al 37' la terza segnatura.

A questo punto forse poteva bastare, ma Tarlao non si lasciava sfuggire l'occasione di fare la tripletta segnando al 38' con un tiro angolato il quarto gol. Dunque, i ragazzi di Abatematteo hanno mietuto bene e si presentano a queste battute finali di campionato quanto mai su di giri e preparati, decisi a non lasciare nulla d'intentato per raggiungere la migliore posizione.

Franco Petean

Riprende oggi il calcio femminile

Il torneo femminile di calcio riprenderà questa sera il suo cammino dopo la sospensione pasquale. Questo il programma delle due gare in calendario per la prima giornata di ritorno, che verranno disputate entrambe sul campo di viale Sanzio: Esperia C. B. - Radici alle ore 19.30; Primorie - Vesna alle ore 20.30.

LE DUE INTENSE GIORNATE DEI «REGIONALI» DI ATLETICA LEGGERA IN FRIULI

La Bulfoni salta m. 1,80: record nazionale eguagliato

Nuovo primato regionale nel getto del peso del triestino Zecchi (m. 17,40)

Udine, 25

Si sono svolte, al campo-scuola di Paderno, le due giornate dei campionati regionali delle società del Friuli-Venezia Giulia. Nella prima giornata il cattivo tempo ha ostacolato non poco la fatica degli atleti in gara, che non sono riusciti ad esprimersi al massimo delle loro possibilità. Il risultato tecnico più interessante è stato conseguito dal triestino Zecchi, del Cus, che, con la misura di m 17,40 ha stabilito il nuovo record regionale nel getto del peso. Positiva anche la prova del friulano Gino Nonino, che nel martello ha raggiunto la misura di m 57,84.

Alcuni risultati di rilievo hanno caratterizzato la seconda giornata dei campionati svoltisi al Polisportivo di Sacile. Su tutti spicca la prestazione dell'atleta della Gualf di Udine, Donatella Bulfoni, che con m 1,80 ha eguagliato il primato italiano del salto in alto detenuto dalla Simeoni. La Bulfoni ha successivamente tentato l'1,82 e ha fallito di un soffio. Ottima anche la prestazione dell'atleta della Libertas Sacile, Rigo, che nel lancio del giavellotto ha la misura di oltre 74 metri. Eccellente anche il 14,73 di Zonta nel triplo.

Da segnalare inoltre la prestazione dell'atleta della Libertas Sacile, Poletto, nei 3000 siepi, una gara entusiasmante che ha visto l'atleta sacilese prevalere proprio sul filo di lana, dopo aver condotto con autorità tutta la corsa. Nell'ultimo giro, però, Fedel ha superato il sacilese, che ha avuto un finale veramente entusiasmante e ha vinto in extremis.

Memo Scarabellotto

Prima giornata

GARE FEMMINILI

m 100: 1) Paola Pieri (SGT) 13"1; 2) Flavia Paoletti (SGT) 13"1; 3) Gabriella Comedera (Gualf) 13"3.

m 1500: 1) Gabriella Midolini (Gualf) 5'41".

Giavellotto: 1) Cinzia Mazzon (Gualf) 34,92; 2) Maria Casarotto (Gualf) 27,50; 3) Sandra Tolazzi (US Moggese) 25,04.

Salto in lungo: 1) Anna Pellarini (Gualf) 4,87; 2) Rita Zerbinati (idem) 4,82; 3) Alessandra Antonazzi (SGT) 3,73.

m 400: 1) Manuela Morassi (Gualf) 1'03"; 2) Elisabetta Cerniz (SGT) 1'03"9; 3) Lolita Chedermaz (Gualf) 1'06"3.

Disco: 1) Orietta Tomini (Gualf) 40,86; 2) Assunta Chiamarlello (idem) 36,20; 3) Lisa Adani (idem) 32,20.

GARE MASCHILI

Martello: 1) Gino Nonino (Libertas Udine) 57,84; 2) Fabio Vattovac (Cus Ts) 49,46; 3) Claudio Vaccignac (Lib. Sasile) 47,46.

m 1500 1) Giuseppe Sacchi (Lib. Ud) 4,03"2; 2) Matteo Chionchio (idem) 4'06"6; 3) Lucio Vladic (Intrepida Mariano) 4'11".

Salto in alto: 1) Massimo Di Giorgio (Lib. Ud) m 2; 2) Paolo Del Zotto (US Tosi) 2; 3) Andrea Bassi (Lib. Sacile) 1,95.

Peso: 1) Bruno Zecchi (Cus Ts) 17,40; 2) Fernando Mauro 14,05; 3) Enrico David (Lib. Ud) 13,60.

m 400: 1) Sergio Ceccotti (ASU) 49"6; 2) Luigi Callegaro (Italcantieri) 50"; 3) Claudio Filiputti (Cus Ts) 51"5.

Asta: 1) Giampaolo Carniel (Lib. Ud) 4,50; 2) Giorgio Delisi (Nuova Atletica) 3,70.

m 10.000: 1) Franco Medeot (Lib. Ud) 31'31"2; 2) Claudio Fedel (Italcantieri) 32'40"4; 3) Giobatta Gian (Italcantieri) 33'12".

Seconda giornata

Alto (femminile): 1) Donatella Bulfoni (Gualf Ud) 1,80.

che ha visto oltre un centinaio di atleti in gara, ini rappresentanza di dieci società dell'intera regione.

Disco (maschile): 1) Mauro Fernando (Lib. Ud) 52,36.

m 200 (maschili) I serie: 1) Marian Davide (Cus Ts) 22"5; II serie: 1) Maurizio Pratolin (Snia Friuli) 24"2; III serie: 1) Maurizio Vendramin (Lib. Sacile) 25"2.

200 (femminili): 1) Emanuela Morozzi (Gual Udine) 27"4.

Triplo (maschile): 1) Alberto Lonza (Lib. Ud) 14,73.

Peso (femminile): 1) Assunta Schiumarello (Gualf Ud) 14,06.

5000 (maschili): 1) Franco Medeot (Lib. Ud) 15'28"6.

400 ostacoli (maschili) I serie: 1) Giuliano Buttazzoni (Lib. Ud) 54"9; II serie: 1) Alessio Domenghini (Snia Friuli) 1'01"3.

Giavellotto (maschili): 1) Giulio Rigo (Lib. Sacile) 74,28.

m 800 (femminili): 1) Margherita Pizzo (Gual Ud) 3'39"2.

m 800 (maschili): 1) Adriano Durli (Lib. Ud) 2'01";

3000 siepi: 1) Maurizio Poletto (Lib. Sacile) 9'52"4.

CALCIO INTERNAZIONALE

Domani a Prosecco Primorie - Voivodina

Un'amichevole di lusso verrà offerta agli sportivi domani sul campo di Prosecco, con inizio alle ore 19.30. Il Primorie, infatti, affronterà la forte compagine del Voivodina che milita nel massimo campionato jugoslavo, dove occupa la quinta posizione. La formazione jugoslava è annunciata al gran completo e si presenterà pertanto forte anche dei suoi nazionali «under 23». Il Primorie sarà rinforzato da altri giocatori appartenenti a squadre dell'altipiano. Per gli sportivi, quindi, una ghiotta occasione per assistere a uno spettacolo calcistico di ottimo livello. La partita avrà inizio alle ore 19.30.

TERZA PROVA DEL «TROFEO FRIULI» PER ALLIEVI

A Nascimben in volata il G.P. della Resistenza

Udine, 25

A conclusione di una lunga volata, Paolo Nascimben della Società ciclistica Portogruaro si è aggiudicato il XXIII G. P. della Resistenza, Coppa d'argento Dormisch, terza prova del Trofeo Friuli per allievi. Nascimben, dopo avere egregiamente controllato la gara durante l'intero arco dei 62 km condotti a velocità da pistard, si è imposto negli ultimi cento metri superando sul traguardo di quasi una macchina i due «gemelli» del Caneva, Piccinato e Bressan.

Organizzava in questa occasione il G. S. Elio Mauro di Udine e la gara si è sviluppata su di un tracciato di complessivi km. 62 che comportava due passaggi di San Daniele; un percorso in sostanza difficile sotto il profilo altimetrico e che è servito a mettere ancora una volta in risalto l'attuale efficienza della categoria «allievi».

Se non altro va sottolineata la consistente e costante partecipazione dei giovani ciclisti che anche oggi, nella terza prova del Trofeo Friuli, erano come detto, quasi cento.

Oltre ai primi che si leggono nell'ordine d'arrivo, merita una nota di rilievo Condolo della Libertas - Pratic di Ceresetto, che per lunghi tratti è stato uno dei più fattivi animatori della gara. Organizzazione perfetta, e notevole partecipazione di sportivi convenuti anche dalle località limitrofe. Giudici di gara: Schiffo, Bulfoni e Sclaunich.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Paolo Nascimben (SCC Portogruaro) che compie i 62 Km in ore 1 e 35' alla media oraria di Km 39,158; 2) Loreno Piccinato (GS Caneva); 3) Roberto Bressan (idem); 4) Vinicio Regazzo (GS Fiumicello); 5) Leriano Lando (SC Padovani); 6) Walter Fornasiero (GSC-SI Urioni Gomme); 7) Claudio Argentin (AS Rinascita Ormelle); 8) Giovanni Renosto (SC Solighetto); 9) Cristiano Casetta (GS Urioni Gomme); 10) Federico Borotto (GS Fiumicello); 11) Tiziano Del Bianco (SC Pedale Sanvitese); 12) Angelo Rosolen (GS Caneva); 13) Valentino Buset (C. Colorificio Giorgione); 14) Orazio Consoli (GS K2); 15) Stefano Antonioli (SC Sacilese), tutti con il tempo del vincitore.

Al monfalconese Bedin il Trofeo del veterano

Presente l'assessore allo sport rag. Chersi, ha avuto luogo sul circuito di Sgonico, la prima prova della terza edizione del Trofeo del veterano impeccabilmente organizzata dalla U.C. Triestina. Esordiva come direttore di gara l'infaticabile Mario Vatta che ha dato, letteralmente, tutto se stesso affinché questa prima prova ciclistica del veterano, edizione 1976, si svolgesse nei migliori dei modi: e ci è riuscito.

Vincitore, dopo i dieci giri del circuito per complessivi 70 km è risultato il monfalconese Luigi Bedin (CRA Italcantieri), che ha ultimato la gara in un'ora e 37 minuti alla media oraria di km 39,252, seguito a ruota, in un finale al cardiopalmo, la Lino Zerial (U.C. Triestini), Bruno Dal Ben (Scat Mok Arabia), Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini), e Antonio Pisani (S.C.V. Cottur), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La cronaca della corsa si risolve praticamente in una sequenza di fughe e successivi rientri, iniziatesi sin dal secondo giro per concludersi in quella finale, ove Bedin e soci hanno trovato lo spiraglio giusto e con esso la via alla vittoria.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luigi Bedin (CRA Italcantieri) che compie il percorso di km 70 in ore 1.37" effettuando la media oraria di km 39,252; 2) Lino Zerial (U.C. Triestini) s.t.; 3) Bruno Dal Ben (Scat MokArabia) s.t.; 4) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 5) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; 6) Silvano Boscolo (idem) a 5"; 7) Franco Colus (CRA Italcantieri) a 35"; 8) Claudio Marusic (G.C. Adria) s.t.; 9) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) s.t.; 10) Eligio Pelizon (S.C. Cremcaffè) s.t.

Sprint di Toros a Monfalcone

Monfalcone, 25

Mauro Toros, del gruppo Plet - Aiello, ha vinto allo sprint, su sei compagini di fuga, la XXII edizione della «Coppa Medaglia d'oro Montes», gara per dilettanti di seconda e terza serie. L' episodio decisivo si è verificato sulla salita del San Martino, dove i primi si sono involati, staccandosi dal plotone. Il trofeo in palio è andato al «Pedale Ronchese», società organizzatrice.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Toros (G. S. Plet Aiello) che compie i 116 km in ore 2.55', alla media oraria di km 39,771; 2) Onorato Mansutti (S. C. Sacilese); 3) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese); 4) Mauro Basello (G. C. Ricreatorio Morsano); 5) Giuliano Furlan (Pedale Ronchese) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

● CALCIO. Il Sistiana, battendo l'Inter San Sergio che in precedenza si era imposto sul Chiarbola, si è assicurato il titolo provinciale triestino della categoria Giovanissimi riservato alle società «pure».

CAMPIONATO DI SERIE C DI RUGBY

Il Cus Trieste senza difficoltà

Cus Trieste - Feltre 30-9 (8-3)

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta Morogovich II, al 25' meta Perini, al 35' c.p. Antonetti; nel s.t. al 6' meta Salvador, al 12' meta Mogorovich I trasf. Altenburger, al 31' meta Carrara, al 33' meta Dalla Rosa trasf. Antonetti, al 39' meta Perini, al 40' meta Salvador.

CUS TRIESTE: Buffa; Chessa, Perini, Mogorovich II, Metz II; Mogorovich I, Cociani; Carrara, Salvador, Metz I; Altenburger, Daus; Crapesi, Punter (Amoruoso), Cernogoraz.

FELTRE: Antonetti; Denato, Villi, Zanella, Malacarne; Dalla Rosa, D'Andrea; Dalla Corte, Pea, Ricci; Fontana, Dall'Arche; Cechin, Conz, De Col.

ARBITRO: Luise di Padova.

Il Cus Trieste ha chiuso nel migliore dei modi questa stagione, battendo nettamente il Feltre nel recupero disputato ieri pomeriggio sul campo di San Luigi per il campionato di serie C. La squadra di Battig, confermando l'ottimo momento che attraversa, ha messo sotto senza alcuna difficoltà gli ospiti, che mai sono stati in grado di procurare il minimo dispiacere ai quindici gialloblù. Gli universitari, con un gioco a tratti molto piacevole, hanno fatto insomma il bello e cattivo tempo.

Fare una graduatoria dei migliori, in certi casi, è veramente impresa difficile. La squadra, infatti, ha espresso un buon «collettivo» e tutti si sono dati indistintamente da fare. Il Cus Trieste, che con questo successo ha chiuso nelle posizioni alte della classifica le sue fatiche in campionato, ha dimostrato di poter migliorare ancora, magari con qualche innesto.

«A»: IMPATTANO PORDENONE E GORIZIANA - «B»: PERDE IL FERROVIARIO A VALDAGNO

UNA SCONFITTA E DUE PAREGGI PER L'HOCKEY DELLA REGIONE

Pordenone - Trissino 3-3

PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta, Kossler, Sbalchiero (1), Dall'Acqua, Toffolon (1), Gasparotto, Pellegrini, Virgilio (1).

TRISSINO: Gentilin I, (Savagnago), Nicoletti, Bertacco, Golin (1), Faccin (2), Cebsi, Gentilin II, Perusso, Gullieri.

ARBITRO: Festa di Treviso.

Pordenone, 25

Equo risultato di parità tra Pordenone e Trissino. Le due squadre, scese in campo decise a conquistare i due punti, hanno dato vita a un incontro al cardiopalmo. Al primo tempo, di marca vicentina per quanto riguarda le reti, ha fatto riscontro una ripresa dominata in lungo e in largo dai pordenonesi, a tratti commoventi.

R. C.

Hockey su pista Serie A

I RISULTATI: Giovinazzo - Goriziana 6-6, Grosseto - Follonica 4-2, Monza - Forte dei Marmi 5-1, Novara - Laverda Breganze 4-2, Pordenone - Trissino 3-3, Triestina - Lodi 0-5.

LA CLASSIFICA: Monza punti 14, Novara 13, Laverda Breganze e Follonica 12, Goriziana 11, Grosseto e Pordenone 9, Giovinazzo 7, Trissino e Lodi 6, Forte dei Marmi 5, Triestina 4.

Giovinazzo - Goriziana 6-6 (1-4)

GIOVINAZZO: Labianca II, Siracusa, Vestito, Massari, Frasca, Labianca I, Marolla, D'Agostino, Beltempo II, Beltempo I.

GORIZIANA: Fontana, Frasca, Prinz, Antonini, Sicignano, Berce, Bradolin, Martellani, Marzillo.

ARBITRO: Pagliarini di Modena.

MARCATORI: nel p.t. al 9.80" Sicignano, al 17.45" Frasca, 20.24" autorete di Labianca II, al 21.26" Sicignano, 22.10" Sicignano; nella ripresa al 3.23" Frasca, al 4.44" Sicignano, al 12.43" Martellani, 13.06" Beltempo II, al 20.26" Vestito, al 21.20" Vestito, al 21.25" Labianca I.

Bari, 25

Vinceva largamente la Goriziana, essendo riuscita ad imporre la sua superiorità tecnica e atletica nel primo tempo, con un 4-1 quanto mai eloquente. Nulla lasciava quindi prevedere che il risultato potesse essere in pratica modificato, specie pensando che a 12' dalla fine gli ospiti conducevano per 6a 2, essendo andati altre due volte a bersaglio con Sicignano (l'autentico mattatore della serata) e con Martellani.

Ma con un finale dei più vigorosi ed elettrizzanti grazie all'inclusione del giovanissimo Vestito, il Giovinazzo riusciva a rimontare gradatamente il distacco e a pareggiare in modo davvero insperato.

Degiosa

Marzotto - Ferroviario 5-2 (2-0)

MARZOTTO: Merlo, Dalla Chiara, Cocco (2), Gonella (3), Consolaro, Fona, De Rosso, Pretto, Lovato, Centomo.

FERROVIARIO: Tancovich, Furlan (1), Roselli, Tirello, Schinaia (1), Piazza, Susich, Busechian.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

Valdagno, 25

La giovane squadra triestina ha sciorinato buoni schemi di gioco, molto temperamento e rapidità di esecuzione. Non sono mancati i tiri in porta, tanto è vero che, oltre alle reti di Furlan e Schinaia, ce ne sono state altre due, non convalidate dall'arbitro. Va anche detto che i giuliani si sono trovati di fronte un portiere in gran giornata, che in più di un'occasione si è opposto, con rapidità di riflessi, ai tiri micidiali scagliati a turno da Roselli, Direlli, Furlan e Schinaia; insomma, una buona squadra, quella del Ferroviario, sorretta, elegante, tecnicamente ben preparata, che nel corso del lungo campionato saprà farsi onore, tanto più che ha un portiere, Tanocovich, che sa il fatto suo.

Ha preso 5 reti, ma uno non può fare miracoli, quando si trova davanti un Gonella che ubriaca la difesa: la sua seconda rete, ad esempio, è stata un capolavoro di slalom.

Ottone Menato

PRIMA CATEGORIA - IL TURRIACO E IL PIERIS SEMPRE A BRACCETTO CONTINUANO A MIETERE ALLORI

IMMUTATA LA SITUAZIONE AL VERTICE

MAGGIOR PENETRAZIONE NEL GIOCO DELL'UNDICI PIERISSINO

LA RETE DEGLI ISONTINI SOSPETTATA DI FUORI GIOCO

E' venuto tardi il risveglio dei muggesani per poter raddrizzare il risultato

Pieris - Muggesana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pizzin al 19' del p.t.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Baccari, Fedel, Giordani; Braida, Di Zorz, Pizzin, Pussi, Trombone.

MUGGESANA: Ravasini; Olliosi, Dilich; Pregarz, Varin, Cafueri; Busatto, Olivo (nel s.t. Brambilla), Coslovich, Rupini, Mancosu.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Un Pieris spavaldo, sicuro della sua forza e conscio di non potersi concedere distrazioni, ha compromesso piuttosto seriamente le aspirazioni di promozione della Muggesana, apparsa a dir il vero priva della necessaria determinazione soprattutto in fase conclusiva. I padroni di casa infatti hanno insistito nel voler rompere il muro difensivo dei friulani soprattutto con dei lunghi lanci scagliati verso il centro dell'area, dove trovavano puntualmente appostato Baccari, che regolarmente rinviava.

Il Pieris al contrario riusciva a dare maggiore penetrazione al gioco dei suoi avanti operando con rapidi e precisi scambi effettuati con sicurezza e velocità soprattutto, almeno nel primo tempo, dall'ottimo Braida e dal centravanti Pizzin.

La Muggesana, che prima del gol badava apparentemente soltanto a controllare il gioco degli avversari senza infastidirli con marcature che avrebbero dovuto essere più decise, si è resa forse conto troppo tardi che gli avversari, se tallonati insistentemente perdevano molta della loro lucidità.

Conclusosi il primo tempo col Pieris che ancora accettava la sfida a viso aperto, i verdearancio, nella ripresa, si sono trovati ormai di fronte una squadra chiusa a riccio, composta e ordinata, tale da non concedere ai pur volonterosi uomini di Stulle di trovare il varco giusto per raddrizzare le sorti della partita.

Quell'attaccare in forze anzi, dava modo a Braida e compagni di portare in contropiede ulteriori seri pericoli alla porta difesa da Ravasini che più volte ha dovuto compiere delle prodezze, solo davanti anche a due avversari.

La cronaca. E' il Pieris a prendere l'iniziativa e a concludere una veloce azione con un tiro di poco alto sulla traversa. Al 17', dopo un batti e ribatti in area muggesana, la palla finisce sui piedi di Braida che fallisce di un soffio il bersaglio con un gran tiro. Al 19' la rete: Braida si destreggia bene sulla destra, supera in dribbling un paio di avversari e dal limite dell'area centra con forza rasoterra verso Pizzin che non ha difficoltà a correggere in rete da due passi. I padroni di casa protestano per il fuori gioco, ma l'arbitro, appostato a due passi mostra deciso il centro del campo.

La Muggesana reagisce ed è soprattutto il terzino Dilich che si prende il compito di portare in avanti palloni su palloni, ma le azioni si frantumano regolarmente prima del limite dell'area. Il primo tiro di una certa pericolosità viene effettuato da Mancosu, ma finisce tra le graccia dell'attento Bonaldo. Due minuti prima Trombone aveva clamorosamente alzato sulla traversa da un metro la palla del raddoppio.

Nel secondo tempo, su rapido contropiede, Braida smarca Brumat che impegna severamente Ravasini. L'occasione più grossa per i locali viene al 30': Dilich in una delle sue folate offensive, entra in area e spara ma senza esito.

F. G.

La «rappresentativa» pronta per il «Barassi»

La rappresentativa goriziana «Giovanissimi» che prenderà parte al torneo «Ottorino Barassi» si allenerà questo pomeriggio a Mossa sul vecchio campo sportivo. Il selezionatore Riccardo Toros ha convocato per le 17.30 i seguenti giocatori: Durso, Brandolin e Montina (Cormonese), Dauselli (Mossa), Tesolin (Piedimonte), Piva (Villesse), Trevisan (Pro Farra), Ermacora, Cancelli e Venica (Natisone), Blason (Torriana), Klaniscek (Juventina), De Cecco e Ranocchi (Pro Gorizia), Bressan e Brumat (Italia).

DIFESA FRIULANA MOLTO IMPEGNATA

Mancano il pareggio i triestini nel finale

Capone sbaglia tre occasioni consecutive

Manzanese - Portuale 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Doz.

MANZANESE: Zompicchiatti; Perusin, Persello; Passoni, Zuliani, Grazzolo; Don, Cecotti, Nonino, Pippo, Capone.

PORTUALE: Savarin; Cermelj, Cuccari; Dilica, Rozza, Visintin; Mesi, Bologna, Novel, Iacopino, Gloria.

ARBITRO: Piovesana di Sacile.

Manzano, 25

Dopo la lunga sosta del campionato la Manzanese si è presentata davanti al proprio pubblico contro una squadra di tutta tranquillità. La vittoria era quindi d'obbligo per potersi portare in zone di classifica più tranquille. Sul campo, invece, gli ospiti, pur privi di due squalificati, hanno dimostrato di possedere un buon collettivo con due punte, quali Iacopino e Gloria, che hanno impegnato severamente la difesa locale.

Per contro la Manzanese, impegnata da un'avversaria molto abile, si è trovata a disagio, con alcuni uomini fuori forma. Se ha sbagliato la difesa, l'attacco arancione non è stato di meno: prima Capone, poi Don e Nonino hanno sbagliato delle reti incredibili. Alla fine il risultato è apparso meritato, anzi, la gara avrebbe potuto concludersi benissimo con più reti di scarto.

Al 20' gli ospiti si fanno pericolosi con Gloria; al 25' i locali falliscono, con Don, la prima occasione, che, 5' più tardi si fa perdonare mettendo in rete una palla sfuggita al portiere.

Nella ripresa la Manzanese preme i triestini nella propria area. In questa fase Capone sbaglia tre occasioni consecutive. L'incontro si chiude con un brivido, ma il portiere locale non si lascia battere, compiendo un ottimo intervento.

Roberto Ferrara

CONVINCENTE L'AFFERMAZIONE DEI TURRIACHESI SUI MONFALCONESI

Azioni corali a largo raggio imbarazzano la difesa neroverde

Turriaco - S. Michele 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' e al 23' Benotto.

TURRIACO: Peressin; De Fabris, Trentin; Del Bianco, Anut I, Ghermi; Zambon, Bergamasco, Benotto, Anut II, Clemente (Ciama).

S. MICHELE: Quattrocchi; Cellie, Suligoi; Berloso, Monticolo, Gratton; Spanghero, Vidonis, Delise De Pellegrin, Tosoratti (Maniassi).

ARBITRO: Sardi di Trieste.

Turriaco, 25

Netta e convincente affermazione del Turriaco che si è imposto sugli ospiti monfalconesi con il classico risultato di due reti a zero. I padroni di casa, reduci da due sconfitte consecutive, consci dell'importanza della posta in palio, sono scesi in campo con determinazione e, al termine di una gara condotta a ritmo elevato, soprattutto nel primo tempo, sono riusciti a far proprio il risultato.

I biancoazzurri hanno aggredito gli avversari sin dal fischio d'inizio dell'ottimo arbitro Sardi di Trieste, costringendoli nella propria area a respinte affannose. Hanno attaccato in continuazione con azioni corali a largo raggio sulle fascie laterali, per aggirare la difesa neroverde. I risultati si sono fatti subito sentire e il Turriaco dapprima sfiorava la segnatura con una bella rovesciata di Zambon, respinta da Quattrocchi, poi passava meritatamente in vantaggio su calcio di rigore trasformato da Benotto. La punizione era stata concessa per una carica in area sullo stesso attaccante biancoazzurro.

In questa fase il gioco dei padroni di casa raggiungeva i livelli più alti per inventiva e continuità, orchestrato sapientemente da Bergamasco e Anut II, ritornati al loro abituale rendimento. Ed è stato proprio lui che, a metà del primo tempo, segnava la seconda rete dei padroni di casa sorprendendo la difesa ospite con un abile pallonetto.

Nella ripresa il gioco scadeva leggermente di tono anche perché i biancoazzurri turriachesi si accontentavano di controllare la partita mentre gli ospiti non riuscivano a rendersi pericolosi. Anzi, erano ancora i padroni di casa che in qualche veloce contropiede andavano vicino alla segnatura.

M. G.

I RISULTATI

*Manzanese - Portuale	1-0
*Mossa - Pro Romans	2-0
*Buttrio - Ronchi	1-0
*San Canzian - Mariano	1-0
*Is. Turriaco-Or. S. Michele	2-0
*Stock - Itala	2-1
Pieris - *Muggesana	1-0
Edera - *Aquileia	2-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	24	12	7	5	33	17	31
Pieris	24	9	13	2	20	10	31
Edera	24	8	13	3	20	13	29
San Canzian	24	10	9	5	23	20	29
Stock	24	8	10	6	23	18	26
Ronchi	24	7	12	5	15	12	26
Muggesana	24	8	9	7	25	20	25
Mossa	24	10	5	9	25	23	25
Manzanese	24	7	10	7	18	17	24
Or. San Michele	24	5	13	6	22	25	23
Aquileia	24	5	13	6	17	21	23
Itala	24	5	11	8	14	20	21
Pro Romans	24	4	12	8	17	22	20
Buttrio	24	5	10	9	11	17	20
Portuale	24	5	8	11	27	33	18
Mariano	24	3	7	14	6	27	13

LE PARTITE DEL 2.5.76

Itala - Is. Turriaco
Mariano - Buttrio
Edera - Manzanese
Ronchi - San Canzian
Portuale - Aquileia
Or. San Michele - Stock
Pieris - Mossa
Pro Romans - Muggesana

S. Canzian - Mariano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Fabris su rigore.

S. CANZIAN: Fontana; Teat, Cosolo; Boscarol (Bonazza), Zorzenon, Minin; Vittor, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.

MARIANO: Tonut; Gallo, Toros; Baldassi, Castellani, Pettarin; Orzan; Mattiassi, Minut, Sartori (Celante), Karlovini.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

San Canzian, 25

I padroni di casa, privi di due grosse pedine quali Trevisan e Flaborea, hanno giocato d'astuzia, attaccando subito con vigoria e insistenza. Gli ospiti denunciavano, sin dai primi minuti di gioco, un'evidente insufficienza ed inferiorità a centrocampo. Dopo alcune occasioni mancate, al 15', Gallo atterrava in area Barbetti e l'arbitro concedeva la massima punizione. Si incaricava Fabris di tirare, mettendo in rete un rasoterra imparabile sulla destra di Tonut. Passati in vantaggio, i rossoneri allentavano la pressione, senza però mai dare la possibilità agli ospiti di varcare l'area della difesa.

Nella ripresa il gioco proseguiva sullo stesso tono. Al 10' Boscarol mancava di poco il bersaglio, mentre, al 15', Fabris si vedeva respingere dalla traversa un forte tiro piazzato. Cinque minuti dopo era Cosolo, oggi molto attivo, che perdeva una facile occasione per raddoppiare. Anche la squadra ospite, composta in prevalenza da elementi giovani, specie dopo la mezz'ora, si faceva più aggressiva, cercando a più riprese, ma senza alcun esito, la via del pareggio. Al 33', difatti, Orzan solo in diagonale avrebbe potuto pareggiare, ma sbagliava pacchianamente la facile occasione da rete. Al 30' Celante sostituiva Sartori, mentre al 35', usciva Boscarol ed al suo posto entrava Bonazza. Nulla da dire sul risultato che premia la squadra più meritevole.

G. M.

Edera - Aquileia 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' e al 43' Bala.

EDERA: Scubar; Veglia, Braico; Polli, Pintus, Giraldi; Milocco, Manzon, Bala, Denich, Rossetti; Chendi.

AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Carbone; Bearzotti, Todescato (Furlan), Michelini; Zanetti, Stabile, Buchini, Regeni, Del Zoppo, Boccalon.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Aquileia, 25

Colpo grosso dell'Edera ad Aquileia che porta il nome di Bala, l'attaccante di colore triestino oggi in gran vena, autore di due prodezze personali che hanno determinato il risultato di 2-0 a favore della sua squadra. L'Edera, infatti, pur sfoggiando un gioco tutt'altro che redditizio ha avuto partita vinta contro un'Aquileia che ha difficoltà e poco mobile nel primo tempo.

La ripresa, pur tingendosi a mano a mano d'azzurro, non registrava alcuna novità di rilievo. Il continuo martellare di Zanetti e compagni non modificava lo status quo ed evidenziava, inoltre, nell'Aquileia una carenza di preparazione atletica in qualche giocatore fuori condizione.

Queste le maggiori azioni: su calcio d'angolo al 32' calciato da Rossetti, Bala al centro abilissimo indirizzava in rete di testa. Al 43' tra una fitta schiera di avversari lo stesso giocatore raddoppiava da posizione centrale in area con un potente tiro a mezza altezza. Al 45' Zanetti da posizione angolata sfiorava la traversa. Al 5' minuto di gioco Del Zoppo dell'Aquileia, solo davanti al portiere, pasticciava mandando alle ortiche una facile occasione.

Giorgio Milocco

Mossa - Pro Romans 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Vidoz, al 25' Crasnich.

MOSSA: Fede; Marenga II, Zamar; Blason (Marenga I), Sussig, Bevilacqua; Canciani, Princic, Bressan, Vidoz, Crasnich.

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Moimas; Comelli, Zorzin, Candussi; Serino, Zanolla, Gobet, Battistutta, Bolzan.

ARBITRO: Pavan di Vittorio Veneto.

Mossa, 25

La squadra di Davide ha colto l'intera posta mettendo a segno una doppietta nella seconda frazione di gioco. Il primo tempo si era svolto in maniera apatica, molto probabilmente a causa della lunga interruzione del campionato e per la pesantezza del terreno. A giudicare da come si erano messe le cose, sembrava che la Pro Romans avesse già in tasca il pareggio.

Se il primo atto non ha convinto nessuno, ben diversi sono stati i secondi quarantacinque minuti di gioco, all'inizio dei quali il Mossa ha cominciato a giostrare sfiorando, in un paio di occasioni, la rete, che ha colto all'8' mediante una marcatura un po' movimentata conclusa di petto da Vidoz.

Mentre gli ospiti tentavano di reagire è giunto il colpo di grazia con una rete di Crasnich alla quale è seguita l'espulsione del capitano giallorosso.

Comelli, infatti, ha protestato nei confronti dell'arbitro, ritenendo viziata da fuorigioco la rete dei padroni di casa. Da ricordare ancora una rete annullata al Mossa al 40'.

Il punto

Posizioni immutate al vertice della graduatoria: l'Isonzo Turriaco si è sbarazzato con autorità dell'ospite Oratorio S. Michele mentre il Pieris si è imposto di stretta misura sul campo della Muggesana. Alle spalle della coppia di testa staccate di due lunghezze inseguono Edera e San Canzian: i rossoneri di Frigeri sono andati a vincere con il più classico dei risultati sul terreno dell'Aquileia mentre gli isontini si sono affermati di misura sul fanalino di coda Mariano. Vittoria anche per la Stock sull'Itala: la compagine di Bandini ha raggiunto il Ronchi, costretto alla resa sul campo del Buttrio. Ha perso il Portuale a Manzano: la squadra di Ghersetich è ora in penultima posizione e le speranze di salvezza si riducono al lumicino. Infine il Mossa ha battuto la Pro Romans e ha raggiunto in graduatoria la Muggesana.

TROPPE OMBRE ARBITRALI E UNA CORSA EXTRACALCISTICA

Due espulsi e due rigori nonché una rete annullata

Stock - Itala 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Privileggi; nel s.t. al 40' Macorito, al 45' Naldi.

STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Savron, Tremul, Puntar; Privileggi, Carla (dal 20' s.t. Podgornik), Sollnas, Zaro, Naldi, Sabadin.

ITALA: Sonson; Mori, Gerometta; Sverzut, Rusolen, Minen; Cumin, Martinis (dal 13' s.t. Macorito), Adragna, Brumat, Marega.

ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Due espulsioni, due rigori, un gol regolarissimo annullato, show con caccia alla «femme», questa la sintesi di una partita che nel finale ha assunto risvolti drammatici. Ma procediamo con ordine anche per mettere a fuoco l'assoluta incapacità del signor Moretuzzo di Mereto di Tomba, arbitro designato, di governare la partita.

Non erano trascorsi 5 minuti dal fischio d'inizio e l'Itala con una bella azione in linea costringe Ellero a capitolare. Ma l'autore del gol (Cumin) poco prima di scoccare il tiro decisivo subisce un fallo. L'arbitro, commettendo il primo errore della giornata, annulla la rete e concede una punizione ignorando la cosiddetta «norma del vantaggio». L'episodio scalda un po' gli animi, ma nulla fa prevedere quanto di lì a poco sarebbe accaduto.

La Stock, con il controcampo completamente rimaneggiato per le assenze di Punis, Monzoni e Podgornik, non riesce con i giovani sostituti a sostenere degnamente i due «bomber» che rispondono ai nomi di Privileggi e Naldi costretti spesso ad arretrare alla ricerca di palloni giocabili. L'Itala dà l'impressione di aver fiutato il momento difficile degli aziendali e con un gioco più ordinato e pratico assume l'iniziativa con Martinis, Cumin e Marega cui spesso dà una mano Brumat generalmente sacrificato alla stretta marcatura di Naldi. La leggera superiorità a centrocampo però non dà i frutti sperati poiché Adragna, da sempre difensore, non è certo l'uomo-gol capace di sorprendere l'attenta difesa locale.

Le due azioni di maggior rilievo dei primi 45' portano la firma di Privileggi che con due autentiche «prodezze» coglie prima la base del palo (18') e infine il gol (43') che permette alla Stock di «andare al the» in vantaggio.

La ripresa vede i locali impegnati in un forcing deciso allo scopo di assicurarsi con un altro gol la certezza della vittoria. Ora tutti sembrano trasformati: più precisi, più ordinati, meglio impostati nell'assoluto rispetto degli schemi imposti da Bandini. Di reti ne potevano venire almeno un paio ma l'imprecisione di Naldi di prima (5') e una parata di Sonson su Privileggi poi (10') lasciano le cose immutate. La Stock preme inesorabilmente fino al 30' dimostrando di meritare ampiamente il vantaggio.

Poi l'Itala tenta il tutto per tutto: mancano 15' ed è necessario rischiare. Minen in due successive ficcanti azioni impegna Ellero, fino ad allora quasi inoperoso, in due difficili interventi.

Al 40' grande parapiglia in area locale. Ellero pressato fallosamente fallisce la respinta che comunque è effettuata da Tremul. Savron scalcia Adragna quando il pallone è ben lontano dall'area. L'arbitro ferma il gioco, espelle il difensore (giustissimo) ma concede anche il calcio di rigore (secondo errore). Ne nasce una zuffa indegna al termine della quale Macorito trasforma (1-1). All'ultimo minuto ancora il signor Moretuzzo di scena allorché assegna un rigore alla Stock ed espelle Adragna reo di un fallaccio il mischia. Naldi fissa l'incontro sul punteggio di 2-1.

Al termine Sonson, esasperato da una spettatrice particolarmente «pepata» nei suoi confronti, la rincorre sulle gradinate cercando di farsi giustizia da sé. Un episodio questo che non merita commenti.

Rino Bagordo

CALCIO GIOVANILE: COPPA PRIMAVERA

Cedono alla distanza i ragazzi di Malabotti

Veneto - Friuli - V. Giulia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Antonini, nel s.t. al 7' Bastianello, all'11' Bittante.

VENETO: Minio; Simonato, Battistella (nel s.t. dal 22' Breda); Bigotto, Nobili, Carrer; Bastianello, Marcellin, Marchesini (nel s.t. Bittante), Franzoso, Girelli (nel s.t. dal 38' Farronato).

FRIULI - VENEZIA GIULIA: Zancai; Zoccolante, Frangini (nel s.t. Parisi); Miano, De Luca, Trevisiol; Bianco (nel s.t. Salvadori), Antonini, Peressoni, Casagrande (nel s.t. dall'11' Sachet), Geissa.

ARBITRO: Camarlindi di Firenze.

Il sogno del Friuli - Venezia Giulia di prendere parte alla fase finale della «Coppa Primavera» è durato un tempo soltanto. Lo hanno infranto nella ripresa due bravi ragazzi veneti che hanno così concretato la chiara supremazia della loro squadra dimostrata sul campo per tutto l'arco dell'incontro. La formazione messa in campo da Malabotti ha giocato senza timori riverenziali contro i più quotati avversari. La difesa, come avevamo già rilevato nell'incontro con il Trentino - Alto Adige, ha fatto nuovamente acqua in qualche occasione ed è stato quasi un miracolo che i nostri regionali siano rientrati negli spogliatoi con un gol di vantaggio.

La rete è stata siglata al 15' con un gran tiro di Antonini dal limite dell'area che si è insaccato a fil di palo rendendo vano il tuffo di Minio. Per tutto il resto dei trenta minuti i veneti hanno esercitato una continua pressione che in più di qualche momento ha rischiato di far saltare la difesa a oltranza dei nostri regionali.

Tra gli ospiti si è messo in luce un ottimo Bastianello che ha avuto più volte ragione dei suoi diretti controllori presentandosi al 7' con un ottimo biglietto da visita. Bella discesa, buon dribling e perfetto tiro con pronta replica di Zancai. Un minuto dopo si è «mangiato» ancora una volta il terzino Frangini sparando nuovamente a rete. All'11' il Veneto ha colpito una traversa con una punizione di Simonato, al 21' è stato Miani a salvare sulla linea dopo una mischia e al 39' ancora Bastianello ha messo in difficoltà Zancai.

Nella ripresa le due belle reti degli ospiti. Al 7' Bastianello ha calciato senza difficoltà in rete dopo un dialogo con Bittante e Mocellin. Quattro minuti più tardi il gol partita ad opera di Bittante dopo una bella azione corale. E' stato proprio questo il punto di forza del Veneto. La perfetta geometria delle azioni che sono risultate sempre lucide ed efficaci. Nella finale per il terzo e il quarto posto disputatasi sul campo di viale Sanzio, l'Emilia Romagna ha battuto il Trentino - Alto Adige per 2-1 (0-1). Il Veneto ha guadagnato così il diritto a disputare la fase finale di questo torneo allievi che si svolgerà a San Benedetto del Tronto il 16 maggio.

Fabio Cescutti

IN SECONDA CATEGORIA

Rosandra - Vesna 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Dagri, al 43' Perlan.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Taddeo, Legovich, Colavecchia; Corbatti, Zancopè, Perlangeli, Sodomaco, Kirchmayr, Molesani.

VESNA: Bogatec; Sulli, Visintin; Germani, Perissutti, Skrem; Dagri (Tretjak), Carmeli L., Carmeli S., Bortolotti, Zucca, Cossutta.

Partita vivace e tecnicamente pregevole tra Rosandra e Vesna: le due compagini hanno praticato un buon calcio e il risultato è sostanzialmente giusto. Il Vesna è passato in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con l'ala destra Dagri a conclusione di una bella azione. Il Rosandra ha reagito e ha raggiunto il pareggio quasi allo scadere grazie al centravanti Perlangeli.

Aurisina - Costalunga 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Bussi; al 5' Braico.

AURISINA: Croci; Braico, Razza; Olenik, Denicoloi, Zaccaria; Rudes, Ravenna, Sebenico, Segulin, Laurini.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Meiacco; Sirotich, Macor, Furlani; Bussi, Righer, Raseni, Petranich, Chiodini (Tulliani).

ARBITRO: Manera di Trieste.

Una bella partita tra Aurisina e Costalunga che hanno offerto un buon spettacolo calcistico chiudendo con un equo pareggio. Le segnature sono giunte nei primissimi minuti di gioco: al 3' la squadra di Volpi si è portata in vantaggio grazie a una magistrale punizione di Bussi, due minuti dopo Braico ha riportato le sorti in parità a conclusione di un'azione in linea. Tante altre occasioni nei restanti 85', molte manovre applaudite ma nessun gol. L'Aurisina di Cimador era priva dei fratelli Doglia, di Cicivizzo novello sposo e di Raffin.

Libertas - Primorie 5-1 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Debernardi, al 17' D'Aloia (su rigore), al 20' Stefanich, al 37' Debernardi; nel secondo tempo al 4' Orsini, al 39' Drioli.

PRIMORIE: Stocca; Capponi, Blazina; Bezin, Race, Tomizza; Barnabà, Marassi, Aldi (Timeus), Drioli, Rustia.

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Kozmann; Dagri, Delise, D'Aloia; Stefanich, Coslovich, Debernardi, Orsini, Lupetin.

ARBITRO: Cecchini.

Due portieri non sono stati sufficienti al Primorie per arginare l'ondata biancoscudata (oltre all'estremo difensore Stocca i giallorossi di Prosecco sono stati costretti a presentare Capponi, di solito numero 12, nel ruolo di terzino) che ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, chiuso in vantaggio di ben quattro reti. Al Primorie nella ripresa non è rimasto altro che inseguire la rete della bandiera che è stata messa a segno da Drioli a pochi minuti dal termine dell'incontro.

Zaria - *Campanelle 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Grahonja.

CAMPANELLE: Ferluga; Lizzi, Pelin; Bergamasco, Bizai, Facchin; Babuder, Sain, Fanigliuolo, Macor, Brandolin.

ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi; Samese, Metlika, Krizmancich V.; Bidussi, Bon, Zagar, Tercon, Grahonja.

ARBITRO: Gandolfo di Udine.

Dopo due mesi lo Zaria è tornato alla vittoria: la compagine di Scavuzzo si è imposta di misura al Campanelle al termine di una gara combattuta. Il Campanelle era andato vicino al gol ma la traversa si è incaricata di... collaborare con Puzzer. Lo Zaria, dopo aver sciupato malamente due occasionissime, ha colto la vittoria a dieci minuti dal termine con una rete di Grahonja a conclusione di una bella azione in linea.

Flaminio - De Macori 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Jurada su rigore.

FLAMINIO: Parovel; Poli, Bisel; Pangher, Jurada, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Ambrosi, Selatti, Zocco.

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Chizzo, Druzina, Grezar; Pozzecco, Zucca, Saksida, Di Stasio, Favento.

Vittoria molto importante per il Flaminio: la compagine di Borgo San Sergio grazie al successo sul De Macori ha fatto un passo avanti nella corsa verso la salvezza. Il Flaminio si è assicurato i due punti grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento di De Bosichi: Jurada si è incaricato della trasformazione della massima punizione.

Torriana - Aurora 0-0

TORRIANA: Valente; Grion, Tarus (Bertoli); Piagno, Visintin I, Tessari; Zollia II, Zollia I, Travan, Fogar, Roppa.

AURORA: Di Piozzi; Franzolini, Galotti; Narduzzi, Forza, Bernardis (dal 30' del s.t. Vigevani); Bertoni, Mosolo, Mansutti, Ellero, Zuliani.

ARBITRO: Bonutto di Pordenone.

Medea - Villanova 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Antonelli, al 12' Gallas, al 22' Rodaro; nella ripresa al 6' e all'8' Antonelli, al 10' Mocchiutti II, al 40' Miani.

MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus; Francescon II, Miani, Gallas, Derossi, Antonelli.

VILLANOVA: De Sabata; Scarbolo, Mocchiutti I; Rodaro, Zamparutti (Mocchiutti II), Boraccia, Segulin, Sabot I, Sabot II, Perin, Luisa.

ARBITRO: Molaro di Udine.

Cividalese - Faedese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Virgolini, al 35' Puppin.

CIVIDALESE: Beucer; Codeluppi, Boer; Tomasino, Ferraro, Tuzzi; Predan, Stulin (75' Bartolacelli), Venica, Pelisi, Puppin.

FAEDESE: Belligoi I; Cattaroessi, Ceschia; Bertossi, Tubetti, Bariani; Fabbro, Virgolini (63' Tracogna), Belligoi II, Jacobuzio, Compagnon.

ARBITRO: Rossetto di Fiume Veneto.

Lucinico - Dolegnano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 35' Questioni; nel s.t. al 10' Tosoratti.

LUCINICO: Piani; Cargnel I, Bogar; Bregant, Cum, Tosoratti; Del Zotto, Quagliato, Cargnel II, Flavezzari (Sitaro), Questioni.

DOLENANO: Pascoletti; Barbiani, Minino; Cudiz, Tollon, Bernardis; Plaino, Zamaro, Pali, Gallussi, Plaini.

ARBITRI: Leita di Udine.

Marter - Pro Farra 1-1 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 12' Zulian, al 34' Stefanin.

MARTER: Baravan; Scaino Lestani), Postarino; De Fazio, Turri, Loschi; Querin, Reolini, Degani, Zuliani, Caisutti.

PRO FARRA: Candussi; Visintin I, Sueri; Stefanin, Beudech, Spessot; Toffoli, Pastretto, Pantarotto, Visintin II, Porcari (Blason).

ARBITRO: Boemo di Visco.

GIRONE «A»

Palmanova - Cumini 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Passoni; nel s.t. al 18' Vanello, al 40' De Agostinis autorete.

CUMINI: Del Blanco; Gallo, Kercigoj; Oroppo, De Agostinis, Viezzi; Gabrici, (Tullio), Varello, Pizzo, Ellero, Vosca.

PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Galli; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passoni (Pecorari).

ARBITRO: Vicchiattini di Bologna.

Tricesimo, 25

E' stata una partita che ha deluso le aspettative dei tifosi. Ciò può in parte essere giustificato dalle condizioni del terreno pesante e viscido che ha reso difficile il controllo del pallone. A un primo tempo a fasi alterne che ha visto il Palmanova andare al 42' in vantaggio con Passoni, dopo un'ottima triangolazione con Galli e Piccini, è seguita una ripresa che ha precisato una certa superiorità degli ospiti.

Il pareggio è stato ottenuto dai locali per merito di Vanello che, pronto a ricuperare una palla rallentata da una pozzanghera ha battuto Vizentini. Al 40' De Agostinis in fase difensiva con il pallone, viene spintonato da due attaccanti avversari e involontariamente infila Del Bianco. L'arbitro però convalida la rete e per i tricesimani non vi è più tempo per una possibile rimonta.

A. D.

Palazzolo - Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 18' del secondo tempo Zanette.

PALAZZOLO: Casassola; Casaro, Bornacin; Peressutti, Mason, Seretti; Ostanel, Fincoletto, Orso, Driusso, Zanette.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Percoto, 25

Giornata nera per i padroni di casa: un gol di Zanette al 18' del secondo tempo e due rigori mancati a opera di Burello le hanno fatto perdere il primo posto in classifica. L'avversaria Palmanova, che oggi invece è riuscita a vincere, ha così effettuato il sospirato sorpasso.

Al fischio d'inizio, il Palazzolo s'è proiettato all'attacco e due conclusioni, al 4' e al 14', hanno sottolineato questa folata offensiva. Gli avversari sono però riusciti a prendere in mano le redini dell'incontro. Al 44' Cavassi vedeva un suo tiro neutralizzato da Bincoletto sulla linea di porta. La seconda metà gara che ha segnato la netta superiorità dei rossoblù di Garofalo, si può riassumere nel gol degli ospiti e nei rigori mancati. A nulla è valso il forcing del Percoto, rimasto in dieci uomini già nel primo tempo per l'espulsione di Squillace.

Ferruccio Tassin

Sedegliano - Julia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' e nel s.t. al 20' Cantarutti, al 45 Molaro I.

SEDEGLIANO: Molaro II; Triminzetto, Candotti; Venier, Rinaldi, Di Lenarda II; Marigo, Mattiussi, Cantarutti, Gregoris, Molaro I.

JULIA: Ruffini; Buttera, Fantin; Isola, Bertoni, Mesaglio; Della Bianca, Comeli, Quaino, Santelena, Canova.

ARBITRO: Polvar di Aquileia.

Sanvitese - Bertiolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Francescutto, al 33' Rambaldini.

SANVITESE: Centi; Caporusso, Iacuzzi; Dolcetti, Pin, Cesco; Albunetti, Piazza, Canzian, Collaoni, Francescutto (Artuso).

BERTIOLO: Schif; Zanchetta, Rossi; Fritz, Doser, Battello; Rambaldini, Orlando, Molinari, Morelli, Puzzoli.

ARBITRO: Riva di Udine.

Casarsa - Prata 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Zonta; nel secondo tempo al 22' Gollino.

CASARSA: Comand; Colussi, Quarin; Nobile, Sambuco, Colussi II; Pertoldi, Gollino, Bozzato, Zonta, Giordano.

PRATA: Marocci; Disnan, Piccinin; Po[illegible], Basso, Bertolin; Mazzarella, Corazza, Lucchese, Binot, Scanzian.

ARBITRO: Fanzel di Ceglio Veneto.

I RISULTATI

*Sedegliano - Julia	3-0
*Sanvitese - Bertiolo	1-1
Palmanova - *Cumini	2-1
Palazzolo - *Percoto	1-0
*Casarsa - Prata	2-0
*V. Tolmezzo - Passons	1-0
*Flumignano - Maniago	2-2
*Basiliano - Buiese	3-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	24	13	9	2	38	14	35
Percoto	24	13	7	4	30	17	33
Bertiolo	24	12	8	4	40	27	32
Maniago	24	12	7	5	37	18	31
Casarsa	24	10	9	5	26	21	29
Cumini	24	11	6	7	31	21	28
Flumignano	24	8	9	7	30	28	25
Prata	24	8	8	8	19	19	24
Sanvitese	24	8	7	9	24	26	23
Sedegliano	24	4	14	6	22	22	22
Palazzolo	24	9	4	11	27	28	22
Buiese	24	7	6	11	24	37	20
Basiliano	24	4	11	9	20	30	19
Julia	24	5	5	14	12	29	15
V. Tolmezzo	24	4	6	14	17	40	14
Passons	24	2	8	14	13	33	12

LE PARTITE DEL 2.5.76

Passons - Casarsa
Palazzolo - Cumini
Buiese - Sedegliano
Palmanova - Percoto
Julia - Basiliano
Prata - V. Tolmezzo
Maniago - Sanvitese
Bertiolo - Flumignano

GIRONE C

I RISULTATI

*Trivignano - Sevegliano	4-2
*Tisana - Gonars	3-3
Rivignano - *Lavarianese	3-2
Mortegliano - *Pro Fiumicello	1-0
*Maranese - Pocenia	1-1
Ruda - *Flambro	2-0
*Muzzanese - S.M. Longa	1-1
Castionese - *Pozzuolo	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	24	14	5	5	26	11	33
Ruda	24	11	10	3	32	13	32
Trivignano	24	11	10	3	32	13	32
Tisana	24	10	10	4	36	25	30
Mortegliano	24	8	10	6	23	21	26
Rivignano	24	7	11	6	28	23	25
Castionese	24	8	9	7	29	25	25
Maranese	24	9	7	8	25	24	25
Pozzuolo	24	6	10	8	25	27	22
Muzzanese	24	5	11	8	27	29	21
Pocenia	24	5	11	8	22	25	21
Gonars	24	6	9	9	22	29	21
Sevegliano	24	3	13	8	18	26	19
S.M. Longa	24	4	11	9	14	24	19
Flambro	24	5	7	12	15	30	17
Lavarianese	24	4	8	12	21	40	16

GIRONE D

I RISULTATI

*Torriana - Aurora	0-0
*Audax - Natisone	0-0
*Medea - Villanova	5-2
*Cividalese - Faedese	1-1
*Lucinino - Dolegnano	3-0
*Pro Osoppo - S. Marco	1-0
Azzurra - *Valnatisone	3-1
*Marter - Pro Farra	1-1

LA CLASSIFICA

Medea	24	14	8	2	38	16	36
Natisone	24	12	10	2	33	13	34
Cividalese	24	11	10	3	30	19	32
Torriana	24	9	12	3	26	17	30
Azzurra	24	9	8	7	28	25	26
Aurora	24	5	13	6	14	16	23
Dolegnano	24	8	7	9	28	28	23
Faedese	24	5	13	6	33	35	23
Pro Osoppo	24	7	9	8	28	29	23
Marter	24	8	7	9	24	28	23
Valnatisone	24	7	8	9	25	29	22
Audax	24	5	9	10	19	25	19
Lucinico	24	6	7	11	21	31	19
S. Marco	24	5	8	11	18	28	18
Pro Farra	24	3	12	9	21	34	18
Villanova	24	2	11	11	22	35	15

LE PARTITE DEL 25.2.'76

S. Marco - Lucinico
Faedese - Medea
Pro Farra - Torriana
Villanova - Cividalese
Aurora - Marter
Dolegnano - Pro Osoppo
Azzurra - Audax
Natisone - Valnatisone

GIRONE E

I RISULTATI

*Sagrado - Edile Adriatica	1-0
*Flaminio - De Macori	1-0
*Aurisina - Costalunga	1-1
*Rosandra - Vesna	1-1
Libertas - *Primorie	5-1
Villesse - *Fogliano	1-0
Zaria - *Campanelle	1-0
*S. Anna - Isonzo	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Isonzo	23	12	7	4	31	15	31
Libertas	23	12	6	5	35	19	30
Villesse	24	10	6	7	26	21	28
Edile Adriatica	24	9	10	5	22	18	28
Primorie	24	9	9	6	26	25	27
Rosandra	24	7	12	5	20	15	26
Vesna	24	9	8	7	37	25	26
Costalunga	24	7	11	6	27	17	25
Sagrado	23	7	11	5	20	17	25
Aurisina	24	10	5	9	27	25	25
Zaria	24	5	15	4	16	15	25
Flaminio	24	5	10	9	15	22	20
De Macori	24	3	13	8	18	22	19
S. Anna	23	5	7	11	16	30	17
Fogliano	24	4	9	11	19	36	17
Campanelle	24	2	7	15	18	40	11

Isonzo, Libertas, Sagrado e S. Anna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.5.76

Villesse - Primorie
Vesna - Aurisina
Isonzo - Sagrado
Costalunga - Rosandra
Edile Adriatica - S. Anna
Libertas - Fogliano
Zaria - Flaminio
De Macori - Campanelle

C'ERA UNA VOLTA.......BREVE STORIA DI UNA SOCIETA' CHE ASPETTA ANCORA DI ESSERE FONDATA

Pallacanestro Trieste: tutto da capo

Non è bastato l'esaltante risultato di Bologna- per far ritrovare i «dodici apostoli» del basket triestino



C'era una volta... Sì, anche una storia dei nostri giorni, una storia sportiva può cominciare così. C'era una volta, dunque, un gruppo di amici, uomini d'affari, commercianti, dirigenti d'azienda. Si misero in testa di salvare la pallacanestro triestina, ritornata dopo lungo e travagliato cammino, ai maggiori livelli nazionali. Faceva caldo l'estate scorsa quando Zalateo e Saporito cominciarono a diffondere l'idea della Pallacanestro Trieste, una società che doveva raccogliere l'eredità del Lloyd Adriatico Basket, a sua volta erede della Ginnastica Triestina.

Ben presto una decina di persone si riunì attorno ai due promotori mentre numerosissimi tifosi e appassionati aderivano all'appello sottoscrivendo piccole ma significative somme presso la biglietteria di Galleria Protti. I «dodici apostoli» della pallacanestro triestina ritennero sufficiente il mini-capitale raccolto e partirono con l'iniziativa.

Elessero fra loro il presidente, un uomo nuovo, un neofita del basket cui forse mancava esperienza ma non entusiasmo, tanto ricco di idee. Scelsero fra loro un responsabile per la prima squadra. Poi ingaggiarono un allenatore infine si avventurarono nella ricerca di un americano.

Regnavano armonia e serenità in quei lontani giorni di settembre quando ci si ritrovò in un ristorante sulle rive per festeggiare la più giovane, la più povera e forse la più patetica squadra di serie A. Non c'erano tutti i «dodici apostoli», ma non mancavano giustificazioni per le assenze più scontate, soprattutto non esistevano motivi di dissenso o di dissapore.

Ci fu un collega che tentò di gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, che cercò si seminare zizzania ma invano. E si andò al campionato, lunghissima, assurda commedia in due atti. Poche partite, prime soddisfazioni, prime delusioni e primi sintomi di malessere: prime dimissioni. Rotazione di responsabili e invenzione di dirigenti furono i primi di una lunga serie di errori, serie continuata anche dopo la fine del campionato. La squadra frattanto proseguiva in un esaltante crescendo e si finì la prima fase del campionato fra tanti osanna e altrettante speranze.

Ma il brutto doveva ancora arrivare e con il crollo psico-fisico degli atleti arrivò la bagarre dirigenziale; dimissioni ritirate, annunciate, scritte e minacciate non si contano più. Venne meno la serenità e le discussioni sui problemi tecnici vennero inquinate da personalismi, quasi una lotta di potere. E il gioco continuò anche durante l'infuocato finale.

Solo tre giorni di pausa fra la sconfitta di Brindisi e lo spareggio di Bologna. Purtroppo l'esaltante vittoria sul Pinti, l'emozionante spettacolo del ritrovato pubblico, la salvezza raggiunta non furono sufficienti a rinnovare legami interrotti, amicizie dimenticate. L'entusiasmo non durò neanche «l'espace d'un matin». A squadra salva ognuno varò il suo programma, ciascuno pensò a un futuro.

I «dodici apostoli» si sparpagliarono e neppure «l'ultima cena» risultò l'appuntamento vincente: doveva essere la serata di festa, di congratulazioni, di sani auspici per il futuro; ci si ritrovò invece in un'atmosfera pesante con le assenze più significative delle presenze, con una squadra insoddisfatta per un premio salvezza rimasto ai livelli decisi in un primo tempo e non raddoppiato secondo alcune promesse; non servì neanche lo schow del segretario a sciogliere la tensione.

Finito il campionato lo spettacolo continua, anche se per pochi intimi: oggi i «dodici apostoli» si ritroveranno, divisi e disincantati, e discuteranno del futuro di una società che non sono riusciti ancora a fondare. Chi porta in tasca l'abbinamento col pubblico, chi l'abbinamento da poche decine di milioni, chi pensa all'allenatore straniero (Novosel comunque non c'entra), chi vorrebbe qualche «coach» rimasto in strada, parole, parole, parole... Giocatori e pubblico si meritano di più: una vera società, con tutte le sue strutture, un vero sponsor con tanti e tanti soldi. Solo così si potrà guardare al futuro con un pò di ottimismo; oppure vogliamo ripetere gli stessi errori, rifare le stesse esperienze e ritrovarci con un pugno di mosche e tanti dissapori anche il prossimo anno?

Gualberto Niccolini

PALLACANESTRO SERIE «B» - ALTI E BASSI DELLE SQUADRE REGIONALI

Italcantieri a Rimini proprio nulla da fare

Sarila Rimini - Italcantieri 109-89 (55-42)

SARILA: Rinaldi 23, Monari 30, Boscherini 18, Orlandi 2, Cifiello 8, Santolini, Cervellini 7; Cortese 19, Sfriso 2, Orazi.

ITALCANTIERI: Paschini 22, Pallaga 4, Blasizzo 14, Soranzo 6, Raza 4, Bisesi, Pellegrin, Milotti 9, Michelutti 14, Ursich 16.

ARBITRI: Annone di Pesaro e Groppi di Pescara.

NOTE: tiri liberi, Sarila 11 su 16; Italcantieri 15 su 24. Uscito per cinque falli: Rinaldi.

Rimini, 25

L'Italcantieri ha dovuto abbassare bandiera sul campo della capolista Sarila, ma solo dopo una partita giocata con ritmo e buona tecnica, che gli hanno permesso di segnare ben 89 punti. L'Italcantieri è partita a zona e poi è passata a uomo, ed ha anche tentato la zona-pressing. Ma nulla da fare contro l'implacabile precisione dei tiratori riminesi.

Forse la squadra non ha servito a dovere i lunghi Paschini e Soranzo. Qualche errore nel primo tempo, ma la squadra riminese è stata ben contenuta; poi nella ripresa la precisione di tiro dei padroni di casa dilagava fino a concedere 30 punti di vantaggio (93-63) a 6' dal termine.

Un po' di precipitazione è servita a favorire i riminesi, contro i quali, diciamolo ben chiaro, oggi sarebbe stata vita dura anche per una squadra di serie superiore.

Luigi Rossi

Il campionato dei due golfi

Si è conclusa oggi a Lignano la prima prova della regata velica valevole per il campionato dei due golfi 1976. La Lignano-Grado-San Giovanni - Grado - Lignano, iniziatasi ieri, ha visto prendere il via 56 imbarcazioni, provenienti dai vari circoli dell'Alto Adriatico.

Questi i risultati - 1.a classe: 1) «Saula», 2) «Kratos». 2.a classe: 1) «Vittoria», 2) «Jadran III». 3.a classe: 1) «Kaiten», 2) «Gulp». 4.a classe: 1) «Makimos», 2) «Primiero». 5.a classe: 1) «Balanzone», 2) «Speedy». 6.a classe:

Pordenone vincente in casa del Petrarca

Pordenone - *Petrarca 63-56 (29-25)

PETRARCA: Prisco 6, Nota, Ongaro 6, Boniolo, Lavagnolo 8, Montino, Samoggia 11, Peroni 11, Tagliaferro 8, Giacon 6.

PORDENONE: Cedolini 13, De Stefani, Fantin, Schober 5, Dalle Vedove 12, Fabris 2, Maset, Ranuzzi 4, Sambin 25, Voselli 2.

ARBITRI: Giocca di Milano e Taiione di Varese.

NOTE: tiri liberi, Pordenone 17 su 28; Petrarca 6 su 12. Usciti per cinque falli: Bognolo, Giacon, Schober e Peroni.

Padova, 25

Contro un Petrarca che è apparso l'ombra di se stesso il Pordenone non ha avuto difficoltà ad espugnare il terreno del palazzetto mettendo al sicuro il risultato. Il successo della squadra ospite è stato propiziato soprattutto da una prestazione maiuscola di tre giocatori, Sambin, rivelatosi infallibile nei tiri dalla lunetta, Cedolini che è stato il solito trascinatore della squadra e al quale spetta il merito di avere sbloccato nella ripresa un certo equilibrio e Dalle Vedove impareggiabile sui rimbalzi.

Il Pordenone, sotto la regia di Lombardi, è sempre stato in vantaggio toccando la punta massima al 9' del secondo tempo con uno scarto di 14 punti (45-31).

A. T.

SERIE «B»

Mobillenarduzzi-Servolana 76-71 (46-41)

MOBILLENARDUZZI: Serena 22, Bozzer 17, Zanon 24, De Stefano 4, Mantovan, Cecconi 5, Canova, Zugliani 4, Passudetti, Bagnarol.

SERVOLANA: Crevatin, Rupena 8, Silvini, Bocchini 8, Tonelli 5, Visintin 2, Fabris 10, Ritossa 22, De Pase 6, Panizza 6.

ARBITRI: Pitti e Masetto di Treviso.

NOTE: tiri liberi, Mobillenarduzzi 6 su 20; Servolana 7 su 16. Usciti per cinque falli: Rupena e Tonelli.

Spilimbergo, 25

Battendo la Servolana, la Mobillenarduzzi mantiene il comando della classifica e acquisisce con due giorni di anticipo il diritto alla serie C per il prossimo anno. La squadra locale ha condotto in testa per tutta la gara e ha dominato nel primo tempo grazie alle prestazioni di Zanon e Serena. Nella ripresa Serena, Bozzer e De Stefano hanno ben risposto al pressing disperato dei triestini guidati da Ritossa.

Umberto Sarcinelli

PRIMA CATEGORIA

Buttrio - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: Persoglia al 36' della ripresa.

BUTTRIO: Pitassi; Lovaroni II, Pontoni; Gatto, Segatto, Tibalo; Apandro, Lavaroni I, De Bernardo, Persoglia, Figar (dal 20' della ripresa Dsminato).

RONCHI: Pin; Negretti, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Suligoi, De Lillo, Longo, Meloni, Salvador.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Buttrio, 25

A conclusione di una gara incolore, che il pubblico presente ha disapprovato, il Buttrio è riuscito a cogliere due preziosi punti per continuare a sperare nella salvezza. Il Ronchi, pur dimostrandosi squadra più quadrata e volonterosa, non è riuscito a concretizzare la sua maggiore esperienza anche perché l'accorta guardia buttriese non dava spazio agli attaccanti Ronchisini.

La cronaca evidenzia poche azioni degne di nota da ambo le parti. Per la verità il Buttrio solo nella seconda parte della gara si è fatto un po' pericoloso e al 36' coglieva il frutto del suo impegno su tiro di Lavaroni I che Persoglia con una magnifica girata di testa metteva in rete dando così la sospirata vittoria alla sua compagine.

Luciano Dolegna

SECONDO LE PREVISIONI I RISULTATI NELLA «B» FEMMINILE DI BASKET

ALLA S.G.T. LO SCONTATO DERBY

S.G.T. - Julia 80-34 (47-9)

S.G.T.: Ricci 14, Tomasi 8, Lonzar 12, Frisolini 7, Marini 12, Guarini 2, Bernetti, Bubnich 4, Pegan 11, Monti 10.

JULIA: D'Adamo, Fragiacomo M. Chiara, Fragiacomo Marina 4, Stefani 7, Richter 5, Coffersin 1, Ustolin 8, Pavanello 5, Bradaschia, Spadaro 4.

ARBITRI: Faenza e Peressoni di Bologna.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 14 su 26, Julia 14 su 42. Uscite per cinque falli: Frisolini (65-15), Spadaro (68-23), Stefani (72-31), Monti (80-34).

Un derby dall'esito scontato e che la Ginnastica Triestina ha fatto suo senza la minima incertezza. La Julia, troppo giovane e inesperta, si è difesa come ha potuto ed è riuscita a limitare i danni (si fa per dire) nella ripresa, dopo che nel primo tempo aveva accusato un ritardo-record che faceva presagire un punteggio eccezionale da parte delle biancocelesti. Invece nella seconda frazione di gioco, un po' perché deconcentrate e un po' perché apprecone, le ragazze di Ghietti non hanno mantenuto il ritmo e la precisione dei primi 20' e la formazione di Turcinovich, brava specialmente sotto il punto di vista dell'orgoglio e della combattività, ha «chiuso» onorevolmente.

Nella Ginnastica mancavano Bontempi, impedita da motivi familiari, e Pavatich. Quest'ultima, ingessata per un malanno alla schiena, ha seguito la gara dal... popolari quindi si è avvicinata malinconicamente alla panchina delle sue compagne. Per la simpatica Tiziana un po' di pazienza, poi la rivedremo in campo con la sua caratteristica grinta. Intanto «augurissimi».

Ritorniamo alla partita anche se si comprende dal punteggio che è stata una marcia quasi trionfale per Ricci e C. Naturalmente è stato giorno di gloria per tutte, comprese quelle «seconde linee» che spesso sono costrette soltanto a fare il tifo per le compagne di squadra. Ghietti ha ruotato tutte le giocatrici a disposizione e soltanto la Bernetti non è riuscita a mettere a segno un canestro anche perché la giovanissima «play» ha cercato una soluzione da... globetrotter.

Non è il caso di fare graduatorie di merito ma non si può fare a meno di segnalare i progressi della Pegan, bionda spilungona classe '59, che dopo un solo anno di attività già sa giocare discretamente, merito suo e soprattutto di chi l'ha preparata. Adesso si tratta di continuare a meno che l'atleta non voglia seguire le orme della... Simeoni, visto che la brava Paola è pure un'ottima saltatrice. Notata anche una Marini pressoché perfetta (un solo errore nel tiro) mentre a tratti Ricci, Tomasi e Lonzar hanno incantato. La Julia, dopo aver rischiato il crollo verticale nel primo tempo, ha reagito nel secondo dove hanno giocato bene la vivacissima Stefani e le battagliere Ustolin e Pavanello.

B. S.

L. Crassevig - Cus Padova 58-48 (26-17)

LIBERTAS CRASSEVIG: Pelean 8, Corbatto 10, Bugatto 9, Gorini 2, Furlan, Stacul 7, Arrigo 9, Leotta, Russian 13, Sante.

CUS PADOVA: Gallinaro Giuliana 4, Salmistraro 6, Salmaso 2, Galuppo 2, Cirilli 2, Marafante 8, Gallinaro Giuseppina 20, Fioranzato, Marcato 4, Morello.

ARBITRI: Leoni di Modena e Godoli di Forlimpopoli.

NOTE: tiri liberi Lib. Crassevig, 14 su 24; CUS Padova 8 su 12. Uscite per cinque falli nel secondo tempo al 9' Salmistraro, al 10' Gorini, al 15' Bugatto, al 17' Galuppo, al 19' Arrigo.

Gorizia, 25

Al termine di un incontro quanto mai combattuto, la Libertas Crassevig di Sagrado è riuscita ad avere ragione del Cus Padova, nella terza di andata del campionato femminile di serie B di basket. Dopo che erano riuscite a chiudere la prima fase con un vantaggio di 9 punti, le sagradine si sono viste pericolosamente avvicinare dalle padovane all'inizio della ripresa: all'11' solo due punti dividevano le due squadre (40-38 per la Crassevig), a questo punto le padrone di casa producevano il loro massimo sforzo e riuscivano a staccare definitivamente le rivali, andando a chiudere con un margine di 10 punti.

Da elogiare tutte le ragazze della Libertas Crassevig per la volontà e la grinta dimostrata; in evidenza fra le padovane Giuseppina Gallinaro e la Marafante.

A. L.

Bolzano Gispa - Sasa 72-58 (35-22)

BOLZANO: Gatti, Gaspari 8, Ondertoller 2, Cavosi 10, Battiston C. 1, Battiston M. 8, Russo 19, Mazzali 24, Ghirotto, Giovannini.

SASA: Riccardi 11, Cassano 4, Petruzzi 10, Stacco 4, Cosina 11, Russignan 4, Franceschinel 3, Cassano 2, Canelli 2, Buonfine 7.

ARBITRI: Fabbian e Putoto di Treviso.

Bolzano, 25

Il Basket sente la B e stringe i tempi. Il Sasa che pur finora non aveva mai perso si è trovato sempre la strada sbarrata; ha sempre inseguito riducendo a tratti lo svantaggio, ma mai sensibilmente. Ha battuto la Julia e il Padova e si è fermato a Bolzano; soprattutto la vittoria con il Padova che aveva vinto la prima fase (con 2 punti di vantaggio sul Basket Gispa) è estremamente qualificante. Certo quello di oggi è stato un incontro giocato a vertici altissimi con una percentuale inconsueta per un incontro femminile.

Il Basket, questa volta, deve fare un monumento alla Mazzali e alla Russo che hanno avuto momenti incontenibili. La Mazzali ha sempre retto dall'inizio alla fine con le sue entrate ed i piazzati. La Russo ha preso un mare di rimbalzi, dilagando sotto il tabellone e facendo addirittura cinque su cinque nel finale.

Su di lei giocava la Riccardi, che è uno del pivot più intraprendenti mai visti al palazzetto. Anche lei sapeva farsi largo da sotto, ma non aveva la stessa praticità della Russo nelle conclusioni. C'era anche un'americana di Chicago nella Sasa: la Stacco e due australiane di Adelaide le Cassano, ma evidentemente non sono bastate.

Contro questa legione straniera il Basket è andato via in velocità fin dal principio. 8-4 al 5', 10-10 all'8' e subito 16-12 due minuti dopo. Al 15' già 24-18 e 10 punti di vantaggio, 28-18, dopo un minuto. Nella ripresa il Basket è sempre riuscito a mantenere l'iniziativa. Si è messa in luce la Cavosi che ha mezzi enormi; è a corto di preparazione, ma è una ragazza che ha fondamentali istintivi. Tornasse quella di una volta il Basket andrebbe in B in carrozza. E ancora al 10' 51-37 e al 15' 56-48. Al 17' il Trieste va in pressing. Dopo qualche sbandamento iniziale il Bolzano tiene magnificamente la palla con la Gaspari e la Cavosi e con il 5.o fallo della Riccardi al 18' si trova la strada in discesa.

Giorgio Fait

ARIA DI SMOBILITAZIONE NELLA C DI PALLACANESTRO

Vincono i trevigiani l'Italsider non sfigura

Faram Treviso - Italsider 80-71 (38-39)

FARAM: Pindalpos 23, De Stefani 12, Lucchese 25, Benetollo 1, Busetto 15, Orlandi, Miano, Gobbo 2, Motta, Zago 2.

ITALSIDER: Hrovatin 10, Neppi 2, Pozzecco 15, Quarantotto 5, Perin, Zimmermann 26, Dalla Costa 12, Furlan, Zampa, Rosada 1.

ARBITRI: Gaia di Milano e Pellicioli di Bergamo.

NOTE: tiri liberi, Faram 10 su 18; Italsider 7 su 12. Usciti per cinque falli: Pozzecco al 12' del II tempo.

Con il clima di smobilitazione che regna ormai nei campionati minori di basket (almeno per quelle squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica) poter assistere ad una gara tanto combattuta come quella svoltasi nella palestra di via Monte Cengio — protagoniste Italsider e Faram Treviso — costituisce una gradita sorpresa per pubblico e... cronista.

Si è visto un basket giocato a ritmo sostenuto, con discrete individualità, in special modo nellefila della squadra ospite, che tutto sommato ha meritato la vittoria, se non altro per la determinazione con la quale ha cercato questo successo. Dell'Italsider non si può comunque parlar male: priva di Vidorno (infortunatosi a una caviglia), un lungo che bene o male il suo apporto di venti e più punti in un incontro lo fornisce regolarmente e forse non eccessivamente «caricata» psicologicamente, la formazione triestina ha giocato a sprazzi, alternando momenti di lucidità a pause abuliche, nelle quali gli ospiti hanno per contro guadagnato terreno.

Che l'Italsider non fosse in gran giornata lo si è intuito anche dal fiacco inizio: forse stordita dal centri di Lucchese, un esterno che ha iniziato la gara con percentuali micidiali, la squadra di Cavazzon è stata subito costretta a inseguire. Un'operazione che comunque andava a buon termine verso la fine del tempo, con gli avversari raggiunti e superati attorno al 15'.

Ancora con il punteggio in bianco riprendeva la gara nel secondo tempo (45-49 al 5' e 54-57 al 10'), fino al «break» dei biancoazzurri trevigiani di Lessana che guadagnavano, dopo l'uscita dal campo di Pozzecco per raggiunto limite di falli, più di una decina di punti di vantaggio. Tardivo risultava a questo punto il pressing dei rossoneri, che giungeva appena negli ultimi tre minuti, quando al Faram non restava che controllare (comunque con affanno) il pallone in attacco.

Passando brevemente alle menzioni individuali, citeremo la bella prova di Zimmermann e Dalla Costa unitamente a Pozzecco fra i triestini. Molto precisi fra gli ospiti il già citato Lucchese, Busetto e il pivot Pindalpos.

Giovanni Marzini

Ardvirtus - Tiger 95-64 (52-30)

ARDVIRTUS: Totolo 10, Bandini 2, Cesaro 8, Mei 4, Menin 8, Mago 12, Pavan 24, Liccirdello 10, Simionato 15, Dotto 2.

TIGER: Clauzero 8, Gallo 2, Visintin 4, Marussi 1, Cristancich 9, Del Ben 30, Bosini 3, Marighi 5, Nanut 4.

ARBITRI: Cipolat e Tinazzi di Milano.

NOTE: tiri liberi: Ard Virtus 15 su 22, Tiger 14 su 24. Usciti per 5 falli Clauzero, Gallo Visentin, Cristancich e Cesaro.

Pro Osoppo - San Marco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Frombetta.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Baldassi; Missana, Di Pol, Valent; Trombetta, Superina, Valerio, Bologna, Viezzi.

S. MARCO: Piemonte; Perlo, Ustolin; Maccitulli, Lorenzon, Gerebizza; Castellan, Luxich, Dj Flas, Caudussi, Vittori.

ARBITRO: Lenarduzzi di Pordenone.

TENNIS

La prima giornata della «Bellegarde»

Ha avuto inizio ieri il girone regionale eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile di tennis a squadre per terza categoria. Il turno iniziale è stato caratterizzato da due successi esterni. Il CT Gorizia ha espugnato i campi della Snia Club per 3-0. «Cappotto» anche al TC Triestino che sui terreni di Padriciano è stato sconfitto dal TC Udine. Per le biancoverdi, che non hanno potuto schierare la de Ebner, tutto è stato molto difficile.

Il dettaglio. Singolari: Conti E. (Ud) b. Pedicchio Ts) 6-1 2-6, 6-0: Conti G. (Ud) b. Bollis (Ts) 6-1, 6-3. Doppio: Conti E. - Buttolo (Ud) b. Lollis - Beltramini (Ts) 6-1, 6-2.

JUNIORES

Passa a Portogruaro il T. C. Triestino

La squadra juniores del TC Triestino si è imposta di misura sui campi del TC Portogruaro nella fase interregionale della «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre per juniores. Con questo successo le giovani racchette biancoverdi possono aspirare al passaggio nel tabellone nazionale. La squadra triestina era composta da Bevilacqua, Alessandro Pieve, Alessandra Bonivento, Maurizio e Massimo Pieve.

TENNIS

Inizia domenica la «Coppa Facchinetti»

Otto squadre di terza categoria di tennis daranno vita da domenica alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti». Questi gli incontri in programma per i due gironi eliminatori: T.C. Udine A - T.C. Triestino, T.C. Friuli Venezia Giulia B - S.T. Italsider, C.T. Gorizia - T.C. Friuli Venezia Giulia A e T.C. Pordenone - T.C. Udine B.

● TENNIS. La «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria, proseguirà sabato con la seconda giornata. Questo il programma: T.C. Udine - S.T. Snia Club e C.T. Gorizia - T.C. Triestino.

NEL CAMPIONATO CADETTO DELL'HOCKEY PRATO

TERRENO E RISULTATO PESANTI: SCONFITTA LA SAI TRIESTINA

Hockey Club-SAI Triestina 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 13' Scozzari; al 19' Candotti (rigore); al 26' e al 32' Scozzari.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Sila, Bevilacqua; Monteferri, Logar, De Micheli; Metullio, Marconcini, Scozzari, Zerial, Candotti; Gandolfo e Furlan.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Sazin; Gellici, De Risola, Timeus; Pasquazzo, Tonon, Zarini, Mersig, Lonza.

ARBITRI: Millo e Zari di Trieste.

La partita tra le due squadre imbattute del campionato cadetto si è giocata su un terreno molto pesante. Una tripletta del centravanti Scozzari ha in pratica condannato ad una pesante sconfitta l'udici di Mascia, che si è battuto con forze numeriche inferiori causa l'assenza dei vari Sain, Mejak e Longo.

Il primo gol era propiziato da uno scivolone di Gellici; l'astuto Scozzari ne approfittava condannando Coslevaz da pochi passi. Nella ripresa il raddoppio si aveva su rigore concesso in seguito ad un fallo veniale commesso da Mersi. La seconda rete personale di Scozzari nasceva in condizioni un po' fortunose. Prima del fischio finale ancora l'intrepido numero nove dell'Hockey Club piazzava la quarta e ultima staffilata della giornata, rendendo così ancor più pesante il rovescio della SAI Triestina.

La superiorità dell'Hockey Club è stata sin troppo manifesta. Per la cronaca da segnalare l'espulsione di Metullio nel primo tempo per intemperanze del giocatore nei confronti dell'arbitro (e Metullio potrebbe imparare a tenere la lingua a posto dopo tante esperienze negative!). Pure espulsi temporaneamente nel primo tempo Tonon e De Micheli; quest'ultimo nella ripresa veniva allontanato definitivamente. Gara nel complesso molto accesa e combattuta con ricchi episodi di cronaca, anche se le condizioni del terreno erano al limite della regolarità. Verdetto ineccepibile.

Bruno Ive

Tutte le partite in programma sabato pomeriggio e domenica mattina sul campo di San Luigi sono state rinviate, a data da destinarsi causa l'impraticabilità del terreno di gioco. Sono pertanto da recuperare: Triestina-Hockey Club e Polisportiva-Itala per il campionato juniores. Per il campionato allievi son ostate sospese le gare Itala-Polisportiva e Triestina-Fiamma Gorizia. Pure rinviato l'incontro Amatori-Polisportiva della serie B.

Nella Serie A di hockey prato

Fermo il Cus Trieste per il turno di riposo imposto dal calendario, il campionato di serie A è proseguito con la sesta giornata. Questi i risultati: Benvenuta Bra - Cus Padova 2-0, Cogeca - Cus Bologna 1-1, Cus Torino - H.C. Tig Pinto 2-1. La classifica: Benvenuta Bra p. 10; Cogeca 7; Cus Torino 5; Cus Bologna e Cus Padova 4; Cus Trieste e H.C. Tig Pinto 3.

Atletica leggera

Udine, 25

Si sono svolte a Urba, il campo scuola di Paderno, le gare regionali per allievi «Coppa Ermacora», organizzate dall'ASU e dalla società «Nuova Atletica» del Friuli, per commemorare la prematura scomparsa di due giovani atleti dell'Associaizone udinese. La partecipazione degli atleti regionali è stata nutrita e confortata da un tempo clemente. Nessuno però ha ottenuto risultati di valore tecnico.

C. M.

I RISULTATI

110 ostacoli: 1) Paolo Pagliero (CSI Trieste) 17"2. **100 piani:** 1) Mauro Bertossi (UGG) 11"5. **400 piani:** 1) Adriano Wendler (CSI Trieste) in 51"8. **1500 piani:** 1) Adriano Puzzer (CUS Trieste) 4'20"8. **2000 siepi:** 1) Enrico Bortolotti (Libertas Udine) 6'24"5. **Salto in alto:** 1) Moreno Martini (CU STrieste) m 1,93. **Salto triplo:** 1) Luigi Gasparollo (Libertas Sacile) m 12,35. **Salto in lungo:** 1) Sandro Vedovotto (Libertas Sacile) m 6,09. **Getto del peso:** 1) Adriano Coos (Libertas Udine) m 12,74. **Lancio del giavellotto:** 1) Lorenzo Del Torre (Libertas Udine) m 47,80. **Lancio del disco:** 1) Adriano Coos (Libertas Udine) m 42,22. **Staffetta 4x100:** 1) ACLI Gorizia 47"5; 2) Nuova Atletica del Friuli 48"3; 3) CSI Trieste 48"7.

Conferma di Crasso al G. S. San Giacomo

Presieduta dal cav. Nereo Hauser si è svolta venerdì scorso l'annuale assemblea generale dei soci del G. S. San Giacomo. La relazione sportiva e finanziaria svolta dal presidente uscente cav. Rodolfo Crasso è stata approvata all'unanimità dai numerosi soci presenti. Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Rodolfo Crasso; vicepresidente: Galliano Scalchi; segretario: Attilio Davide; tesoriere: Bruno Crasso; direttore sportivo: Mario Pappalardo; .

DUE VITTORIE DEI BIANCOVERDI NELLA «PRIMA» DELLA A DI BASEBALL

UN OTTIMO INIZIO PER L'ALPINA

Alpina Trieste - Old Rags Lodi 9-6 (9-1)

Prima partita:

OLD RAGS:	0,	0,	0;	1,	0,	2;	1,	0,	2	=	6
ALPINA:	3,	0,	2;	1,	0,	0;	0,	3,	r.	=	9

Seconda partita:

OLD RAGS:	0,	0,	0;	0,	0,	0;	1,	0,	0	=	1
ALPINA:	1,	0,	0;	2,	1,	3;	2,	0,	r.	=	9

ALPINA: Persi B. (Zuccoli), Glavina, Perini, Marussich, Babich, Valic, Previsti (Carraro), Persi G., Vascotto.

OLD RAGS: Tirelli (Ceresa), Benedetti (Tarenzi, Castelli), Roda, Peternell, Sordi, Gaveni, Simongelli, Tariocco, Bianchetti.

ARBITRI: Dolenc di Trieste e Lavaroni di Buttrio.

NOTE: nel corso delle due partite l'Alpina ha battuto complessivamente 23 «valide» commettendo 3 errori; 8 le «valide» e 10 gli errori per l'Old Rags.

Un numeroso pubblico, richiamato anche dal sole che è ricomparso dopo alcuni giorni di pioggia oltre che dalla curiosità di vedere all'opera l'Alpina, si è dato appuntamento sulle gradinate del «diamante» di Villa Opicina per assistere a questa «prima» stagionale della serie A di baseball. La squadra biancoverde ha ripagato nel migliore dei modi i suoi affezionati tifosi donando loro due limpide vittorie. Il nove di Bosdachin ha quindi iniziato ottimamente questo campionato e, chi ben comincia... è già a metà dell'opera! Fra i molti presenti sul campo dell'altipiano anche l'assessore comunale allo sport Chersi, rimasto sorpreso dal molto pubblico ed entusiasta per lo spettacolo.

E' stata indubbiamente una bella partita quella disputata nel pomeriggio fra gli all-starts. L'Old Rags, uscito con le ossa rotte nell'incontro a livello giovanile giocato nella mattinata (in questa gara i biancoverdi hanno dato vita a un incontro perfetto in fase difensiva senza commettere un solo errore), non ha retto nemmeno per un inning. Una volata di sacrificio di Marussich infatti metteva Glavina nella condizione di poter attraversare per la prima volta il «piatto» di casa-base e dare inizio così a una squillante affermazione.

Bosdachin aveva presentato sul diamante questo «nove»: Babich in pedana di lancio, Valic ricevitore, Glavina in prima base, Previsti in «seconda», Perini in «terza», Vascotto interbase e Gino Persi, Bruno Persi e Marussich esterni. La squadra dimostrava subito di poter disporre a piacimento degli avversari. La batteria (Babich lanciatore e Valic ricevitore) collezionava eliminazioni al «piatto» (ben nove volte alla fine i battitori avversari che non riuscivano ad arrivare in prima base), il quadrato non commetteva errori così come gli esterni e all'attacco le mazzate mettevano spesso in crisi la retroguardia lodigiana.

Dopo aver sfiorato nel secondo e terzo inning la segnatura, l'Alpina andava nuovamente a bersaglio nella terza ripresa con i fratelli Persi portati a casa da «doppio» di Perini. La girandola dei biancoverdi proseguiva senza soste: Babich metteva a segno il quarto punto su battuta di Gino Persi e nel sesto inning i triestini aumentavano di tre lunghezze il loro vantaggio. Le tre segnature venivano realizzate da Zuccoli, Perini e Marusich e gli ultimi due punti per l'Alpina venivano messi a segno nel settimo inning da Vascotto e Zuccoli.

Solo nella parte terminale della gara, ma era anche comprensibile considerato il notevole vantaggio accumulato nella prima fase della partita, l'Alpina ha un po' rallentato il ritmo consentendo così ai lombardi di mettere a segno il punto della bandiera e sfiorare il raddoppio nell'inning conclusivo.

Una bella Alpina, dicevamo, una squadra ben assestata in difesa e già in... palla all'attacco. Su tutte è brillata la mazza di Babich che ha ottenuto quattro singoli su cinque turni. Con un singolo e due «doppi» in evidenza anche Perini. Le altre battute valide sono state realizzate da Gino Persi (due) e da Glavina.

Claudio Nordio

Comellosalotti-Alpina sabato e domenica

Il campionato di serie A di baseball ha in programma nella seconda giornata il derby regionale fra il Comellosalotti e l'Alpina. L'atteso incontro di campanile si giocherà sabato e domenica sul diamante della città ronchese con inizio alle ore 15.

SERIE «C»

G.B.C. - Autostile solo in amichevole

Ha preso il via ieri il campionato nazionale di serie C. Le dieci squadre del Friuli - Venezia Giulia sono state suddivise in due gironi eliminatori. Nel raggruppamento A l'incontro di maggior interesse era quello di Gorizia fra il G.B.C. e l'Autostile Chiarbola. La partita, causa il mancato arrivo del direttore di gara (sembra per un errore da parte del designatore), non è stata disputata. Le due squadre si sono accordate per dare vita ad una amichevole che è stata vinta dall'Autostile Chiarbola con un netto 7-1.

I goriziani del G.B.C. nulla hanno potuto contro il nove di Delise che alla fine del secondo inning conduceva già per 5-1. Le due squadre sono scese in campo con queste formazioni: G.B.C. Gorizia: Peressini, Acone, Angelillo V., Angelillo A., Coglot, Musolin, Belardinelli, Russo, Famea. Autostile Chiarbola: Loganes, Chinelli (Corsi), Pitacco, Auber G., Sabadin, Perini (Urbanizza), Bernardon, Riccobon, Martellini (Bizzotto).

L'altra squadra triestina in gara, il Tergeste, ha dovuto arrendersi in casa dello Sanranzano che si è imposto con il risultato di 12-8. La compagine di Caldognetto ha dovuto fare a meno dei nuovi acquisti prelevati dall'Alpina in quanto non erano state ancora perfezionate le pratiche del trasferimento. Nell'altro girone successo del Rangers Redipuglia sul Dragons di San Giorgio di Nogaro per 11-9.

● BASEBALL. La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro di serie B fra il Ronchi Peugeot e il Castelfranco Veneto.

● BASEBALL. L'incontro Castelfranco Veneto - Vival Bussà, in programma ieri per la prima giornata del girone eliminatorio del campionato nazionale di serie B di baseball, è stato rinviato causa il maltempo. La partita verrà recuperata il 27 maggio.

Cervignano - Green Mice 19-10

I marcatori di Prima categoria

12 reti: Fabris (S. Canzian);
10 reti: Benotto (Is. Turriaco);
9 reti: Todescato (P. Romans);
8 reti: Vidoz (Mossa);
6 reti: Bala (Edera), Nonino (Manzanese), Braida (Pieris), Nord (Portuale), Naldi e Privileggi (Stock).

CON AUTORITÀ LA DOPPIA VITTORIA DEL COMELLOSALOTTI

RONCHI: PARTITE A UN SENSO

Prima partita:

COMELLOSALOTTI:	2,	0,	5;	1,	4,	0;	2,	2,	r.	=	16
OVOMALTINA:	2,	0,	0;	0,	0,	1;	0,	2,	5	=	10

Seconda partita:

COMELLOSALOTTI:	4,	2,	0;	3,	0,	2;	2,	0,	r.	=	13
OVOMALTINA:	0,	0,	1;	0,	0,	0;	0,	0,	0	=	1

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, Cecotti (Lenardon M.), Gobet, Soranzio (Filiput), Malaroda, Da Re, Lenardon D. (Bortolotti), Persi.

OVOMALTINA: Zanzottera, Sangri, Brambilla, Cecchini, Schilke, Toffolini, D'Odorico, Radice (Tempesta), Colombo (Bertolotti), Sala (Pazi).

ARBITRI: Capello di Trento e Merol di Buttrio.

Ronchi, 25

Positivo avvio del Comellosalotti nel campionato di serie A di palla base. Il «nove» ronchese si è aggiudicato con autorità le due partite con l'Ovomaltina, realizzando complessivamente 23 valide, fra cui tre fuori-campo, due di Gobet e uno di Da Re. Nella partita di esordio, dopo un buon inizio dei milanesi, c'è stato l'autoritario ritorno dei locali, che alla quinta frazione conducevano ormai con notevole vantaggio, tanto che Carabeni riteneva di far esordire sul «monte» il quindicenne Fontanot.

Più facile ancora il compito pomeridiano, con i quattro punti messi a segno nell'inning iniziale e con un Malaroda superlativo, autore di 11 eliminazioni. Modesta la struttura difensiva dei lombardi, incappati in ben 10 errori, e quindi disarmo pressoché totale fin dalle prime fasi.

Solo gli spunti di battuta dei ronchesi hanno ravvivato il confronto, a senso unico, e che, proprio per questo, induce a sospendere ogni valutazione sulla consistenza del complesso, atteso già domenica a confrontarsi nel derby con l'Alpina.

SECONDA CATEGORIA

Villesse - Fogliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Budal.

VILLESSE: Veliscig; Moos, Tavano; Marizza, Burgnich, Braida; Budal, Zamparo, Carrara, Zonch, Menon (Rigonat).

FOGLIANO: Spessot; Sonson, Cozzi; Visintin (Lorusso), Gallon, Santamaria; Cehula II, Boscarol, Frezza, Macor, Krpan.

ARBITRO: Suito di Udine.

Sagrado - Edile Adriatica 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Furlan II.

SAGRADO: Dessabo; Mellinato; Furlan I; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Tosetto, Ceglia, Paolini, Trevisan, Furlan II.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Pentassuglia; Ferrara, Zacchigna, Florio; Russian, Godas, Smrekar, Orto, Pascon.

Audax - Natisone 0-0

AUDAX: Giamel; Finazzi, Milotti; Pasquali, Miklus, Marella; Sambo, Ambrosi, Bonutti, Fornasir, Zakelj.

NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Bianeuzzi; Zamò, D'Odorico, Mauro; Blasutto, Fantini, Grione, Chiappo, Domini.

ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Azzurra - Valnatisone 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Modonutti, al 35' Bainutti; nel s.t. al 25' Chiappo e al 26' Brun.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Scarbolo II, Caporale, Scarbolo I; Conchione, Borgnacco, Chiappo, Buiatti, Modonutti.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Jussa II; Jussa I, Blasetig, Carbonaro; Pontoni, Gottardo, Santini, Brun, Manzini.

ARBITRO: Marangoni di Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Egitto e Cina: intesa perfetta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 25

Con la visita del vicepresidente Hosni Mubarak in Cina, l'Egitto ha aperto un nuovo capitolo della sua politica estera, sforzandosi di indicare che il suo sganciamento dall'Unione Sovietica non significa una «caduta» nel campo americano. La stessa intenzione aveva d'altronde caratterizzato il recente viaggio del Presidente Sadat in Germania federale, Francia, Italia, Jugoslavia e Austria.

Non si esclude al Cairo che le «dimensioni» europea e cinese che sembrano caratterizzare attualmente la politica dell'Egitto siano state molto bene accolte dagli Stati Uniti. Infatti, secondo diversi ambienti, Washington aveva provato una certa perplessità dinanzi alle «aperture» troppo appariscenti fattegli dal Presidente Sadat: temeva fra l'altro di farsi accusare da Mosca di aver «falsato» il gioco dell'equilibrio fra le superpotenze e la paziente politica della spartizione del mondo in «tacite zone d'influenza». Tanto più che l'America non può certo respingere l'amicizia egiziana, anche se questa, per ragioni di equilibrio internazionale, diviene tanto più imbarazzante quanto è inesistente.

La conclusione di un accordo di cooperazione militare fra Il Cairo e Pechino sembra il principale risultato della visita del vicepresidente Mubarak in Cina. Per adesso, questa cooperazione riguarderà quasi esclusivamente la fornitura di pezzi di ricambio e la revisione di motori degli armamenti di fabbricazione sovietica. Ma il suo significato politico è immediatamente utilizzabile in campo internazionale: dopo aver gettato in Europa occidentale, in Jugoslavia e Romania le basi di un lungo processo di diversificazione degli armamenti, l'Egitto fa ora appello alla solidarietà di quei paesi in via di sviluppo che desiderano trovare una formula di progresso che non li faccia obbligatoriamente cadere nell'orbita dell'una o dell'altra superpotenza. Il Cairo risponde così alla grande aspirazione della Cina di essere «il più potente dei paesi poveri» e di costituire un blocco di nazioni — e di popoli — che fugga all'influenza dei «grandi» e faccia eventualmente fallire la loro «concordata politica di egemonia mondiale».

Gli egiziani e i cinesi hanno insistito che l'assistenza militare concessa da Pechino al Cairo «è libera da ogni condizione». Intanto, Pechino ha chiesto l'appoggio dell'Egitto per la convocazione di un «vertice» afroasiatico che rimetta in moto la «dinamica di Bandung», quel fatto nuovo che circa vent'anni fa aveva segnato la presa di coscienza politica di due terzi dell'umanità fino allora dimenticati o comunque ignorati dalla politica esterna «ufficiale» dell'Occidente e del blocco sovietico.

Ma se, tatticamente, l'intesa fra Egitto e Cina sembra in questo momento perfetta, strategicamente si notano contraddizioni fondamentali. L'Egitto desidera una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente e chiede la convocazione della conferenza di Ginevra per raggiungere questo scopo, in base alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

La Cina afferma invece che ogni soluzione pacifica della crisi mediorientale risponderebbe unicamente agli interessi delle «superpotenze» nella loro manovra per spartirsi il mondo e rifiuta la risoluzione 242 del novembre 1967 e tutte le altre che vi si riferiscono «perché non tengono conto del popolo palestinese».

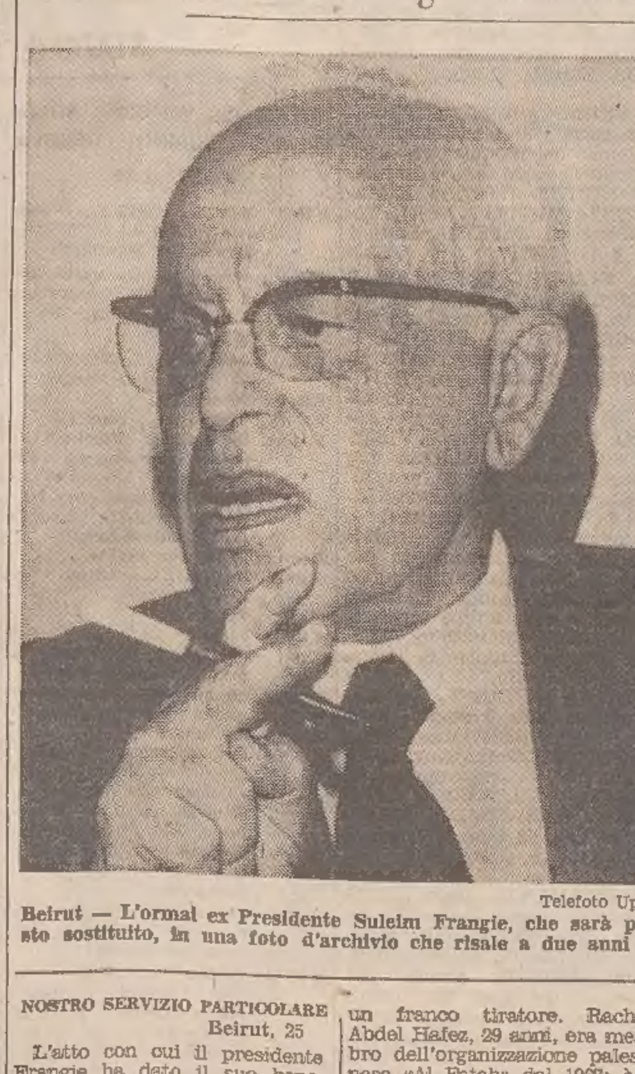
La prospettiva di una sempre maggiore intesa fra Il Cairo e Pechino dovrebbe perciò accelerare la dinamica americana e sovietica verso una soluzione definitiva in Medio Oriente. In questo momento l'Egitto indica tanto a Washington quanto a Mosca che «il parametro cinese» rischia, nei tempi lunghi, di suscitare un nuovo tipo di tendenza, compromettendo per sempre le possibilità di un equilibrio mondiale.

Mario Rispoli

IL BENESTARE DEL PRESIDENTE ALLA SUA SOSTITUZIONE HA RISOLTO POCO

PARE ANCORA LONTANA LA PACE NEL LIBANO DEL «DOPO-FRANGIE»

A Beirut l'atmosfera si è rasserenata, ma si profila la minaccia di una doppia amministrazione locale gestita dalle fazioni in lotta - Ucciso un altro giornalista



Telefoto Upi
Beirut — L'ormai ex Presidente Suleim Frangie, che sarà presto sostituito, in una foto d'archivio che risale a due anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

L'atto con cui il presidente Frangie ha dato il suo benestare alla sua sostituzione attraverso l'elezione di un nuovo capo dello stato ha profondamente mutato nel giro di una giornata il clima libanese. Per la prima volta dopo diverse settimane, la gente si è riversata numerosa per le strade. Molti cristiani raccolti in gruppi si sono recati nei settori musulmani della capitale per acquistare frutta e verdura, meno cara e più abbondante nei mercati di questi quartieri.

La guerra civile ha fatto ieri una nuova vittima fra i rappresentanti della stampa. Il caporedattore del settimanale palestinese «Palestine Al Saoura» (organo dell'Olp) è stato ucciso dalla pallottola sparata da un franco tiratore. Rachad Abdel Hafez, 29 anni, era membro dell'organizzazione palestinese «Al Fatah» dal 1967: è il quarto giornalista palestinese a trovare la morte nel corso della guerra civile, che ha già fatto 14 morti e 12 feriti fra i membri della stampa.

L'emendamento approvato da Frangie nella sua qualità di Presidente della Repubblica era stato votato due settimane fa dal parlamento. Esso dà ai parlamentari libanesi il potere di eleggere immediatamente un nuovo capo dello stato, anziché attendere la scadenza del mandato presidenziale di Frangie. La questione della Presidenza della Repubblica era stata posta dalle forze progressiste come pregiudiziale a qualsiasi accordo di tregua effettiva con i cristiani. Dal canto loro i falangisti, dopo aver appoggiato a lungo il Presidente, non erano più disposti a sostenerlo ad ogni costo, rischiando di precludere ogni via d'uscita alla crisi libanese.

La decisione di Frangie è stata accolta con favore da entrambe le fazioni, che vedono in essa un passo concreto verso la pace. D'altro canto il leader socialista Kamal Jumblatt, portavoce dei settori più radicali delle forze progressiste libanesi, non sembra condividere l'ottimismo pur cauto degli altri esponenti politici: il leader della sinistra musulmana ha dichiarato ieri alla stampa che la crisi libanese si trascinerà probabilmente ancora per lungo tempo.

Infatti, malgrado il netto miglioramento della situazione sia sul piano politico sia su quello militare, i partiti progressisti libanesi, riuniti sotto la presidenza di Jumblatt, hanno confermato la loro decisione di creare una «amministrazione locale» nei settori del Libano che si trovano sotto il loro controllo.

Anche i partiti cristiano-conservatori hanno già adottato una serie di misure che vanno nel senso della creazione di un'amministrazione locale dei territori sotto il loro controllo (servizi postali, polizia locale, tribunali civili, regolamentazione della distribuzione di carburante e diverse altre iniziative).

Si profila dunque, proprio alla vigilia della battaglia presidenziale per l'elezione di un nuovo capo dello stato, la minaccia di una doppia amministrazione locale sulla base delle differenze ideologiche e politiche che contraddistinguono le due fazioni in conflitto. La ragione di una simile prospettiva sembra trovarsi proprio nell'assenza di ottimismo da parte delle forze progressiste che fanno capo a Jumblatt. Il leader socialista è stato esplicito nelle sue dichiarazioni alla stampa. «Tra il voto dell'emendamento costituzionale da parte dei deputati e la sua promulgazione da parte di Frangie, si sono avuti duemila morti — ha dichiarato Kamal Jumblatt. — Ce ne potrebbero essere altri mille sino alla prossima riunione della Camera, e le dimissioni di Frangie rischiano di costare mille nuove vittime».

Jonathan Sharp

MANOVRE IN CROAZIA di reparti paramilitari

Zagabria, 25

Seicentomila persone hanno partecipato in Croazia a una serie di esercitazioni paramilitari organizzate ieri e oggi nell'ambito dell'«autodifesa popolare». Le manovre, coordinate dall'Alleanza socialista e dalle organizzazioni della gioventù, sono state le più vaste che si siano mai svolte in Jugoslavia. Tema delle esercitazioni, alle quali non hanno partecipato forze armate regolari, era la resistenza di fronte a un'invasione.

I reparti dell'autodifesa si sono scontrati con gruppi di «guastatori» e «sabotatori» avversari. *(Ansa)*

PRIMA DELLE DANZE



Telefoto Upi
Nairobi — Kissinger insieme al Presidente Kenyatta, che agita un tipico ornamento africano, prima dell'inizio delle danze in onore dell'ospite, durante le quali lo stesso Kenyatta ha ballato

NUOVI INCIDENTI IN CISGIORDANIA

Tel Aviv, 25

Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati ieri sera a Gerusalemme contro una pattuglia militare israeliana che transitava in prossimità della cosiddetta porta di Erode, uno dei numerosi varchi nella cinta muraria che circonda la parte araba della città, appartenuta fino al 1967 alla Giordania.

Nessuno è rimasto colpito, ma quando i soldati sono entrati all'interno delle mura per individuare la provenienza degli spari, sono stati bersagliati da un nutrito lancio di pietre da parte della popolazione locale.

Oltre che a Gerusalemme, incidenti si sono avuti ieri anche a Nablus e a Genin, nel Nord della Cisgiordania.

(Ansa)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Hübner

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, la figlia NORIS, il genero FERRUCCIO, l'adorata nipote IRIS, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. BONCALLI.
I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 aprile 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elviano Dudine
di anni 37
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FRANCO e PAOLO, i genitori, il fratello, la suocera, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 aprile 1976

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giovanna Brischi

Addolorati ne danno l'annuncio i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1976

†

Giovanni Manente

si è spento il 23 aprile.
I funerali seguiranno oggi 26 aprile alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Fasano

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 26 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte di

Maurangelo (Uccio) de Gioia

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto assieme al figlio GAETANO, la nuora SONIA e i suoi fratelli CETO e ROMANO.

Trieste, 26 aprile 1976

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Emilio Rode

Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, la figlia, le cognate e parenti a quanti Gli vollero bene.

Famiglie RODE - SGAUZ

Trieste, 26 aprile 1976

Oggi 26 aprile ricorre il quinto anniversario della morte del nostro adorato

Ottone Rigutto

La moglie, la madre, la figlia, il genero e i nipotini Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 26 aprile 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Silvio Micalesco

i familiari e gli amici Lo ricordano con affetto.

Trieste, 26 aprile 1976

IN KENIA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO AFRICANO DEL SEGRETARIO DI STATO

Kissinger: «Niente armi ai nazionalisti africani»

Durato poco più di mezz'ora il colloquio con il Presidente Kenyatta, prima di ripartire per la Tanzania - «Non riteniamo che all'Africa giovi un'influenza di potenze esterne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 25

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha iniziato le due settimane del suo giro di visite in Africa con un cordialissimo colloquio con il Presidente del Kenia, Jomo Kenyatta.

I due statisti sono usciti dalla residenza del capo di stato ospite facendo grande sfoggio di bonomia: «Harambi», ha esclamato Kenyatta, con una parola che in lingua Swahili significa «cooperazione», ed ha aggiunto: «che l'America e il Kenya si uniscano». Kissinger ha risposto alzando il dito nel tipico saluto Keniota, ed ha lanciato grida folkloristiche locali insieme ai diplomatici statunitensi al suo seguito.

Il colloquio fra Kissinger e Kenyatta è durato poco più di mezz'ora, e Kissinger lo ha definito «molto amichevole e, io credo, molto costruttivo, soprattutto per quanto riguarda le relazioni fra i nostri due paesi». Né Kenyatta né Kissinger hanno detto se sia stata discussa la questione più delicata al centro di questo giro di visite africane del segretario di stato americano: il ruolo degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nell'intensificazione, della lotta razziale contro le minoranze bianche al potere nell'Africa meridionale.

Ma Kissinger ha chiarito, al momento di ripartire dal Kenia, all'aeroporto di Nairobi, che gli Stati Uniti non forniranno «sotto alcuna forma aiuti militari ai movimenti nazionalisti africani». «Noi tratteremo con i governi», ha però aggiunto il segretario di stato e questa aggiunta è stata interpretata come l'implicita ammissione che potranno essere tali governi a passare gli aiuti ai movimenti di guerriglia nell'Africa meridionale.

Kissinger ha dovuto soffermarsi un poco sull'atteggiamento degli Stati Uniti in relazione alla situazione dell'Africa meridionale, e precisamente in Rodesia e in Sud Africa, ed al pericolo di un bagno di sangue che incombe su quei paesi.

«L'obiettivo dei paesi africani — ha detto il segretario americano — è che essi vorrebbero risolvere il problema dell'evoluzione dell'Africa meridionale come un problema africano. Noi riteniamo che esso dovrebbe essere risolto dalle nazioni africane, insieme a quei movimenti che esse desiderano appoggiare. Non riteniamo — ha sottolineato Kissinger — che giovi un'ingerenza di potenze esterne, giacché ciò potrebbe portare solo alla divisione dell'Africa».

Kissinger non ha fatto comunque il nome dell'Unione Sovietica né di Cuba, anche se si ritiene che ad esse egli alludesse parlando di potenze esterne, oltre che agli Stati Uniti stessi. Kissinger ha ribadito il valore del governo di Washington per l'instaurazione di un regime di maggioranza negra nell'Africa meridionale e a questo scopo il segretario di stato intende incontrare alcuni capi nazionalisti africani che «hanno da svolgere un ruolo legittimo e cruciale» nei loro paesi.

Il segretario di stato è apparso assai compiaciuto dei risultati delle 24 ore trascorse in Kenia. Il suo giro di visite in Africa, ha detto, non avrebbe potuto avere «un inizio più favorevole». La sua permanenza è stata allietata anche da manifestazioni di colore folcloristiche locali. Insieme a Kenyatta, Kissinger non ha lasciato perdere l'occasione di assistere al giro delle danze dei danzatori locali a piedi nudi e con costumi sgargianti, al suono dei tamburi; Kenyatta ha anche danzato per un po', ma Kissinger non si è mosso, scusandosi: «Sapete, non è la mia specialità, anche se apre una prospettiva nuova per il dipartimento di stato».

Il segretario di stato americano è quindi partito per la Tanzania, per colloqui con il Presidente tanzaniano Julius Nyerere.

Andrew Torchia

INONDAZIONI IN IRAN: ventisei morti

Teheran, 25

Ventisei persone sono perite nelle inondazioni che hanno colpito 28 villaggi nell'Iran nord-orientale. Lo riferisce oggi il giornale di Teheran, «Ettelaat», dopo la scoperta di altri cadaveri oltre a quelli annunciati ieri dalle organizzazioni di soccorso. Diverse migliaia di abitazioni sono state distrutte dalla furia delle acque.

(Ap)

ANCORA SULLA DIFFICILE SITUAZIONE ITALIANA IL «WASHINGTON POST»

Salvare l'Italia dai russi piuttosto che dai comunisti

Questa la sintesi (ripresa da La Malfa) del commentatore americano dopo un lungo soggiorno a Roma e interviste con esponenti del PCI

New York, 25

Il commentatore politico Joseph Kraft conclude oggi sul «Washington Post» la sua serie di corrispondenze da Roma sulla questione comunista (ha intervistato tra gli altri gli esponenti del PCI Giorgio Napolitano e Bruno Trentin), sviluppando la tesi che l'ingresso di comunisti in governi occidentali, se da una parte presenta il rischio di un indebolimento della sicurezza europea, dall'altra permetterebbe loro di svolgere un ruolo costruttivo nell'economia frenando gli scioperi e contenendo le richieste salariali.

Inoltre, fatto a suo parere più importante, confermerebbe e approfondirebbe le attuali divergenze tra i comunisti europei occidentali e Mosca, al punto che una eventuale rottura tra i PC europei occidentali e l'URSS «sarebbe altrettanto drammatica e strategicamente utile per gli Stati Uniti quanto il conflitto cino-sovietico».

Kraft, che è considerato uno dei più autorevoli commentatori americani, dice di essere partito da Washington convinto della giustezza dei timori di Kissinger e dell'utilità dei suoi avvertimenti che, «sottolineando i rischi incombenti, avrebbero aiutato gli elettori europei a riunirsi intorno ai partiti e ai governi anticomunisti».

Egli pensava inoltre che l'America non corresse nessun rischio nell'alienarsi i comunisti europei i quali — così ragionava prima di venire in Italia — nel loro tentativo di farsi legittimare da Washington avrebbero reagito in modo cauto e accomodante ai moniti USA circa la Nato, per cui gli Stati Uniti avrebbero sempre potuto trovare con loro un'intesa quando fossero entrati in sfere di governo.

Facendo «confessione di ignoranza» e ammettendo d'essersi sbagliato, il commentatore politico dichiara che il soggiorno a Roma lo ha indotto a rivedere il giudizio sulla questione comunista, tanto che egli apre l'articolo con la dichiarazione fattagli dal leader repubblicano Ugo La Malfa: «Non datevi tanto da fare voi americani a salvarci dai comunisti qui in Italia; preoccupatevi invece un po' di più di salvarci dai russi». Questa battuta riassume, secondo Kraft, l'opinione che egli si è fatto adesso sulla strada che l'America dovrebbe seguire nei suoi rapporti con i partiti comunisti in Europa occidentale.

Premesso che non esiste un modo sicuro di misurare la sincerità dei comunisti europei occidentali per quanto riguarda la loro professione di democrazia, di moderazione e di indipendenza da Mosca, e che la maniera migliore di fare politica consiste nel soppesare i rischi contro i potenziali vantaggi, Kraft critica la tattica del segretario di stato americano («incalzato da Ronald Reagan e privo dell'appoggio della Casa Bianca, egli ha perso la capacità di far cose sagaci») affermando che con le sue rudi dichiarazioni egli ha non solo offeso gli amici europei, ma ha anche fatto credere che i partiti anticomunisti in Europa siano soltanto pedine nelle mani di Washington. *(Ansa)*

LE PRIME CONSULTAZIONI «UNITARIE» DOPO TRENT'ANNI

Sfilate, balli e canzoni per le elezioni in Vietnam

Devono essere designati i 492 deputati dell'assemblea nazionale Ma in realtà il potere resterà alle autorità comuniste di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 25

Milioni di vietnamiti nel Nord e nel Sud si sono recati oggi alle urne per eleggere i 492 deputati dell'assemblea nazionale del Vietnam unito. Si tratta delle prime elezioni di tutto il Vietnam da 30 anni in qua, e si sono svolte sotto l'accompagnamento euforico di canti rivoluzionari composti per l'occasione, di slogan «Viva il Vietnam unificato» ed al ritmo delle tradizionali danze del leone.

I capi del governo e del partito Lao Dong (comunista) sia a Saigon che ad Hanoi hanno votato poco dopo l'apertura dei seggi, avvenuta alle ore 7 (locali), e, secondo quanto riferiscono le emittenti radiofoniche di Saigon e di Hanoi, sono stati seguiti da lunghe file di cittadini desiderosi di votare.

Sia nel Nord che nel Sud del paese i dirigenti politici hanno proclamato che le elezioni costituiscono una grande vittoria nella riunificazione del Vietnam, ed un grande passo avanti verso una «società veramente socialista». E il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha sottolineato che dopo le elezioni «tutti i vietnamiti dovranno lavorare sodo per incrementare la produzione».

Gli aventi diritto al voto sono stati esortati ad eleggere i 249 deputati spettanti al Vietnam del Nord ed i 243 del Sud Vietnam nella nuova assemblea. L'organismo dovrà riunirsi entro breve tempo, per adottare una nuova costituzione, un nuovo nome per la nazione, la sua bandiera, l'inno nazionale e la nuova capitale, e per apporre il sigillo finale al processo di riunificazione iniziato con la presa di Saigon da parte delle truppe comuniste, il 30 aprile dell'anno scorso.

I candidati che concorrono all'elezione sono 281 nel Sud, mentre non si conosce il loro numero nel Nord. Sono stati tutti selezionati nei mesi scorsi dai vari comitati rivoluzionari, che hanno stabilito il numero dei deputati da eleggere in base all'entità della popolazione. Le autorità rivoluzionarie hanno previsto un'affluenza alle urne assai vicina al 100 per cento dell'elettorato.

Il potere reale, tuttavia, resterà presumibilmente nelle mani del ristretto gruppo di autorità del partito comunista di Hanoi, piuttosto che nell'assemblea eletta, della quale faranno parte agricoltori, operai, intellettuali, rappresentanti di gruppi religiosi e la maggior parte degli attuali dirigenti politici.

Ad Hanoi, secondo quanto si apprende dalle trasmissioni radiofoniche, gli edifici pubblici sono tutti imbandierati con i vessilli del Vietnam del Nord e striscioni sui quali si legge «il Vietnam è uno solo, i vietnamiti sono un solo popolo», e «viva il Vietnam unificato».

«Danze del leone, sfilate di bambini si svolgono dappertutto ad Hanoi, e risuonano canti e grida. Giovani e vecchi affluiscono continuamente alle urne» così dice con tono trionfalistico la radio nordvietnamita, aggiungendo che nelle province nord-vietnamite gli agricoltori si sono affrettati a votare di buon mattino.

Scene analoghe vengono segnalate a Saigon, ma dalle trasmissioni sembra che le attività elettorali siano più festose e vivaci nel Nord.

Denis Gray

SIGLATO IERI A TUNISI SENZA LIMITAZIONI DI DURATA

È COSA FATTA L'ACCORDO TRA LA TUNISIA E LA CEE

Tunisi, 25

Il nuovo accordo di cooperazione Tunisia-Cee è stato firmato stamane in questa capitale del ministro degli esteri tunisino Habit Chatti e dal presidente di turno del consiglio della Cee e capo del governo del Lussemburgo, Gaston Thorn. Dato il carattere generale di questo accordo — che riguarda non solo gli scambi commerciali (come per la precedente intesa raggiunta nel 1969) ma anche la cooperazione economica, finanziaria e nel settore della mano d'opera — coofirmatari saranno tutti e nove i paesi della Comunità economica europea.

Questo perché se in taluni campi di attività, in particolare quello commerciale, la Cee ha pieni poteri, in altri, come nel settore finanziario, la competenza è talvolta della Comunità tal altra dei singoli paesi membri. Di conseguenza, gli stati della Comunità hanno inviato a Tunisi i loro rappresentanti per la firma del nuovo accordo. L'Italia è rappresentata dal sottosegretario agli esteri francese Cattanei.

L'accordo oggi firmato si basa sull'articolo 238 dei trattati di Roma, senza limitazioni di durata; esso stabilisce tra la Cee e la Tunisia relazioni contrattuali su basi stabili e permanenti le quali riguardano: una cooperazione economica e sociale della Tunisia; una cooperazione commerciale che permetta, senza reciprocità, il libero accesso sul mercato comunitario di tutti i prodotti industriali e dell'artigianato della Tunisia, e un regime privilegiato per il travaso, sullo stesso mercato, della maggior parte dei prodotti agricoli tunisini; misure in favore dei lavoratori tunisini emigrati negli stati membri della Cee; un insieme di disposizioni generali relative all'applicazione e al buon funzionamento dell'accordo.

(Ansa)

SESSANTASEI ARRESTI in poche ore in Spagna

Madrid, 25

Sessantasei persone sono state arrestate nelle ultime ore in Spagna nel quadro dell'azione di polizia volta a far fallire la giornata di protesta antigovernativa preannunciata per il 1.o maggio da alcuni gruppi di sinistra, tra i quali le «commissioni operaie» (organizzazioni sindacali illegali). Le uniche manifestazioni permesse per il primo maggio sono quelle organizzate dai sindacati ufficiali.

La «retata» principale è avvenuta vicino a Granada: sono state arrestate 54 persone che, a quanto ha reso noto il governatore provinciale, stavano partecipando ad una riunione in aperta campagna per «organizzare attività sovversive in relazione al primo maggio».

(Ansa - Afp - Upi)

Attentati nell'Ulster: un morto e 34 feriti

Belfast, 25

Una persona è morta e 34 sono rimaste ferite in una serie di attentati contro bar appartamenti a cattolici avvenuti la notte scorsa nell'Ulster. L'episodio più grave è avvenuto a Hilltown, un villaggio vicino al confine con L'Eire: una bomba è esplosa davanti ad un bar uccidendo una persona e ferendone tre. Gravi i danni materiali.

«SCRUTATORE» A LISBONA



Telefoto Upi
Lisbona — Un anziano portoghese scruta dentro l'urna dove ha appena votato per la prima volta

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Gallerie Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA stabile con dormire cercasi. Massimo stipendio. Tel. 762487. 7702 B

A. STABILE o prestaservizi sappia anche cucinare cercasi, telefonare 730051. ● 6438 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

VENTENNE conoscenza inglese stenodattilografia cerca impiego anche generico o part-time. Tel. 752929. 7375 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. ● 7707 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 763606. ● 7471 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27 A, 755868 - 724092. ● 7211 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. ● 6263 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. ● 6076 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati colori preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori 763545. ● 4808 CC

MONTONI pelle liscia coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. ● 7648 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 7692 D

A.A.A. CERCASI cassiera per panificio pasticceria possibilmente referenziata. Manoscrivere Publikompass cassetta n. 39 S 34100 Trieste. 7692 D

A.A.A. CERCHIAMO collaboratore possibilmente militesente con preparazione radiotecnica disposto intraprendere seriamente carriera iniziando da commesso. Appuntamento telefonico 64957 Musicali Rossoni. 7444 D

AZIENDA leader nel suo settore ricerca responsabile per pratiche esportazione. Il candidato prescelto dovrà avere: esperienza in mansioni simili di almeno due anni; buona conoscenza lingua inglese (e possibilmente altre lingue); la disponibilità della procura doganale costituirà titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass cassetta 17 R, 34100 Trieste, allegando curriculum ed esperienze precedenti. 0002 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3 cerca commessa giornata intera. 7419 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3 cerca commesse solo pomeriggio. 7119 D

CERCASI commessa pratica abbigliamento conoscenza serbocroato o sloveno negozio via Machiavelli 17/B. Presentarsi lunedì e martedì dalle ore 9 alle 11. 7649 D

RESIDENTI Gorizia Cormons dintorni desiderosi guadagnare minimo 80.000 settimanali offresi interessante attività presentarsi Albergo alla Transalpina via Caprin 30 Gorizia giorno 28 ore 15-19 richiedesi auto. ● 250 D

SALONE stagionale Grado cerca parrucchiera mezzalavorante manicure pedicure apprendista. Ottima retribuzione possibilità vitto-alloggio. Telefonare (040) 410194. 7358 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI solo per uso ufficio ambulatorio 2 stanze, sala aspetto, bagno, zona Barcola in palazzina Tel. 411579. ● 6991 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta anche uso ufficio. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7505 I

POSTEGGIO all'aperto per automobili roulottes camion 8.000 l'una affitta privato viale D'Annunzio 61 sottoportico interno. 7716 I

ZONA OSPEDALE affittasi appartamento uso ufficio ambulatorio laboratorio 4 stanze stanzino. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7505 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI registratore di cassa nuovo via Ginnastica 26. ● 7535 M

VENDO carrozzella porta-enfant velluto blu seminuova. Telefonare 775015. 7470 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358. ● 7257 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità e bigiotterie antiche comprerei, telefonare sempre 767134. ● 7635 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

PIANINI organi prezzi speciali occasioni juke-box. XX Settembre 32. 7532 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valorizza i vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. ● 6208 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste più uno per Gorizia e Provincia e parte Udine, tel. (0432) 69695. ● 146 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 128 coupé, 128 berlina, 124 S, 850, 850 special Ford 75', Nardi 5,00 72', Trigano 4,02 75', Trigano 4,50 73', Adria 3,85 74' accessoriatissima, Elnagh 3,25 72'. 10/4 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta di usato, A 112 '73, Mini 1001 73, Dyane 6 73, Mini Mk3 70 e Mini Minor 69, Fiat 128 69, 70, 71 e rally 71, 124 special 71, 69, normale 67, 850 special 69; 850 spyder 71 e coupé 68, 124 coupé 70 - 68, Simca 1000 68, 127 72, 500 L 70, F 68 - 67 - 66, D 65. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

A. 127 72, A 112 Abarth 75, Mini 70 72, 128 70, 126 73, 500 68 71, Capri 1500 70, 128 fam. 70, 124 fam. 71, 850 66, 70, 1750 70, Diane 6 72, 132 automatica 75, 124 68 impianto gas, 124 spider 71. Visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo n. 65. Usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 F 68. L 70, 126 73, 127 72 73, 128 4 P 70 73, fam. 72, 128 coupé 72. A 112 73, VW 70. Ford Capri XL 72. NSU 4 L 71. Mini MK3 71. Aperto festivi. 0002 Q

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 Capri, Taunus XL, Innocenti Mini Minor, Mini T. NSU Prinz 1000, Renault R 8. Autobianchi A 111. Simca 1000 LS, GLS, S. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/4 Q

CITROEN GS 1220 '73 con motore nuovo in garanzia vendesi anche con permuta dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 con 43 mila km vendesi in garanzia. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

CITROEN GS 1220 Break '75 con 5000 km in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN CX 2000 vetri azzurrati con 18.000 km vendesi in garanzia con dilazioni e permuta. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 500 1952 motore e frizione rifatti dicembre vendesi. Tel. 0481-31634. 248 Q

FIAT 124 Sport ottime condizioni unico proprietario vendesi, telefonare 37133.

FIAT 500 '65 '66 vendonsi in perfette condizioni. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133.

GOMMONI Zodiac e Flooting in vendita a prezzi superscontati per tutti i modelli in casa alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Visitate l'esposizione, resterete stupiti. 10/4 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 rossa 1976 vende privato. Tel. 71447. 7548 Q

LANCIA Coupé 1200 '67 vendesi anche dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

MAZDA 1600 '73 vendesi in garanzia con dilazioni a 30 mesi e permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

MINI MK2 '71 perfetta vendesi dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

RENAULT R-4 lusso '74 19.000 km perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

SIMCA 1301 Special '71 con 29 mila km vendesi anche con permuta e dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133.

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Transit Diesel 73', Transit benzina promiscuo 75', Transit benzina custom '73, Escort 940 '70, Escort 1100 '70, Taunus 1300 '71, '73, '75, 12 M '68, Volkspagen cabriolet '73, 124 fam. '72, Fulvia II serie '70, '71, 500 R '73, 500 '67, Sumbeam fam. '73, Simca 1000 '70, '68, Simca 1301 '68, Prinz '70, 850 Special '68, '69, 850 Siata '68, 125 Special '70, Lancia Flavia '70, Simca 1200 coupé '72 e altre ancora. Visitateci! 10/4 Q

VENDO Ape 175 1968 ottime condizioni. Telefonare lunedì mattina 64993-63521. 7583 Q

ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1974, 2000 berlina 1974 1976, 1750 berlina 70, Alfetta 1,8 1974, GT Junior 1300 1974, 1300 supernuova 1974, Alfasud Ti 1975, Alfasud normale 1975. Fiat 127 1972, 850 sport coupé 1970, 1100 R 1967, 124 special T 1400 1971, 125 special cambio automatico 1971, Opel Ascona 1200 1975. RENAULT 177 TL 1973. CITROEN CX 2000 1975. Visitateci!!! ● 5/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO città, vastissima licenza, anche pelletteria e scarpe vende Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

ALIMENTARI pane fruttaverdura, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

AUTOFORNITURE, angolo, fortissimo lavoro, rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

BAR superalcoolico, zona XX Settembre vendesi; altro tutte licenze, attualmente chiuso per malattia svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

BUFFET tavola calda, zona industriale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

CARTOLIBRERIA posizione centralissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

CERCO negozietto centralissimo preferibilmente licenza abbigliamento. Telefonare 790617 ore pasti. 7374 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. ● 7700 R

FRUTTAVERDURE buona posizione, ottimo incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

RIVENDITA pane zona centrale vendesi; altra zona Rozzol vendesi. Altra bellissima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

TRATTORIA darebbesi gestione piccola famiglia; bar attualmente chiuso darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R

VENDESI rivendita tabacchi valori bollati licenze commerciali n. X - XI - XII - XIV compreso immobile in Palmanova. Tel. 997074 oppure Udine n. 61424. 149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 7533 S

A.I. LIGNANO PINETA centro. 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e giardino. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta. MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni. LIBERO ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. Appartamento in palazzina soleggiatissimo, inizio ROMAGNA, salone, 4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Altro CORONEO 320 mq adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, nuovo. Contanti 8.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, 7.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375; 741806; 750836.

APPARTAMENTI strada per Longera occupati due camere soggiorno cucina riscaldamento ascensore vendo. Tel. 37915. 7695 S

APPARTAMENTI pronti liberi, atrio, 3-4 stanze rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende direttamente tel. 31830. ● 7514 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina doppi servizi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 S

APPARTAMENTO Monfalcone centrissimo due camere salone cucina doppi servizi terrazza finiture di classe vendo. Tel. 040-37915. 7695 S

APPARTAMENTO in villetta, per coniugi soli, 2 camere, soggiorno, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 I

IMPRESA Canarutto, via Corgnoleto traversale strada di Fiume, vende appartamenti varie grandezze tutti comfort giardino privato, mutuo. Via Donota 3, tel. 38827. 7534 S

MAGAZZINO 50 mq libero vendo 900.000 acconto, rimanenza 85.000 mensili. Visitare Bergamasco 9. 7716 S

OCCASIONE libero via Locchi, vicinanze piazza Carlo Alberto, I piano 5 stanze salone doppi servizi completamente rinnovato, riscaldamento centrale ascensore, mq 200. Vendita diretta tel. 31830. 7514 S

SCORCOLA signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7505 S

TERRENO non costruibile S. Croce prato da golf 1000 mq vendo. Tel. 37915. 7695 S

VICOLO Castagneto angolo Montecengio appartamenti 2-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. ● 7415 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI mobiliato Corvara, appartamento 8 letti tutti comfort, giugno, luglio, settembre. Tel. 224307 ore pasti. 800 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTIAMO barca a vela con motore ausiliario, 10 metri, 5-6 cuccette. Tel. 411579. 6991 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei venerdì)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.33 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado
21.30 L	Villa Opicina
	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
12.03 L	Tarvisio - Udine
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)